



Piano programma anno 2015

Comuni di Arese, Cornaredo, Lainate, Nerviano, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Settimo Milanese, Vanzago

sede: Via dei Cornaggia 33, 20017 Rho (MI) Telefono: 02/93332266 Fax: 02/93506905 C.F./P.IVA: 05728560961
e-mail: info@sercop.it

INDICE

1. L'AZIENDA SERCOP: QUADRO GENERALE	PAG. 2
2. I RICAVI E I COSTI	PAG. 12
3. LE UNITA' DI OFFERTA E I SERVIZI: DESCRIZIONE E OBIETTIVI – ANNO 2015	PAG. 27
4. PIANO DELLE SEDI	PAG. 83
5. DOTAZIONE ORGANICA	PAG. 84
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	PAG. 88
7. MODELLO ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE DEL SERVIZIO TUTELA MINORI	PAG. 89
8. NOTA ESPLICATIVA AL CONTO ECONOMICO	PAG. 98
9. CONTO ECONOMICO ANALITICO – PREVISIONE ANNO 2015	PAG. 103
10. RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA I COMUNI – ANALISI PER UNITA' DI OFFERTA	PAG. 127

Sercop è prima di tutto un gruppo di persone che lavorano insieme, mettendoci passione, entusiasmo, cuore e cervello

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che, a diverso titolo, hanno collaborato alla stesura di questo piano:

Laura Alessandri, Simona Anelli, Simona Bernacchi, Barbara Carolo, Giuseppe Cangialosi, Katia Costa, Crisitina Daverio, Annamaria Di Bartolo, Marcella Maselli, Roberta Monti, Francesca Musicco, Laura Raimondi e Federica Rivolta.

E a tutti gli altri che quotidianamente contribuiscono con passione e impegno alla realizzazione delle cose che stanno qui scritte.

Senza di loro Sercop sarebbe una scatola vuota ... un grazie di cuore a tutti.

**Il direttore
Guido Ciceri**

**Il presidente
Primo Mauri**

1. L'AZIENDA SERCOP: QUADRO GENERALE

Il 2015 è l'ottavo anno di attività di Sercop che rappresenta una realtà di gestione di servizi alla persona consolidata, stabile e riconosciuta anche al di fuori dell'ambito del rhodense. Dopo l'attuazione del piano di sviluppo dei servizi delegati, nel 2014, che rispondeva ad una necessità aumentare la "ricomposizione" dell'offerta dei servizi sul territorio in capo ad un soggetto dedicato e specializzato si concretizza a partire dal 1 gennaio 2015 l'allargamento della gestione associata dei servizi al Comune di Nerviano e il conseguente ampliamento della base sociale di Sercop. E' un passaggio di grande importanza e significato, perché da un lato testimonia la riconoscibilità all'esterno dei confini del rhodense dell'attività aziendale di questi anni, dall'altro contribuisce concretamente ad una ulteriore ottimizzazione dei servizi e ad una riduzione dell'incidenza dei costi fissi, generando ulteriori economie di scala.

Tuttavia permane nel 2015 la criticità connessa con le crescenti difficoltà degli enti locali in relazione alla riduzione delle risorse (tanto nella componente relativa alle entrate "caratteristiche" del sociale quanto con riferimento alla finanza propria dei comuni); questa viene assunta come dato strutturale dell'attività di produzione dei servizi alla persona, rispetto alla quale Sercop ha sempre tenuto un atteggiamento mirato contestualmente al contenimento dei costi da un lato e alla salvaguardia del complesso del sistema dei servizi rhodense dall'altro, attraverso una attività di costante riduzione delle diseconomie interne ai servizi; fin dal 2011 è iniziato un piano di razionalizzazione dei servizi che ha condotto alla sospensione o al ridimensionamento di numerosi interventi (soprattutto quelli in precedenza finanziati con fondi nazionali), mantenendo però, nel suo complesso, il sistema del rhodense sostenibile e rispondente ai bisogni del territorio; il costante aumento del fatturato di Sercop in questi anni è esclusivamente da ascrivere a continui e progressivi nuovi conferimenti di servizi da parte dei comuni, culminato con l'entrata del Comune di Nerviano, e solo parzialmente ad incrementi significativi dei volumi di servizi erogati.

Nel 2014 si era assistito ad una inversione di tendenza con una ripresa del finanziamento del Fondo nazionale politiche sociali (circa 720.000) euro e del fondo non autosufficienza, i cui finanziamenti dovrebbero essere mantenuti per il 2015, che rappresenta tra l'altro anche l'anno di definizione del **nuovo Piano Sociale di Zona** per il triennio 2015-18. Non avendo ancora certezze sul finanziamento dei suddetti fondi (a differenza che nel corrispondente periodo del 2014) sul presente PPA sono state allocate solo le quote che finanziano i servizi "storicamente" alimentati con il FNPS; si rinvia ad un momento successivo alla Dgr di finanziamento per la definizione di dettaglio di utilizzo delle risorse residue.

Tutto considerato l'assetto attuale del sistema pare relativamente stabile e sostenibile a risorse costanti, mantenendo la strategia di "prudenza" e "contenimento dei danni" già inaugurata nel 2011; questo perché, se è vero, che si registra una inversione di tendenza (dal 2014) nei fondi di dotazione nazionale, permane la costante difficoltà delle risorse proprie provenienti dai comuni, che costituiscono la parte assolutamente maggioritaria del finanziamento degli interventi sociali (circa il 75-80%) e di conseguenza del bilancio di Sercop.

Nella consapevolezza che, il permanere di una forte criticità intorno alla dotazione delle risorse pubbliche, coincidente con il momento di importante crisi economica (che colpisce per prime le famiglie e le fasce deboli), non consente ai servizi di svolgere un'azione anticiclica e di sostegno delle persone nei momenti di maggiore vulnerabilità.

La scelta, in continuità con gli anni trascorsi, è quella di posizionarsi strategicamente alla sostenibilità di medio periodo del cuore del sistema di servizi; diversi interventi sospesi o fortemente ridimensionati (assegno di cura, interventi ex L 162, sportello badanti, servizio affidi,), sono stati riattivati nel 2014 facendo riferimento alle risorse citate sopra e agli indirizzi contenuti nel piano di zona 2012; questo a dimostrazione di una attenzione strategica, espressa dal tavolo delle politiche sociali, non esclusivamente orientata alla riduzione e al contenimento ma all'attento ascolto dei bisogni nella direzione di un migliore e più appropriato impiego possibile delle risorse a disposizione.

Sercop si è da sempre assunta il ruolo di avere un'attenzione assoluta verso la sostenibilità economica dei servizi, tutelando in primis le risorse e le finanze dei soci, pur nella tensione costante verso lo sviluppo di servizi di qualità; questa mission mantiene la stessa enfasi nel 2015, basata sul sistema di rilevazione dei dati e di controllo di gestione che ha sinora consentito importanti risparmi a vantaggio dei bilanci dei comuni, senza per questo deprimere la qualità degli interventi.

Questo comporta la necessità di proseguire sulla strada verso:

- la continua attenzione alla regolazione dei volumi di servizio erogati anche attraverso un rigorosa analisi della fase di accesso agli interventi;
- una attenzione continua all'“appropriatezza degli interventi”, ovvero al generare risposte efficaci a bisogni riconosciuti, tenuto conto del vincolo di risorse
- la continua attenzione alle “razionalizzazioni possibili” e conseguenti recuperi di efficienza all'interno dei servizi esistenti
- Il potenziamento di azioni progettuali di sviluppo e di ricerca di fondi ad ampio spettro. In quest'ultimo senso nella seconda metà del 2014 sono state attivate diverse azioni (area disabili e vulnerabili) che se si concretizzassero (gli esiti si conosceranno all'inizio del 2015) porterebbero a consistenti sviluppi nel sistema dei servizi erogati a favore dei cittadini rhodensi senza costi aggiuntivi per i comuni. Per ragioni esclusivamente scaramantiche non sono evidenziati nel presente PPA le citate azioni di cui si darà eventualmente conto negli stati di avanzamento.

1.1 SVILUPPI DELLA GESTIONE ANNO 2015

Con estrema sintesi si descrivono i principali assi di sviluppo che caratterizzeranno la gestione Sercop per l'anno 2015:

- Indubbiamente l'ingresso in Sercop del Comune di Nerviano rappresenta il fatto più significativo del 2015 poiché comporterà una fase di entrata a regime connessa con la necessità di omogeneizzazione delle modalità operative dei servizi conferiti; il passaggio ad una gestione associata è infatti un processo di riorganizzazione dei servizi indispensabile per assumere dimensioni ottimali verso la ricerca di sostenibilità connessa con efficienza ed efficacia degli interventi. L'occasione dell'integrazione dei servizi rappresenta una opportunità per entrambi in relazione al confronto delle pratiche di gestione e alla promozione delle best practices. I vantaggi di una maggiore dimensione, seppur contenuta, sono evidenti per Sercop, che non muta la propria natura di piccola media impresa fortemente referenziale ai territori e alle amministrazioni di riferimento, arricchendosi di nuove prospettive operative, incrementando il volume di lavori e riducendo il peso relativo degli oneri indiretti. Dal canto suo il comune di Nerviano ha l'opportunità di confrontarsi con equipe di lavoro numericamente più consistenti e specializzate rispetto ai servizi erogati, portando sul proprio territorio (in particolare per la tutela minori) l'esperienza operativa maturata in questi anni in Sercop;
- Dai primi mesi del 2015 il Comune di Lainate delegherà la gestione dell'asilo nido comunale, con relativo conferimento di personale proprio; è un passaggio importante perché l'azienda assume un nuovo fronte di gestione diretta nel settore prima infanzia dove fino a questo momento aveva svolto le funzioni di programmazione e accreditamento. Il processo di delega ha avuto un progressivo sviluppo nel corso dell'anno 2014, mediante l'affidamento a Sercop delle attività già esternalizzate dal Comune: non si tratta pertanto di gestire una complessa fase di entrata a regime, ma di fare tesoro dell'esperienza accumulata in questi anni da Sercop al fine di coniugarla con l'altrettanto significativa esperienza maturata all'interno della gestione comunale. Sercop non muterà gli assetti di gestione del personale esistenti, ma procederà ad una progressiva qualificazione delle attività proposte.
- una terza area di sviluppo, seppur caratterizzata da forte incertezza, potrebbe costituire l'espansione di gran lunga più importante dell'anno 2015: l'allargamento dei perimetri dell'azione dei servizi al ceto medio impoverito e alle persone vulnerabili rappresenta la prospettiva strategica di lavoro indicata dal tavolo delle politiche sociali per l'anno a venire, rispetto alla quale è stato presentato un progetto a Fondazione Cariplo. In questa direzione

ci si muoverà con maggiore significatività e risorse, nel caso in cui venisse finanziato il progetto “oltreperimetri”, mentre in caso contrario rimarrà la principale prospettiva strategica della programmazione sociale 2015, pur non potendo godere del plus di risorse aggiuntive derivanti dal finanziamento.

- nella sua funzione di capofila della programmazione zonale Sercop sarà impegnato nella prima parte dell’anno nella costruzione dei processi di partecipazione finalizzati alla definizione del nuovo Piano Sociale di Zona la cui triennialità scade ad aprile 2015;
- per quanto riguarda l’attività di omogeneizzazione del territorio e la definizione di regole comuni di ambito si procederà, in concomitanza all’entrata in vigore del nuovo ISEE alla definizione di un regolamento comune di ambito per l’accesso, la fruizione e la compartecipazione agli oneri degli interventi residenziali a favore di disabili e anziani non autosufficienti. Questo dovrà coniugare la sostenibilità dei servizi per i comuni con appropriatezza degli interventi e l’equità per gli utenti dei servizi.

1.2 LE RISORSE INTERNE

Sulla scorta delle considerazioni di cui sopra è indispensabile assumere un atteggiamento “incrementale”, in grado cioè di definire e correggere in tempi rapidi le proprie strategie e le proprie scelte, eventualmente anche in corso d’anno. Questo piano programma quindi, assume al proprio interno una componente di “elasticità” (o flessibilità o duttilità), intesa come tendenza a definire delle linee strategiche e operative, ma anche ad aggiustarle in itinere in base alla lettura e assunzione di variabili indipendenti, esogene, che ne condizionano l’azione. Ad esempio in caso di finanziamento dei progetti presentati potrà giocarsi un riorientamento / riorganizzazione di risorse finalizzate all’intercettazione di fasce di bisogno che fino ad oggi erano difficilmente coperte dai servizi. L’assunzione di una quota di incertezza non è dunque una minaccia o un punto di debolezza della programmazione annuale, bensì rappresenta la consapevolezza che l’attività del programmatore deve rispondere ai bisogni in costante evoluzione.

Sercop si presenta al 2015 con una struttura solida, e via via rinforzata negli anni che è pronta a rispondere a questa condizione, grazie alla progressiva ma continua crescita delle competenze e professionalità che stanno al proprio interno, orientate a:

- Specializzazione nella gestione di servizi complessi
- pronta risposta ai bisogni degli enti soci e degli utenti (vedi emergenza profughi, o trasferimento attività disabili sensoriali)
- consolidato punto di riferimento per stakeholder (in particolare ASL e AO) e utenti
- investimento assoluto sulle persone poiché la qualità della risorsa umana è l’unico patrimonio di cui dispongono i servizi nonché la principale garanzia della qualità dei servizi stessi

Lo sviluppo dei servizi erogati dal 2014 e quello che si prevede nel corrente anno hanno messo a dura prova la struttura organizzativa aziendale che, anche a fronte dei crescenti adempimenti burocratici a cui l’azienda è sottoposta (normativa appalti, trasparenza, 231, anticorruzione, ...) ha raggiunto il livello di massimo impegno ed efficienza sostenibile. Si è cioè raggiunto una soglia di criticità oltre la quale una struttura organizzativa non può essere condotta senza un significativo rischio di perdita di efficacia e di errore operativo: tenuto presente che la suddetta struttura è sostanzialmente analoga a quella dimensionata con la nascita di Sercop. Il presente piano prende atto di questa criticità e si propone un moderato incremento di risorse amministrative al fine di rendere gestibili le attività affidate, tenuto comunque conto che l’incidenza delle spese generali rispetto al fatturato risulta in diminuzione anche nel 2015.

Sercop è una azienda che produce servizi, ovvero “beni immateriali” che si “consumano” nel momento stesso della loro produzione; ciò significa che buona parte della qualità del servizio dipende dalla capacità e dalla competenza delle persone che li erogano. Ne discende che la risorsa umana costituisce il capitale basilare e la risorsa principale sulla quale Sercop ha strategicamente deciso di investire, in una logica di ricerca di costante miglioramento nella produzione e valutazione/controllo dei servizi erogati. La possibilità di realizzare un effettivo innalzamento della qualità dei servizi (tanto a livello amministrativo che tecnico) dipende in modo essenziale dal capitale umano: sono cruciali quindi le fasi di selezione del nuovo personale e soprattutto quella di formazione del personale in

servizio; e ancora di più la capacità di connettersi e favorire la connessione di reti di operatori giocando sia un ruolo diretto (come nel caso della tutela minori) che di regia (come nel caso dell'unità multidimensionale d'ambito per l'accompagnamento della definizione del "progetto di vita" delle persone disabili)

L'impegno formativo nell'anno 2015 in evoluzione rispetto agli anni trascorsi sarà centrato:

- sul servizio tutela minori, rispetto al quale prosegue il percorso formativo interno dedicato;
- sul gruppo di coordinatori pubblico / privato del servizio Sesei , con un percorso di accompagnamento ad hoc al fine di affinare gli strumenti di coordinamento e di sviluppare la capacità di integrazione e di lavorare insieme
- sul gruppo degli assistenti sociali dei servizi di base di tutto l'ambito al fine di fornire chiavi di lettura rispetto alla evoluzione dei problemi sociali e ai possibili strumenti operativi
- inoltre si è provveduto alla compartecipazione ai costi di un percorso di alta formazione (master universitario di secondo livello presso università Bicocca) al quale partecipano 4 coordinatori dei servizi Sercop

Le risorse professionali stabilmente in forza a Sercop per il 2015 sono 63 suddivisi tra 46 dipendenti 1 collaboratore e 16 liberi professionisti; il numero dei dipendenti è aumentato di 8 unità rispetto alla fine del 2014 in relazione ai 4 dipendenti conferiti dal comune di Nerviano e alle 4 educatrici che dovrebbero essere conferite dal Comune di Lainate. I liberi professionisti sono principalmente psicologi e pedagogisti (12), un educatore professionali due avvocati e un informatico e titolari di incarichi che variano fra un minimo di 2 ore settimanali ed un massimo di 32.

Il momento programmatico, della definizione del presente piano programma, rappresenta altresì un cardine essenziale della vita di Sercop in quanto è il momento in cui si consolida l'attività di ideazione e progettazione: questo significa alzare lo sguardo, superare la quotidianità, guardare avanti, rilanciare un'azione, buttare avanti la palla; insomma raccogliere idee suggestioni e visioni cercando di tradurle in programmi praticabili e sostenibili economicamente, per il ben-essere dei cittadini deboli del rhodense. **Questo piano programma è costruito secondo una metodologia partecipata che coinvolge tutti gli operatori di coordinamento dei servizi nella ideazione e definizione degli obiettivi e delle strategie operative per il 2015**

In tal senso proseguono le attività di ripensamento dei processi di lavoro dei servizi e di valutazione dell'efficacia degli stessi.

I servizi amministrativi e di supporto, che all'interno di Sercop risultano meno gravati da vincoli burocratico amministrativi rispetto ai Comuni, risultano pienamente dedicati al supporto alle attività caratteristiche: la scelta strategica è quella di una marcata enfasi al **controllo di gestione** quale momento di conoscenza e apprendimento e correzione di eventuali deviazioni di rotta per fornire un efficace strumento finalizzato all'assunzione delle decisioni da parte degli enti. Il primo passo verso una coerente possibilità di controllo e direzione è il presente piano programma e in particolare l'ultima parte di analisi dei costi a preventivo.

Sercop è concentrato su un modello di produzione dei servizi che sia costantemente in grado di fornire reporting sulle attività, sui rapporti con l'utenza, sulle modalità di presa in carico, sui volumi lavorati e sui costi sostenuti: questa è una competenza metodologica, che garantisce un efficace controllo di gestione. La scommessa dell'azienda è proprio quella di coniugare l'attenzione e l'enfasi alla risposta ai bisogni e alla qualità dei servizi, con la necessità di verifica, riscontro e valutazione rispetto ai servizi erogati.

1.3 LA VISION RISPETTO AI PROBLEMI SOCIALI

E' importante illustrare in termini programmatici la chiave di lettura, la cifra, che orienta in termini di sistema le singole azioni che l'azienda mette in campo. Il coordinamento dei servizi del territorio (non solo quelli direttamente delegati), è una funzione strategica che deve essere continuamente presidiata in una duplice direzione:

- di una ricomposizione dell'offerta di servizi rivolta agli utenti verso una maggiore integrazione degli interventi.
- di una omogeneizzazione e di una razionalizzazione delle risorse umane ed economiche

Il paradigma di fondo che sempre più ispira l'azione aziendale è orientato a mettere al centro degli interventi la persona e la famiglia, **riconoscendo l'unitarietà della persona prima che la differenziazione dei bisogni**: ciò significa spostare il baricentro dei servizi da una centratura sull'offerta verso la domanda e orientarsi verso la gestione di servizi integrati tesi a promuovere il benessere delle persone mediante il concorso di una pluralità di attori pubblici e privati. Detto in altre parole, la ricaduta operativa potrebbe essere sintetizzata secondo il principio che **"il benessere delle persone con problemi complessi può essere meglio raggiunto con l'azione congiunta di tutti i servizi e gli attori che a diverso titolo intervengono nel sostegno"**; ciò significa che il lavoro di Sercop nella gestione dei servizi (sia per i minori, che disabili che anziani) è centrato in misura uguale sui propri interventi e sulla **costruzione della rete** con gli altri attori e soggetti che intervengono. Lavorare insieme diventa allora il paradigma e la parola d'ordine che ispira l'azione dell'Azienda, coniugando le competenze e i saperi dei diversi attori pubblici (Sercop, Comuni, ASL, Servizi Psichiatrici, Scuole), del terzo settore e dei soggetti profit che a diverso titolo intervengono e operano per il benessere delle persone. Ciò significa che il ruolo dell'azienda non è solo quello di attore e gestore di servizi ma anche quello di ricompositore di "agente di collegamento" e di regista degli interventi.

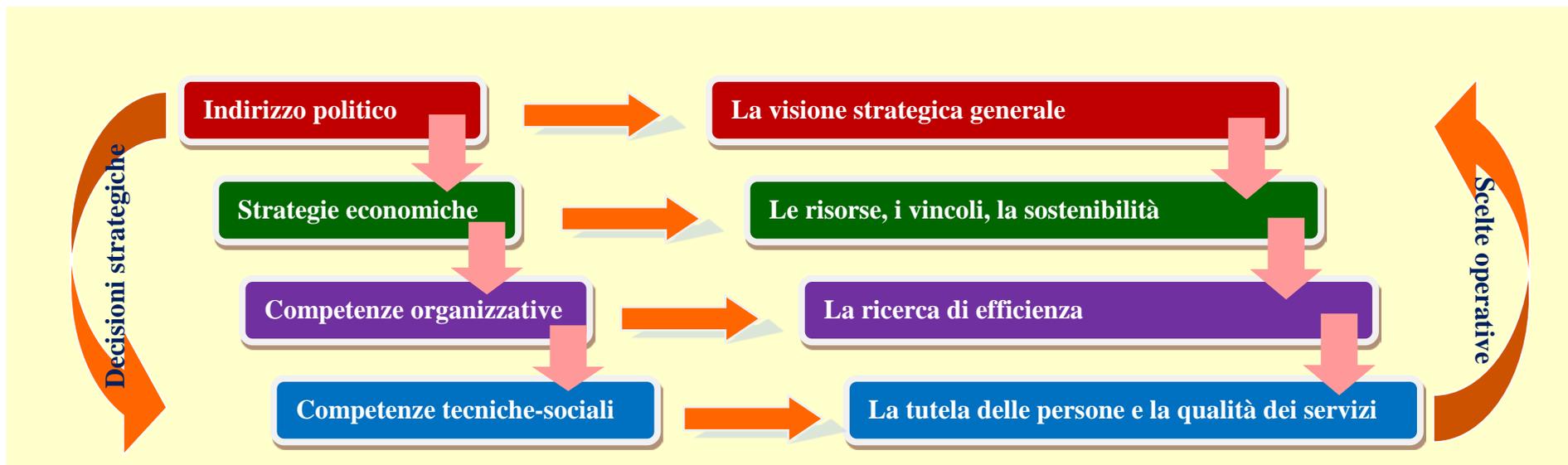
A questo principio si orientano i progetti principali che ispirano l'azione del 2015: il progetto "oltreiperimetri" presentato a fondazione Cariplo (al di là dell'approvazione del finanziamento) ha rinforzato ulteriormente il ruolo di Sercop come regista e promotore di una rete territoriale, il lavoro di progettazione e realizzazione di "party senza barriere" (tempo libero disabili), che coinvolge tutte le agenzie del territorio attive sulla disabilità, l'attività di "triage" per la valutazione congiunta delle persone fragili in collaborazione con ASL e comuni, la rete dei servizi comunali ASL e del terzo settore insieme alla tutela minori Sercop, l'unità multidimensionale d'ambito nell'area disabili, sono esempi di questo modo di operare che vuole attraversare tutti gli interventi attuati. Tenendo sempre presente la complessità di coordinare, tenere insieme e condurre ad omogeneità modi di operare radicati internamente ai servizi e alle routine quotidiane degli operatori. Per questo riteniamo che lo strumento della formazione degli operatori (non solo quelli di Sercop ma insieme a tutta la rete di agenzie con cui di collabora) sia lo strumento fondante ed essenziale.

1.4 UNA ORGANIZZAZIONE COMPETENTE PER RISPONDERE AI PROBLEMI

Sercop ha sviluppato in questi anni un grande **investimento immateriale il cui valore fondamentale è composto da conoscenza, competenza, fiducia e integrazione delle risorse**.

Gli anni trascorsi hanno evidenziato un carattere e solidità della struttura di gestione (pur nella sua leggerezza) che costituisce certamente un architrave sul quale basare il nuovo anno di attività: siamo di fronte cioè ad un organismo con un orientamento e una finalizzazione chiara, la gestione dei servizi, e che esprime una struttura competente sia in termini tecnici (di servizio sociale) che organizzativo gestionali. Questo rappresenta uno dei principali elementi di valore aggiunto dell'azienda.

In particolare ci si concentra sul flusso delle decisioni rispetto al quale è essenziale una attenzione al processo: si tratta di armonizzare e stabilire un collegamento tra le diverse dimensioni decisionali e operative che si intrecciano attorno alla gestione dei servizi sociali, spesso senza trovare o individuare una sintesi condivisa. Queste sono rappresentate da:



L'intreccio di queste dimensioni e sfere di decisione e competenza costituiscono spesso un nodo critico, per far sì che l'attività di gestione dei servizi e dei singoli casi risponda tanto a logiche di qualità dell'intervento sociale quanto a visioni strategiche e organizzative che tengano conto del vincolo economico. L'impegno di Sercop è proprio trovare una sintesi e un fattivo dialogo tra le 4 dimensioni, che seppur apparentemente in contrasto, possono essere armonizzate attraverso una continua opera di confronto e di conoscenza delle rispettive dinamiche, in modo che le decisioni strategiche e le scelte operative si sviluppino secondo una logica comune e condivisa.

L'**organizzazione dei servizi** rappresenta un grimaldello decisivo di questo processo finalizzato ad orientare le risorse nel modo più rispondente possibile alle strategie e ai bisogni dei cittadini utenti.

Si ritiene in altre parole che il miglior presidio per il governo della spesa, dato un livello costante di qualità dei servizi, dipenda (nel medio periodo) dal "buon funzionamento" dei servizi e dalla capacità di prendere in carico consapevolmente i casi, più che da vincoli e tagli stabiliti a priori: un esempio tipico di questa affermazione, riferito a Sercop è dato dalla gestione del servizio tutela minori di cui si dirà nel seguito.

Questo tanto più in un momento di difficoltà e di crisi sul fronte delle entrate che attraversa tanto Enti locali.

1.5 IL FUND RISING

La ricerca di fondi esterni alle fonti tradizionali di finanziamento ha assunto importanza progressivamente crescente in questi anni di attività in cui diversi progetti sono stati sostenuti con finanziamenti provenienti da fondazioni o altri enti finanziatori. Tali risorse non sono ovviamente sostitutive dei finanziamenti

pubblici sui servizi rivolti alle gravi marginalità (praticamente tutti quelli che gestisce Sercop), bensì costituiscono un'opportunità concreta di investire in termini di innovazione e sviluppo di nuovi servizi; in questi anni la sperimentazione è stata fundamentalmente finanziata con questa modalità.

L'attività di fund rising ha consentito sin qui di finanziare il servizio affidi (fino a inizio 2014), il progetto party senza barriere, e le sperimentazioni di housing sociale oltre ad altri progetti di minore entità dal punto di vista economico ma di pari importanza dal punto di vista della sperimentazione.

Il 2014 è stato un anno caratterizzato da una intensa attività di progettazione verso nuovi finanziamenti i cui esiti sono attesi per i primi mesi del 2015 e in particolare per i seguenti progetti:

- "oltreiperimetri" presentato sul bando Welfare in Azione di fondazione Cariplo che ha costituito uno degli impegni più gravosi del 2014; l'attività di progettazione e di rete che si è dispiegata sarà comunque essenziale per la nuova programmazione zonale 2015-18. E' stato richiesto un finanziamento di circa 2.450.000 per un triennio. La possibilità di allargare le attività di Sercop al target del ceto medio impoverito, operando in una ottica assolutamente preventiva rispetto allo scivolamento verso condizioni di pesante disagio, è intimamente connessa con il finanziamento del progetto e consentirà al rhodense di ampliare la prospettiva degli interventi sociali e di promozione dei legami di comunità.
- Progetto presentato alla Commissione Europea "disability case manager" al fine di finanziare l'attività di case management a favore di persone disabili in continuità con l'attività dell'Unità Multidimensionale d'ambito

Mentre sono stati presentati e già finanziati i seguenti interventi:

- Progetto "più tempo per te" in ambito di conciliazione vita lavoro
- Progetto Ministero del Lavoro "vita indipendente"

Oltre a questi sono attivi i progetti già finanziati, che attraverseranno l'anno 2015:

- Housing cariplo
- Affidi fondazione comunitaria

Per il 2015 ci si augura di impegnarsi (se verranno finanziati) nell'implementazione dei progetti presentati di cui si è detto sopra. Inoltre fronti certi di impegni sono:

- La partecipazione al bando regionale sulle politiche giovanili
- La definizione, già in corso di un progetto di autonomia e lavoro per persone disabili fisiche, che prevede la costituzione di un luogo di sperimentazione delle abilità lavorative.

Non essendo ancora a conoscenza degli esiti dei progetti presentati o in corso di presentazione non si sono evidenziate ulteriori entrate "incerte" sul presente piano; saranno eventualmente rilevate sugli stati di avanzamento in caso di effettiva erogazione.

1.6 LA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI: I RAPPORTI CON I COMUNI

Il benessere delle persone con problemi complessi può essere meglio raggiunto con l'azione congiunta di tutti i servizi e gli attori che a diverso titolo intervengono nel sostegno; Sercop considera fondamentale, insieme alla gestione operativa dei servizi affidati, un continuo lavoro di costruzione della rete con gli altri attori e soggetti che intervengono nella cura delle persone.

Sercop è il luogo di produzione dei servizi e lo **strumento di gestione dei Comuni** per i servizi che richiedono competenze "specializzate" e "complesse" che i Comuni singoli non si possono permettere di esercitare coniugando efficacia, efficienza ed economicità, ma soprattutto appropriatezza degli interventi rispetto a bisogni interessi e diritti dei cittadini utenti dei servizi.

I comuni singoli e/o associati assumono in pieno il ruolo di committenza e quindi di indirizzo e definizione delle politiche, attraverso la lettura dei bisogni del territorio l'analisi delle risorse e le scelte di priorità; in questo senso un ruolo fondamentale è assegnato al servizio sociale di base quale connettore con il territorio e con i suoi bisogni, e trasmettitore delle evidenze e dei bisogni stessi alla politica per le successive analisi. La regolazione dei volumi di accesso ai servizi è l'altro strumento fondamentale delle politiche territoriali.

Sercop deve sempre più rinforzare il ruolo di ente strumentale e di servizio per i Comuni: solo in questa logica ha senso pensare la sua opera, in un sistema di chiare attribuzioni di competenze tra i soggetti.

Alleggerire le funzioni di gestione dei Comuni significa anche consentire agli stessi di orientarsi in pieno e assumere maggiore sensibilità e capacità rispetto al lavoro di **raccolta del bisogno e orientamento dell'utente**. In questa prospettiva gli Enti locali assumono e rafforzano il loro ruolo nella definizione delle Politiche sociali, concentrando la propria azione (e le proprie competenze) sull'individuazione e l'analisi dei bisogni, attraverso il Servizio Sociale Professionale, e nell'orientamento dei cittadini utenti attraverso il segretariato sociale. Assumendosi quindi in pieno il ruolo di definizione delle politiche, in sinergia con tutti i soggetti sociali indicati dall'art. 1 della 328.

I Comuni possono quindi essere sollevati dalla quotidiana gestione degli interventi e orientarsi verso una riqualificazione delle risorse territoriali nel lavoro di segretariato, indirizzo, orientamento, raccolta del bisogno.

Sercop, dotato di competenze tecniche specialistiche, assume invece **il compito di gestire i servizi** e quindi concretizzare quelle politiche, secondo un preciso vincolo di strumentalità nei confronti dei Comuni associati.

Questo modello, in qualche modo originale, è costruito in relazione ai bisogni organizzativi espressi dai comuni e mantiene una forte titolarità dei Comuni stessi nelle funzioni di segretariato sociale e ascolto dei bisogni del territorio.

Sercop, collocato in questo contesto, conferma l'ispirazione della sua azione alla continua costruzione e aggiustamento di un sistema integrato di **forte collaborazione** con i Comuni assumendosi in pieno il ruolo di ente strumentale al servizio dei comuni quasi ne fosse un dipartimento specializzato.

1.7 LA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI: I RAPPORTI CON GLI ATTORI DEL SISTEMA SOCIO ASSISTENZIALE

Parallelamente all'enfasi alla qualità interna vi è la consapevolezza di essere parte di un sistema di soggetti che contribuiscono in diversi modi e con diversi angoli visuali alla risoluzione dei problemi sociali, e che il benessere dei cittadini utenti, non deriva esclusivamente dall'azione di uno di questi soggetti, bensì dall'armonico integrarsi delle diverse operatività. . Questo sia in termini di necessità di integrazione tra diverse visioni/professionalità (ad esempio quella sociale e quella sanitaria), sia rispetto alla necessità di evitare duplicazioni e sprechi di risorse.

In questo senso Sercop è sempre più connessa con le agenzie che, a diverso titolo, operano in stretta relazione con i servizi:

- l'azienda sanitaria locale
- il terzo settore operante nel territorio
- le scuole del territorio
- l'azienda ospedaliera in particolare attraverso il Servizio di Neuropsichiatria Infantile;
- le forze dell'ordine (polizia locale e Carabinieri) soprattutto in relazione alle funzioni di tutela dei minori

Se buona parte di queste relazioni si sono già consolidate in questi anni nel 2015 si ha la volontà di ampliare il perimetro degli attori e del sistema rhodense mediante il coinvolgimento di protagonisti non convenzionali per il sistema dei servizi (istituti di credito, partecipate dei Comuni, Aziende profit) che rappresentano uno sguardo importante rispetto alla emersione dei bisogni delle persone vulnerabili..

L'obiettivo di tali collegamenti è quello di attivare sinergie operative, che consentano una unità di intenti e azioni tra diverse agenzie che a diverso titolo operano nell'interesse e a favore dei cittadini utenti.

La visione di questo sistema si esplicita con la seguente analisi delle relazioni di integrazione e collaborazione con i principali stakeholder.

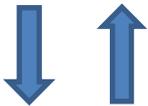
Per quanto attiene le relazioni con il terzo settore si continuerà ad operare in una logica, che superando una visione di committenza, si muova verso una sempre maggiore capacità di partnership; questa viene da sempre praticata, sia nella quotidianità della gestione degli interventi, sia (soprattutto) in fase di definizione dei bisogni e degli interventi: lo strumento utilizzato è quello della co – progettazione dei servizi, quale momento di confronto continuo che tende a valorizzare i saperi e le competenze presenti nelle organizzazioni del terzo settore. Il metodo è quello della costituzione di gruppi di lavoro misti pubblico privato che non rappresentano un luogo di consultazione, bensì un vero e proprio ambito di co costruzione di ipotesi e progetti. Gli esempi recenti riguardano la progettazione di interventi rivolti alle persone vulnerabili (Oltre i perimetri), di interventi di conciliazione casa lavoro e welfare aziendale (Piu T per T) , di interventi per il tempo libero dei disabili (Party senza barriere) , case management a favore di persone disabili.

1.8 PROGRAMMAZIONE E GESTIONE

Si può rappresentare il modello attuale del rhodense secondo il seguente schema:

- PROBLEM SETTING: lettura e posizionamento strategico dei servizi in relazione ai bisogni del territorio

CONTESTO/BISOGNI E PROBLEMI DEL TERRITORIO ⇔ RISORSE ⇔ INTERVENTI



PROBLEM SOLVING: definizione di priorità operative , ricerca di efficienza, alleanze, negoziazione



Il “problem setting” è il luogo fondamentale della programmazione zonale (Piano di Zona), quello dove si giocano le visioni e si concordano gli orientamenti le strategie di fondo, mentre il “problem solving” rimane invece caratteristico della gestione aziendale. Sercop intende quindi giocarsi in modo cruciale in questa dimensione pur consapevole che esiste una forte comunicazione e interdipendenza tra i due livelli che si gioca anche all'interno delle funzioni dell'azienda, la quale in questi anni ha fornito numerosi strumenti e supporti (quantitativi e qualitativi) alle decisioni strategiche dei comuni dell'ambito.

E' opportuno precisare che Sercop svolge una doppia funzione:

- Di ente gestore dei servizi (sia per l'ambito del rhodense che per il comune di Nerviano)
- Di ente capofila della programmazione zonale dei comuni del rhodense;

L'ingresso del Comune di Nerviano in Sercop fa ovviamente riferimento esclusivamente alla gestione dei servizi e ai rispettivi ambiti decisionali, mentre per quanto riguarda la programmazione Sercop continua ad essere il riferimento per i nove comuni del rhodense mentre Nerviano fa riferimento all'ambito del legnanese. Per quanto attiene ai livelli di coordinamento e integrazione funzionali alla gestione dei servizi gli operatori del comune di Nerviano saranno coinvolti nei tavoli tecnici di area di cui nel seguito; si potrà altresì prevedere la presenza della funzione apicale

del comune di Nerviano all'interno della conferenza dei responsabili quando vengono trattati argomenti strettamente attinenti con la gestione dei servizi.

La programmazione zonale è centrata sull'azione del **Tavolo Rhodense delle Politiche Sociali**: è il luogo delle strategie e della definizione delle politiche: **la funzione di indirizzo e orientamento del tavolo ha di fatto ampliato il suo raggio di azione a tutti i servizi gestiti da Sercop e rappresenta un momento istituzionale di confronto ed indirizzo continuo rispetto alle decisioni e alle scelte interne ai servizi gestiti. Di fatto quindi la gestione associata dei servizi in capo a Sercop rappresenta un notevole potenziamento ed estensione della funzione programmatoria del tavolo delle politiche sociali.**

Per quanto attiene alla direzione tecnica, la **Conferenza dei responsabili di servizio** rappresenta il luogo dell'armonizzazione delle connessioni funzionali per i servizi trasferiti.

Infine a livello operativo attraverso i **tavoli tecnici d'area** (minori, anziani e disabili) che svolgono un essenziale ruolo di collegamento tra la gestione dei servizi e i bisogni dei territori tanto nella fase di rilevazione del bisogno e di invio dei casi così come nella fase di monitoraggio e rendicontazione; tale momento è essenziale anche nella fase di trattamento dei casi, che come si è evidenziato in questi anni richiedono frequentemente prese in carico congiunte.

L'efficace funzionamento dell'azienda è intimamente legato al livello di collaborazione che si è instaurato su questi piani. L'ampiamente collaudata capacità di lavoro di questi gruppi (in seno ai quali è nato Sercop) consentirà di rafforzare forme di **connessione e collegamento**, che hanno assunto ormai caratteri di stabilità e continuità.

I temi del confronto possono essere molti, e al di là di future definizioni di luoghi di progettazione congiunta si fa riferimento a due principali nodi di livello funzionale:

- l'indirizzo rispetto ai servizi del piano di zona, che pur attuati dall'azienda, quale solido livello organizzativo sono programmati da tavolo politico e conferenza dei responsabili;
- le connessioni operative rispetto al tenere sotto controllo gli invii di utenza che i SSB faranno a Sercop.

A questo proposito è importante sottolineare a partire dai primi mesi del 2014 si è costituito internamente all'azienda il tavolo di coordinamento dei servizi sociali di base dei nove comuni a cui prendono parte gli assistenti sociali di tutti i comuni del rhodense, con coordinamento di un operatore Sercop. E' un momento di integrazione importante per quanto attiene al confronto sulle prassi di gestione e alla promozione delle migliori pratiche, per la definizione di chiavi di lettura comuni dei bisogni e la costruzione delle strategie della formazione (degli operatori sociali) dei comuni dell'ambito.

Sarà impegno continuo di Sercop mantenere l'attenzione su questi essenziali aspetti di connessione poiché uno stretto rapporto di collaborazione tra operatori comunali e consortili (chiamati ad affinare le modalità di relazione e confronto rispetto ai casi trattati) è il miglior presidio alla produzione di servizi di qualità per fornire risposte significative ai bisogni dei cittadini, ricomponendo frammentazioni spesso presenti anche all'interno dei comuni.

Gli strumenti di lavoro e i presidi di qualità posti da Sercop, in questo senso, sono rappresentati da:

- coordinamento tecnico "dedicato" dei servizi
- precisa definizione degli orari di lavoro e del "chi fa che cosa" rispetto ai servizi trasferiti
- tavolo tecnico area minori: composto dal direttore di Sercop, la coordinatrice del servizio tutela minori e del servizio ADM consortili e dagli operatori referenti dell'area minori indicati dai 10 comuni (compreso il Comune di Nerviano)
- percorso di formazione rispetto alla tutela del minore rivolto agli operatori di Sercop, a quelli dei Comuni, dei consultori, della neuropsichiatria infantile, delle scuole.
- tavolo tecnico area anziani e disabili: composto dal direttore di Sercop, la coordinatrice del servizio SAD e dagli operatori referenti dell'area anziani e/o disabili indicati dai 10 comuni (compreso il Comune di Nerviano)

1.9 LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Sercop è lo strumento operativo della programmazione territoriale dei servizi che vede la sua massima espressione nella definizione del piano di zona e nella successiva gestione degli interventi da questo programmati. L'assemblea dei sindaci mantiene la piena titolarità della funzione programmatoria, ma si avvale quale dispositivo operativo dell'azienda.

L'affidamento a Sercop dell'attività programmatoria e la stabilizzazione della funzione ha consentito alla stessa di uscire da un ruolo di precarietà nella quale risulta storicamente confinata (un pò in tutti gli ambiti territoriali) per puntare sulla stabilizzazione e professionalizzazione delle risorse umane destinate all'attività. E' una importante visione che qualifica in modo essenziale l'operato del rhodense che si pone in questo senso in linea con le indicazioni regionali. La programmazione e le attività di raccordo e connessione a livello di ambito stanno assumendo in questi anni un ruolo sempre più importante, fortemente voluto dal programmatore regionale: tutte le azioni di allocazione e distribuzione delle risorse sia regionali che nazionali, per il finanziamento dei servizi, le relative rendicontazioni, le attività di monitoraggio della spesa sociale dei comuni sono infatti completamente delegate ed affidate agli ambiti e agli uffici di piano. Si comprende, che proprio in relazione all'importanza di queste attività risulti essenziale un passaggio di professionalizzazione e competenza specialistica, che consenta di confrontarsi alla pari con gli interlocutori delle istituzioni sovraordinate.

Occorre rammentare che nel 2015 dovrà essere formulato il nuovo piano sociale di zona: ciò costituirà l'impegno fondamentale dell'anno e comporterà il consueto lavoro partecipato di costruzione delle linee guida del nuovo piano, per cui si opererà a partire dall'inizio dell'anno per giungere alla definizione del piano entro la fine di marzo; il percorso di partecipazione e di coinvolgimento degli attori del sistema sociale intorno alla nuova programmazione si è di fatto già attivato nel 2014 in occasione della costruzione del citato progetto "oltreiperimetri".

Da ultimo va sottolineato che la gestione di buona parte dei servizi dei Comuni da parte di un unico soggetto comporta di fatto un notevole potenziamento delle reali funzioni programmatorie in capo al Piano di Zona, che si estendono, almeno, a tutti i servizi gestiti da Sercop.

2. I RICAVI E I COSTI

2.1 I RICAVI

Storicamente le fonti di finanziamento di Sercop sono in prevalenza derivanti da risorse comunali: questo elemento subisce una accentuazione negli ultimi anni in relazione sia alla riduzione della consistenza dei fondi nazionali e regionali, ma soprattutto con riferimento alla delega a Sercop di nuovi servizi, che sono finanziati prevalentemente con risorse comunali. Il conferimento dei servizi diurni e comunitari rivolti ai disabili nel 2014 (interamente a carico delle risorse comunali) e l'entrata del Comune di Nerviano nel 2015 hanno indubbiamente accentuato questa tendenza.

Nell'anno trascorso la dinamica dei ricavi derivanti dai fondi nazionali, aveva fatto registrare un segno positivo tanto per quanto attiene ai valori, in deciso aumento rispetto agli anni precedenti, quanto per la tempestività delle decisioni degli enti eroganti che avevano consentito (invero per la prima volta dalla nascita di Sercop) relative certezze delle entrate nel momento della costruzione della programmazione. Il 2015 non parte con i medesimi auspici, per quanto le informazioni in possesso fanno pensare ad un rifinanziamento dal fondo nazionale delle politiche sociali; questo consente di proseguire alcuni pensieri intorno ad uno sviluppo del sistema dei servizi che era rimasto sostanzialmente fermo o peggio in ripiego negli ultimi tre anni.

La piccola ripresa delle fonti caratteristiche del sociale deve essere tuttavia considerata congiuntamente con la condizione economico finanziaria dei comuni, (che come detto sono i principali finanziatori di Sercop) che anche per il 2015 saranno sottoposti a notevoli tensioni.

La dotazione del fondo nazionale per le politiche sociali per il rhodense era stato nel 2014 pari a circa 720.000 euro; prudenzialmente nel presente piano è formulata solo una parziale ipotesi di impiego, in continuità con quella definita dal tavolo delle politiche sociali rhodense nel 2014 e ad alcune disposizioni maturate nel corso dell'anno.

Tenuto conto che il 2015 sarà l'anno di definizione del nuovo piano di zona, le risorse eventualmente residue potranno essere allocate all'interno del percorso di definizione del piano stesso, che si è sostanzialmente (anche se non formalmente) già avviato nella seconda metà del 2014 con il processo di costruzione del progetto "oltreperimetri" presentato sul bando "welfare in azione" di Fondazione Cariplo. L'attivazione intorno al progetto ha comportato un significativo percorso di coinvolgimento di attori della rete territoriale e nel caso in cui venisse finanziato comporterebbe delle consistenti modificazioni nell'assetto delle entrate di Sercop, per far fronte alle nuove attività finanziate dal progetto stesso.

I servizi quindi finanziati con FNPS nel presente piano sono:

SERVIZIO	COSTO 2013	NOTE
Spazio neutro	109.045,46	Allocazione "storica"
Sportello stranieri	50.300,00	Allocazione "storica"
Interventi scolastici di mediazione culturale	70.000,00	Allocazione "storica"
Progetto estreme povertà (L 328 art. 28)	10.000,00	Allocazione "storica"
Party senza barriere	50.000,00	Dal 2014
Agenzia dell'abitare	30.000,00	Nuova allocazione dal 2015
Teleassistenza	8.763,50	Nuova allocazione dal 2015
Operatore di rete	40.000,00	Dal 2014
Voucher sostegno famiglie	30.000,00	Dal 2014
Sportello ads	4.991,00	Nuova allocazione dal 2015
Ufficio di piano	100.000,00	Allocazione "storica"
TOTALE	503.099,97	

FNPS: Come si vede un quadro ricco di interventi che è maturato nel corso dell'anno 2014 e che ha consentito di rilanciare qualche piccola sperimentazione, anche in relazione al percorso partecipativo attivato (ad inizio 2014) con il terzo settore, mentre tre interventi sono programmati a partire dall'inizio del 2015. Tutte le allocazioni qui riepilogate derivano da disposizioni del tavolo rhodense delle politiche sociali; non è qui ricompresa l'allocazione di risorse (circa 200.000,00) che il tavolo aveva destinato ad interventi connessi alla precarietà lavorativa e che potranno essere appostati al momento della definizione operativa di tali interventi.

Lo sviluppo delle quote delle fonti di finanziamento utilizzate da Sercop è rappresentata nella seguente tabella:

FONTE	2015		2014		2013		2012		2011	
	valore	%	valore	%	valore	%	valore	%	valore	%
fnps (e residui fnps)	637.338,75	3,98%	231.906,60	1,63%			317.691,51	3,30%	697.510,62	7,68%
fna	203.000,00	1,27%	410.550,11	2,89%					660.465,24	7,28%
fsr	774.192,00	4,84%	752.091,00	5,29%	720.000,00	7,73%	620.192,00	6,43%	672.318,00	7,41%
comuni	13.595.760,70	84,96%	11.364.700,90	79,93%	7.912.372,49	84,95%	7.275.139,56	75,46%	6.391.827,07	70,42%
utenti	114.094,70	0,71%	781.256,00	5,49%						
fund rising	144.174,40	0,90%	88.000,00	0,62%	78.965,80	0,85%	76.859,80	0,80%	89.610,00	0,99%
provincia	338.813,50	2,12%	230.000,00	1,62%	210.500,00	2,26%	236.580,00	2,45%	170.000,00	1,87%
altre entrate	195.742,76	1,22%	592.232,00	4,17%	392.068,89	4,21%	1.114.074,00	11,56%	395.431,64	4,36%
totale	16.003.116,81	100,00%	14.218.830,00	100,00%	9.313.907,18	100,00%	9.640.536,87	100,00%	9.077.162,57	100,00%

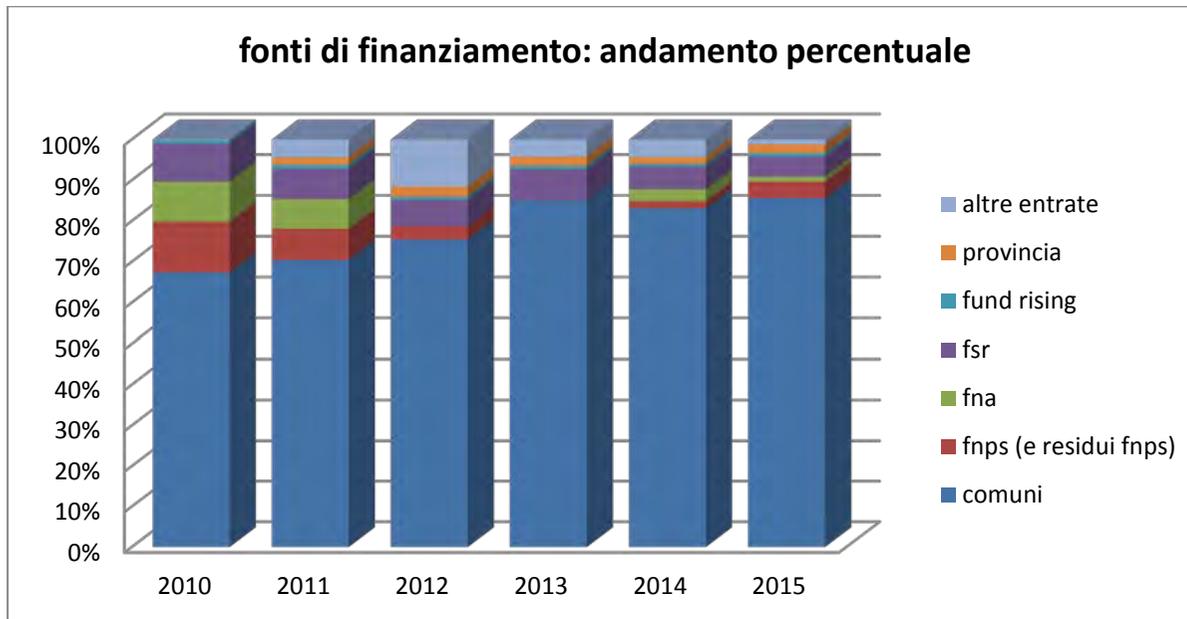
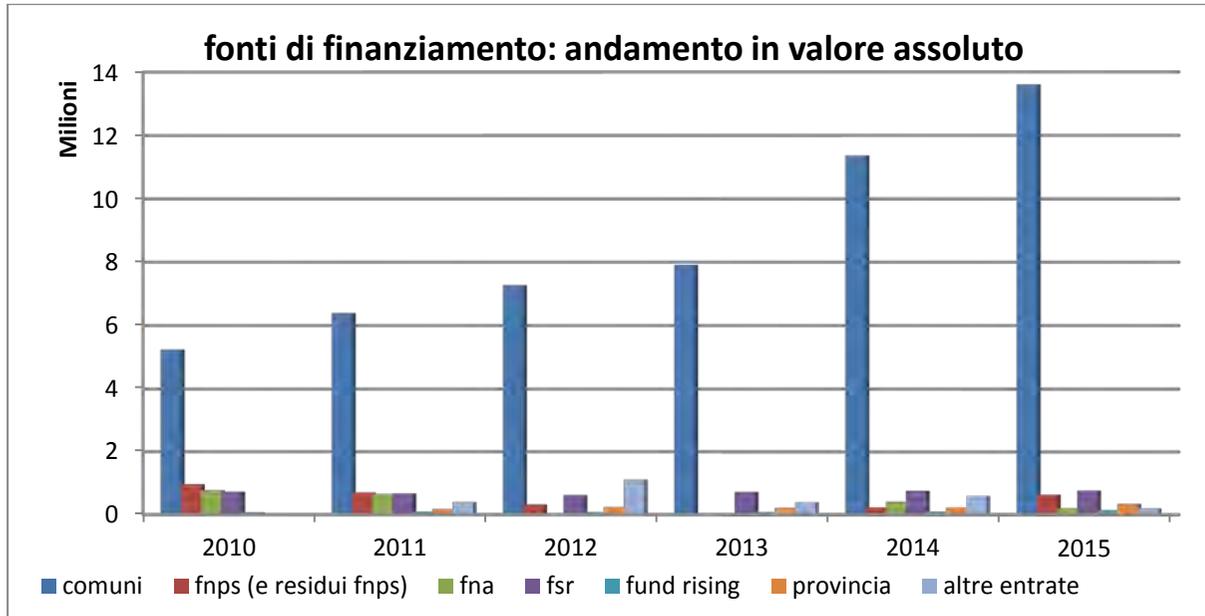
Si ricorda che nella presente tabella sono evidenziate le previsioni di impiego rispetto alle diverse fonti, indipendentemente, dalla assegnazione delle stesse, che può essere diversa o semplicemente non ancora nota nel suo esatto ammontare.

Si anno le seguenti evidenze:

- FNPS: Il valore del fondo nazionale non ancora assegnato (si attende la dgr per la fine dell'anno) è rappresentato dalla somma di circa 503.000 euro relativi all'anno corrente oltre a circa 134.000 di utilizzi di precedenti annualità; la sua consistenza all'atto dell'assegnazione non dovrebbe comunque essere inferiore alla cifra appostata sull'anno corrente, augurandosi che non vengano posti vincoli particolari all'utilizzo del fondo e che mantenga cioè il carattere di "risorse indistinte". Si è evidenziato sopra il dettaglio degli impieghi del fondo che potrebbe ritornare a livelli di impegno pari a quelli del 2011.
- COMUNI: La crescita importante del valore assoluto di competenza dei comuni, risulta connesso a tre fattori:
 - a. nuovi servizi delegati e in particolare: all'ingresso in Sercop del comune di Nerviano per circa 1.060.000 euro, a cui si aggiungono i circa 180.000 di ulteriore conferimento di servizio nido (sia da parte del comune di Lainate che di Pero);
 - b. ad una riduzione dei ricavi derivanti da "altre entrate" ovvero economie realizzate su assegnazione fondi di precedenti annualità, per circa 300.000 euro
 - c. ad un incremento dei volumi dei servizi richiesti dai comuni in sede di preventivo con particolare riferimento ai servizi educativi per circa 100.000 euro (al netto dell'entrata di nerviano) dei servizi diurni per disabili per circa 80.000 euro, alla comunità diurna per circa 130.000 euro, al SAD per circa 80.000 euro, e al passaggio dell'UMA a finanziamento comunale per circa 60.000.
- UTENZA: I ricavi da utenza non sono confrontabili con il dato 2013 poiché le quote di compartecipazione dei servizi residenziali per disabili vengono incassate direttamente dagli enti gestori e non transitano per il bilancio Sercop. Rimangono evidenziate solo le entrate di CDD e di una comunità che non può procedere alla riscossione diretta.

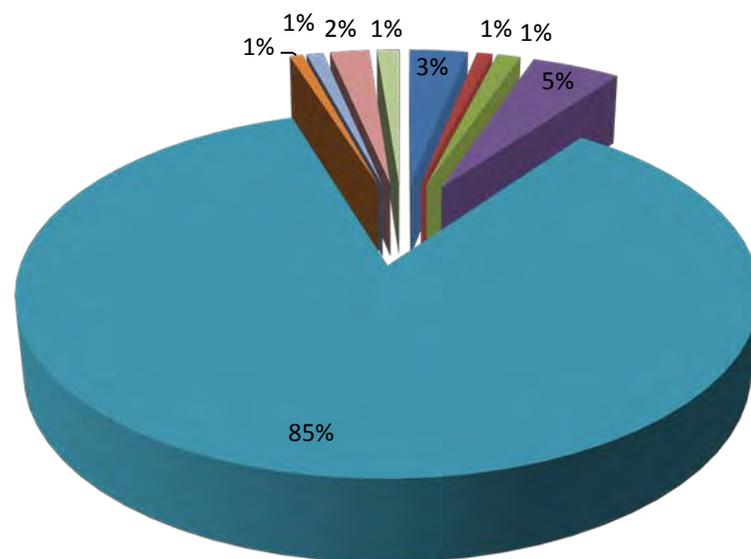
- FNA: La quota riportata in tabella rappresenta l'impiego di una quota residua del FNA 2014 che dovrebbe esaurirsi con l'erogazione degli assegni nel mese di aprile. Diversamente non si hanno ancora notizie certe del fondo non autosufficienza (finanziato nel 2014 per un ammontare di circa 420.000) pertanto non è in alcun modo riportato nella presente programmazione; peraltro nell'anno 2014 erano state emanate dalla regione disposizioni estremamente vincolanti rispetto all'utilizzo.
- FSR: Una relativa incertezza permane invece per quanto attiene al Fondo sociale regionale, che viene in genere definito nei primi mesi dell'anno di esercizio: negli anni trascorsi il fondo è stato sempre finanziata, pertanto nel presente piano (come anche in quelli trascorsi) è stato valorizzato con riferimento alla dotazione dell'anno 2014. Di fatto anche prima dell'avvio di Sercop i contributi del FSR venivano attribuiti ai Comuni con notevole ritardo rispetto al momento gestionale e andavano a costituire una entrata incerta che veniva accertata in un momento successivo all'anno di gestione. Nel caso di una minore dotazione del fondo sociale regionale si dovrà procedere ad un eventuale aggiustamento dei ricavi che potrebbero generare maggiori oneri a carico dei comuni, per le eventuali quote non finanziate da FSR. Procedere alla una programmazione dei servizi a "risorse incerte" è una condizione strutturale del programmatore e significa assumere la pianificazione come un processo incrementale, che costruisce ipotesi in itinere in relazione alle progressione delle informazioni a disposizione.
- PROVINCIA: La Provincia garantisce il sostegno degli interventi a favore dei disabili sensoriali fino a giugno 2015 e dal 2014 ha riconosciuto la competenza relativa agli oneri per i disabili alle scuole superiori, in precedenza indebitamente sostenuti dai comuni. L'entità di tale finanziamento non consente di coprire in maniera ottimale il fabbisogno: entrambi le voci di ricavo sono ricomprese nel centro di costo relativo al sostegno educativo (Sesei). Le risorse evidenziate sono assegnate esclusivamente per il periodo gennaio - giugno per il quale la provincia ha assunto impegno anche in questa fase di transizione. Rimane la grande criticità del finanziamento di questi interventi (soprattutto disabili sensoriali) per la seconda parte dell'anno: nel caso in cui la città metropolitana o altri enti sovraordinati non si facessero carico dell'onere è del tutto probabile che questo rimanga a carico dei comuni (circa 240.000 euro/anno).
- FUND RISING: in tabella si evidenziano solo i progetti già assegnati e certi riportando esclusivamente il valore di gestione interna Sercop; in realtà l'indotto di queste azioni è notevolmente più ampio dell'evidenza contabile (si pensi ai fondi per la ristrutturazione alloggi derivanti da Cariplo e girati direttamente ai comuni, piuttosto che il valore del progetto affidi gestito direttamente dai soggetti affidatari del servizio)
- Proprio questa condizione induce a ispirarsi **ad un principio di prudenza** che comporta la scelta di fondo di non sovrastimare le entrate, ma al contrario tendere ad una ipotesi al ribasso che si spera di poter ridefinire positivamente in corso d'anno.

L'esame dei grafici seguenti mostra l'andamento delle fonti di finanziamento descritte negli ultimi 6 anni; è evidente il ruolo sempre più importante che assumono i comuni come emerge dalla preponderanza assoluta del colore blu nei tre grafici seguenti. Accanto ai finanziamenti comunali si osserva anche la costanza nel tempo della quota di fondo sociale regionale e la ripresa del FNPS dopo l'azzeramento del 2013.



fonti di finanziamento anno 2015

■ fnps 2014 ■ fondi annualità precedenti ■ FNA 2013 ■ fsr ■ comuni ■ utenti ■ fund rising ■ provincia ■ altre entrate



Bisogna tuttavia evidenziare che tale incremento nel 2014 e nel 15 non è dovuto a particolari contrazioni delle altre fonti di ricavo, bensì alla delega a Sercop (nel 2014 servizi disabili, nel 2015 i servizi di Nerviano) di servizi che storicamente sono stati finanziati principalmente con risorse comunali; il maggiore peso della quota dei comuni è quindi principalmente connessa a scelte di conferimento di servizi già finanziati e ricompresi in precedenza nei bilanci dei comuni. Non si ha quindi una espansione della spesa sociale aggregata bensì un mero trasferimento dell'ente gestore. La tabella qui sotto evidenzia l'entità di tali conferimenti:

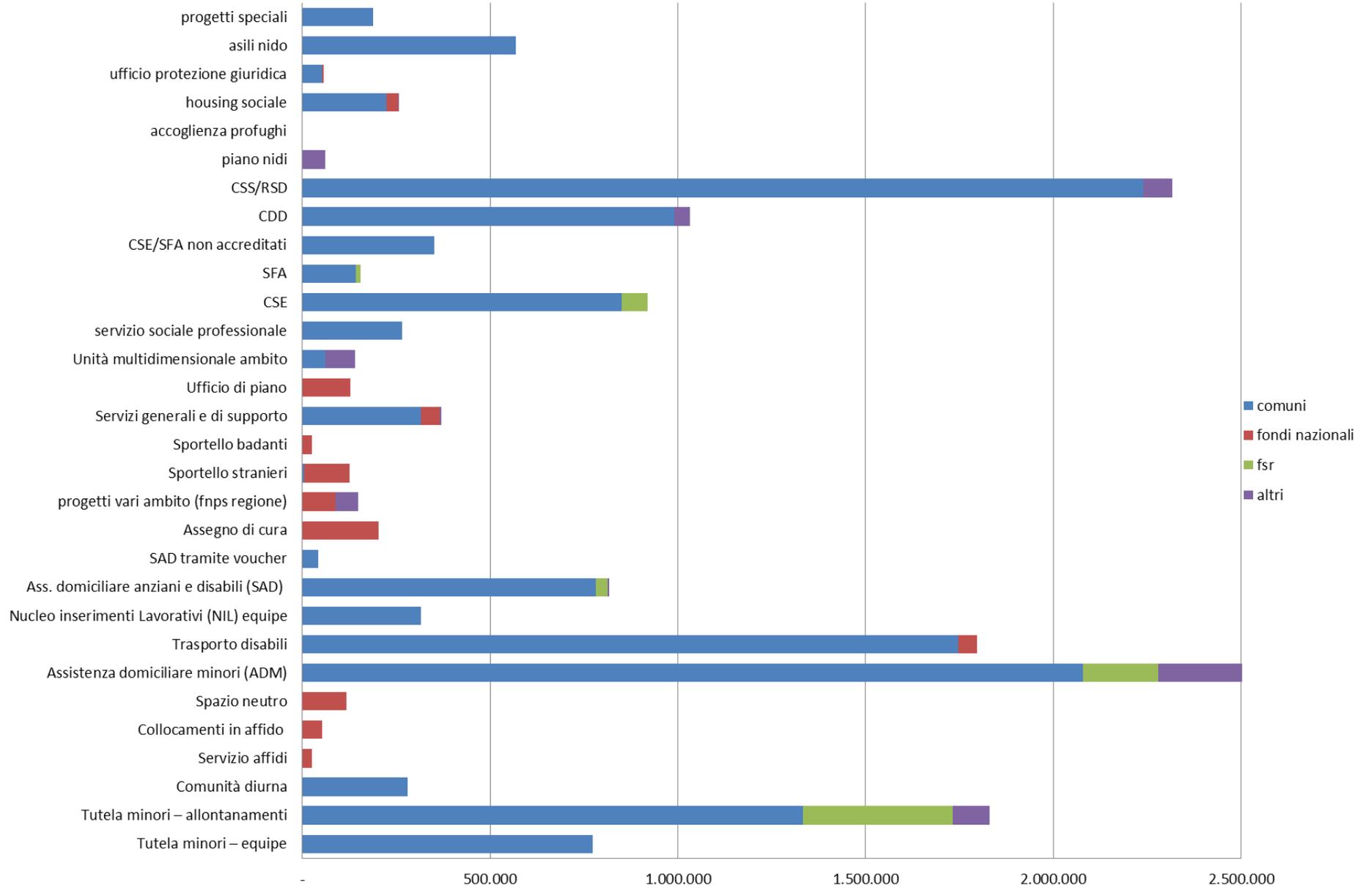
2014	CDD	999.138,85
2014	COMUNITA' CSS – RSD	2.410.075,00
2015	SERVIZI NERVIANO (finanziati da comune)	1.040.478,00
totale		4.449.691,85

I comuni, diversamente da quanto avvenuto nel 2012 e 2013, non dovranno cioè effettuare alcun intervento compensativo per finanziare con proprie risorse servizi in precedenza sostenuti con altre fonti.

Nella tabella e grafico qui sotto sono riportati i servizi gestiti per e le quote di ricavi che li alimentano. Tale diagramma costituisce la mappa sintetica che consente di evidenziare la provenienza dei ricavi che alimentano i servizi. Si ricorda che essi sono solo in parte frutto di scelte dei comuni, perché per la maggior parte dipendono da vincoli derivanti da disposizioni regionali o statali.

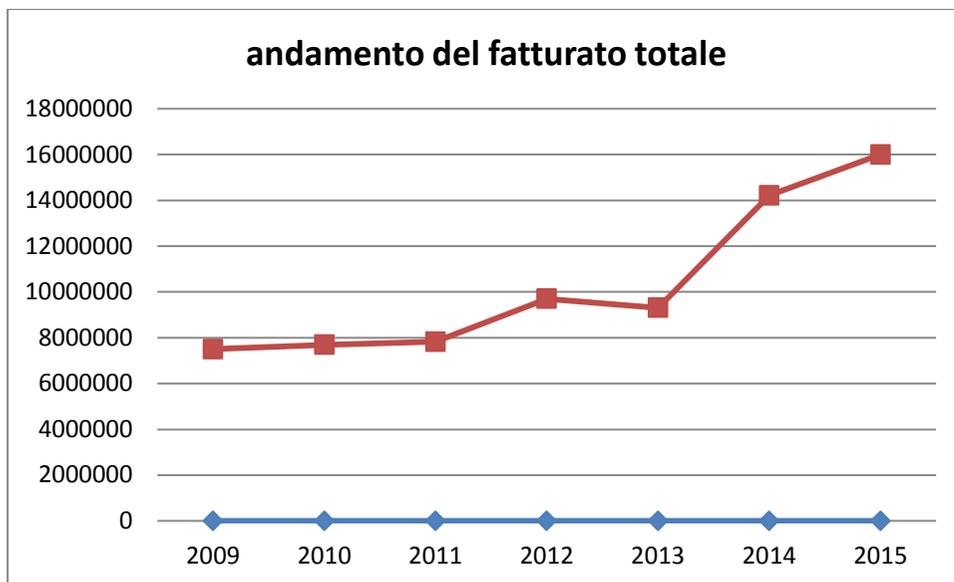
Servizio	2010	2011	2012	2013	2014	2015				
						totale	comuni	fondi nazionali	fsr	altri
Tutela minori – equipe	680.928,68	637.162,58	611.962,00	668.048,48	693.590,02	773.452,82	773.452,82	-		
Tutela minori – allontanamenti	1.340.000,00	1.246.000,00	1.665.000,00	1.596.434,00	1.629.495,00	1.830.031,00	1.332.623,39		400.000,00	97.407,61
Comunità diurna		163.625,00	145.668,00	145.044,00	152.460,00	280.709,00	280.709,00			
Servizio affidi	114.904,58	64.953,00	59.578,00	-	19.239,52	24.730,79		24.730,79		
Collocamenti in affido	64.500,00	61.500,00	69.500,00	61.603,00	54.200,00	52.200,00	-	52.200,00		
Spazio neutro	79.960,00	75.960,00	74.520,00	160.507,20	98.099,88	117.045,46	-	117.045,46		
Assistenza domiciliare minori (ADM)	868.430,00	870.251,00	1.799.264,00	1.659.674,80	2.127.934,10	2.634.571,50	2.078.900,84		200.000,00	355.670,66
Trasporto disabili	1.846.622,60	1.792.728,00	1.754.340,84	1.741.523,30	1.779.844,20	1.797.680,00	1.747.680,00	50.000,00		-
Nucleo inserimenti Lavorativi (NIL) equipe	262.675,85	261.367,00	277.813,00	228.822,70	251.959,80	316.358,00	316.358,00			
Ass. domiciliare anziani e disabili (SAD)	436.724,27	415.971,16	472.289,96	506.939,80	496.258,00	818.950,75	770.605,30	-	40.000,00	8.345,45
SAD tramite voucher	263.000,00	200.000,00	100.000,00	30.000,00	-	41.625,00	41.625,00			
Assegno di cura	360.000,00	175.000,00	-	-	360.000,00	203.000,00		203.000,00		
progetti vari ambito (fnps regione)	495.000,00	285.000,00	180.000,00	27.850,00	83.507,00	147.793,50	-	88.763,50		59.030,00
Sportello stranieri	68.168,00	49.140,00	49.900,00	50.300,00	50.300,00	125.300,00	5.000,00	120.300,00		
Sportello badanti	133.920,00	41.320,00	41.920,00	-	22.000,00	26.000,00		26.000,00		
Servizi generali e di supporto	314.606,00	293.495,60	277.143,27	274.081,58	340.875,60	370.453,92	315.321,38	50.000,00		5.132,54
Ufficio di piano	106.368,60	115.127,40	136.007,67	103.454,49	232.550,30	128.666,00		128.666,00		-
Unità multidimensionale ambito servizio sociale professionale	30.280,00	9.286,39	21.991,39	30.965,00	32.356,00	140.957,00	60.957,00			80.000,00
CSE		590.418,00	786.487,51	780.051,85	852.632,01	919.847,01	850.451,01		69.396,00	
SFA		244.878,00	162.944,80	162.661,86	127.716,30	154.997,30	142.401,30		12.596,00	
CSE/SFA non accreditati			74.206,00	119.138,00	200.663,00	351.388,00	351.388,00			
CDD					1.010.915,17	1.033.156,55	989.968,55			43.188,00
CSS/RSD					3.016.271,92	2.317.688,71	2.239.695,61			77.993,10
piano nidi			238.787,00	160.000,00	138.896,00	60.000,00				60.000,00
accoglienza profughi			305.624,00	-	-	-				
housing sociale					205.986,50	257.580,80	224.680,80	30.000,00		2.900,00
ufficio protezione giuridica				29.648,80	43.443,89	57.382,54	52.391,54	4.991,00		
asili nido				242.341,01	387.515,66	568.156,08	568.156,08			
progetti speciali		49.943,50	155.902,22	272.975,00	224.363,50	187.385,10	187.385,10			
TOTALE	7.690.488,51	7.824.656,63	9.697.368,98	9.305.107,18	14.901.111,36	16.003.116,81	13.595.760,70	895.696,75	721.992,00	789.667,36

costo dei servizi per fonte di finanziamento - anno 2015



2.2 COMPOSIZIONE DELLA SPESA - VOLUMI DI SERVIZI

La spesa complessiva di Sercop per l'anno 2015 vede ancora incremento rispetto ai precedenti esercizi raggiungendo un ammontare previsto di oltre 16.000.000 di euro con un incremento rispetto al precedente esercizio pari a circa il 12,5 %. E' in corso quindi una fase di forte dinamicità connessa con il più volte citato conferimento delle attività amministrative connesse con i servizi diurni e residenziali a favore di persone disabili.



La consistenza dell'aumento fa riferimento:

1. All'ingresso in Sercop del Comune di Nerviano;
2. a servizi storici delegati dai comuni, che trovavano già finanziamento all'interno dei bilanci dei comuni e non danno luogo ad alcuna espansione della spesa sociale aggregata bensì un mero trasferimento dell'ente gestore;
3. ad incrementi di volumi dei servizi delegati dai comuni;
4. a nuovi interventi finanziati con il fondo nazionale per le politiche sociali.

Nel dettaglio questi sono:

intervento/servizio	delta rispetto all'anno 2014
Conferimento dei servizi da parte del comune di nerviano	Incremento di circa 1.170.000 euro
Incremento relativo: i) al conferimento del servizio asilo nido comune di Lainate; ii) incremento delega da parte del comune di Pero	Incremento di circa 180.000 euro

Incremento volumi comunità diurna	+ 2800 giornate per un valore di circa 130.000 euro
Incremento volumi servizi educativi integrati (al netto di nerviano)	+5300 ore per un valore di circa 110.000 euro
Incremento volumi SAD (al netto di nerviano)	+ 3900 ore per un valore di circa 80.000 euro
Incremento volumi servizi diurni per disabili	+2200 giornate per un valore di circa 80.000
Nuovi servizi finanziati con FNPS (housing, operatore di rete, sportello ADS, party senza barriere, teleassistenza, voucher sostegno famiglie)	Per circa 163.000 euro

Oltre alle citate variazioni si fa rilevare che tutti i servizi attivati nel 2014 rimangono in funzione anche nel 2015; rispetto al precedente piano programma sono da rilevare le seguenti attivazioni:

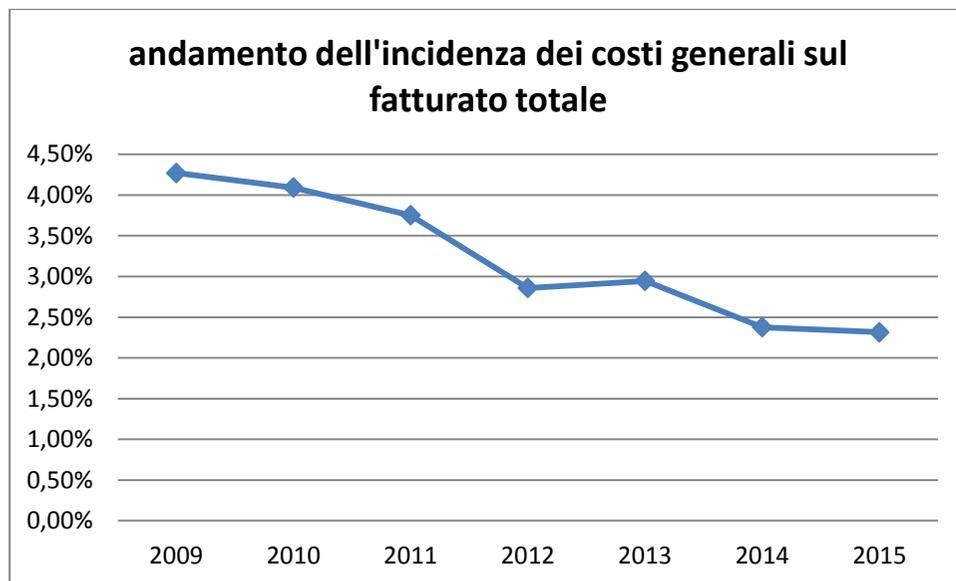
servizio	
Sportello Amministrazione di sostegno	Dal 1.1.2015
Operatore di rete	Da luglio 2014
Voucher sostegno famiglie	Da ottobre 2014

E' importante evidenziare **che il rapporto tra il costo dei servizi gestiti e costi generali e di supporto** a previsione 2015 **rappresenta il 2,32%** con una ulteriore piccola riduzione rispetto al 2014. Questo nonostante il discreto incremento del valore degli ammortamenti relativi alla predisposizione della nuova sede per i servizi amministrativi dell'azienda.

Il decremento è certamente dovuto al consistente incremento di fatturato, ma conferma l'estrema attenzione di Sercop intorno al tema del contenimento dei costi. Si ritiene che questo rappresenti un dato di cruciale importanza che meglio di tutti sottolinea le scelte di efficienza effettuate da Sercop: una macchina amministrativa molto leggera e "sottile" orientata esclusivamente alla gestione dei servizi, ma capace di attivarsi in maniera rapida e flessibile nelle situazioni di emergenza. L'obiettivo di rispettare questo dato di previsione rappresenta uno dei nodi cruciali per la conferma della bontà del sistema azienda consortile.

Non esiste tuttavia alcun ulteriore margine di impegno delle persone e "sfruttamento" delle professionalità senza assumersi consistenti rischi in termini di perdita di capacità operativa complessiva della struttura o di eventuali errori dovuti a sovraccarico, pur con il risicato sviluppo della macchina amministrativa rispetto ai nuovi servizi acquisiti.

Nel grafico qui sotto l'andamento percentuale dell'incidenza dei costi generali rispetto ai costi totali dei servizi:



Al di là dei costi che ne derivano, i nuovi interventi che genereranno un consistente impegno sul 2014 saranno:

- Implementazione del trasferimento dei servizi dal Comune di Nerviano che richiederanno qualche mese per l'entrata a regime
- Definizione nuovo regolamento di accesso e fruizione per gli interventi di integrazione retta per i servizi residenziali (anziani e disabili)
- Definizione del nuovo piano di zona
- Implementazione del progetto "più tempo per te" sul bando conciliazione
- Implementazione degli interventi "vita autonoma" relativi al finanziamento acquisito dal Ministero del Lavoro
- Delega completa della gestione del nido di Lainate
- Eventuale impegno sui progetti di fund rising presentati (oltreperimetri e case management disabili)

Qui di seguito un confronto tra il costo dei servizi e i volumi di attività nella serie storica dei preventivi 2010 - 2015 che consentono di formulare alcune osservazioni connesse con lo sviluppo dei costi e dei volumi di servizio:

Servizio	Budget anno 2011	Budget anno 2012	Budget anno 2013	Budget anno 2014	budget anno 2015	Volumi di servizio 2011	Volumi di servizio 2012	Volumi di servizio 2013	Volumi di servizio 2014	Volumi di servizio 2015
Tutela minori – equipe	637.162,58	611.962,00	668.048,00	689.773,62	773.452,82	516 utenti	505 utenti	582 utenti	627 utenti	728 utenti
Tutela minori – allontanamenti	1.246.000,00	1.665.000,00	1.596.434,00	1.629.495,00	1.830.031,00	14.867,00 gg/ comunità	17.684 gg/comunità	19.159 gg/comunità	19.830 gg/comunità	20.962
Servizio affidi	64.953,00	59.578,00	81.803,00	19.239,00	24.730,00					
Collocamenti in affido	61.500,00	69.500,00	61.603,00	54.200,00	52.200,00			240 mesi affido		
Spazio neutro	75.960,00	74.520,00	78.704,00	98.099,00	117.045,00	32 utenti	40 utenti	41 utenti	45 utenti	60 utenti
Assistenza domiciliare minori (ADM)	878.251,00	1.799.264,00	1.668.474,00	2.127.934,00	2.634.571,00	41.676 ore	76.053 ore anno	69.650 ore anno	101.228 ore di servizio*	123615* ore di servizio
Trasporto disabili	1.792.728	1.754.340,00	1.741.523,00	1.779.844,00	1.797.680,00**	330 utenti	360 utenti	340 utenti	340 utenti	374 utenti
Nucleo inserimenti Lavorativi (NIL)	261.367,00	277.813,00	228.822,00	251.960,00	316.358,00	413 mesi b.l.	498 mesi b.l.	283 ms b.l.	314 mesi borsa lavoro	563 mesi di borsa lavoro
Ass. domiciliare anziani e disabili	415.971,00	472.290,00	506.940,00	496.258,00	818.950,00	20.359 ore	23.634 ore	24.876 ore	24.081 ore	42159 ore
SAD tramite voucher	200.000,00	100.000,00	30.000,00	0,00	41.626,00	10.753 ore	5.376 ore	1.613 ore	0	2238 ore
Assegno di cura	175.000,00			204.000,00						
Leggi settore	275.000,00	180.000,00	27.850,00	239,507,00						
Sportello stranieri	49.140,00	49.900,00	50.300,00	50.300,00	50.300,00					
Sportello assistenza alla famiglia	41.320,00	41.920,00		22.000,00	25.000,00					
Servizi generali e di supporto	293.495,00	277.143,00	274.081,00	337.988,00	370.453,92				1,98 euro per abitante/anno	1,97 euro per abitante /anno
Ufficio di piano	110.127,00	125.008,00	103.455,00	102.658,00	128.666,00					
Unità multidimensionale ambito		21.991,00	30.965,00	32.356,00	140.957 ***			55 casi	70 casi	85 casi
servizio sociale professionale	181.530,00	190.578,00	207.101,00	268.038,00	266.010,00					

CSE/SFA	835.296,00	1.023.638,00	1.092.817,00	1.181.011,00	1.426.232,30	20.618 gg di freq.za tpe	25.469 gg di freq.za tpe	26.899 gg di freq.za tpe	27.855 gg di freq.za tpe	36285 gg di freq.za tpe
Comunità diurna	163.624,00	145.668,00	145.044,00	152.460,00	280.709,00	3052 gg/anno	2.115 gg/anno	2.667 gg/anno	2.915 gg/anno	5775 giornate
Progetti speciali	49.943,00	155.902,00	272.975,00	224.363,00	187.385,00					
Ufficio protezione giuridica			29.684,00	43.444,00	57.382,00			28 utenti	28 utenti	42 utenti
Asilo nido			242.341,00	387.516,00	568.156,00					
Centro diurno disabili (CDD)				999.139,00	1.033.156,00				91 utenti	92 utenti
Comunità socio sanitarie (CSS)				1.270.276,00	965.293 ****				40 utenti	40 utenti
Residenze sanitarie disabili (RSD)				1.139.799,00	937.808 ****				44 utenti	43 utenti
Housing sociale				164.786,00	257.580,00				8 utenti	

* 2014 e 2015 comprensivo delle ore relative agli interventi sui disabili sensoriali e disabili scuole superiori

** comprende gli oneri del progetto party senza barriere

*** compreso finanziamento ministero del lavoro per € 80.000,00

**** diversamente dal 2014 non comprende le quote di compartecipazione degli utenti

La tabella comprende anche i costi e volumi di servizio derivanti dalla delega da parte del Comune di Nerviano, che rendono meno confrontabili nel tempo i dati relativi ad alcuni servizi; nella seguente tabella vengono evidenziati i servizi delegati dal Comune di Nerviano con i relativi volumi:

tutela minori equipe	69 utenti
Tutela minori – allontanamenti	4.105 giornate
Servizio educativo integrato	12.650 ore
Nucleo inserimenti lavorativi – servizio	16 utenti
Nucleo inserimenti lavorativi – strumenti	170 mesi di borsa lavoro
Sportello stranieri	
UMA	
Cse/Sfa non accreditati	3874 giornate a standard
Sad	11799 ore

Con questa premessa un esame delle previsioni sintetiche esposte (basate sui volumi di servizio in carico) consente di cogliere alcuni andamenti generali dei servizi:

- Prosegue il sostenuto incremento dei casi in carico alla tutela come già nel 2013 e nel 2014; al netto del comune di Nerviano vi è un incremento dal 2014 pari a oltre il 5% e dal 2011 di circa il 28%; come è evidente tale incremento non dipende da scelte di Sercop e nemmeno dei comuni. A partire dal 2015 ci si doterà di una ulteriore unità di personale part time per l'equipe centrale al fine di sostenere questo carico, stante che dalla nascita di Sercop il personale era rimasto sostanzialmente immutato (aumento di un operatore part time nel 2013) a fronte di un incremento dell'utenza che dal 2008 ad oggi è pari al 60%; l'incremento in valore assoluto del costo del servizio è dovuto anche alla presenza di 2 congedi per maternità, ma rimane la consistente riduzione del costo unitario evidenziata nel rispettivo centro di costo della tutela.
- Le previsioni relative agli allontanamenti comportano un evidente riduzione pari a circa 3000 giornate (al netto di Nerviano) che segna una importante inversione di tendenza rispetto agli scorsi anni. E' un dato importante perché rende concreta la costante tensione del servizio verso il massimo contenimento degli allontanamenti che vengono utilizzati come soluzione assolutamente residuale quando nessuna misura alternativa risulta più possibile. E' evidente che tale dato di previsione risulta molto volatile e soggetto a possibili variazioni anche rilevanti e poco controllabili.
- Per contro si è incrementato l'utilizzo del servizio comunità diurna (che rappresenta un sostegno a casi che vengono mantenuti al domicilio in luogo dell'allontanamento) a testimoniare la scelta strategica del servizio di limitare al massimo l'utilizzo degli allontanamenti.
- Il forte incremento del volume del servizio Sesei è dovuto, oltre che all'ingresso di Nerviano e al computo degli interventi relativi a disabili alle scuole superiori (finanziati da provincia fino a giugno), ad un effettivo incremento delle richieste delle ore di servizio da parte di alcuni comuni in particolare per quanto attiene agli interventi scolastici. E' cioè ripresa dopo due anni di tregua una notevole tensione della domanda.
- Il servizio trasporto disabili è sostanzialmente stabile, l'incremento del costo è dovuto al progetto "party senza barriere" finanziato con FNPS.
- L'incremento dei costi connessi ai servizi di supporto che si erano mantenuti costanti nel tempo è dovuto alle spese derivanti dal trasferimento presso la nuova sede, che comporta maggiori costi sia in conto esercizio che di beni ammortizzabili; inoltre è previsto un minimo rafforzamento della componente connessa con le attività amministrative e contabili in relazione al nuovo consistente volume di fatturato. L'incidenza di tale costo sul fatturato totale rimane comunque in costante diminuzione.
- I nuovi servizi delegati dell'area disabili (interventi diurni e residenziali) generano un consistente incremento di fatturato, dovuto al conferimento dei servizi dai comuni, il cui ammontare dovrà essere tenuto sotto controllo nei primi mesi dell'anno al fine di valutarne l'effettiva consistenza; è un servizio sotto osservazione rispetto al quale si darà tempestivo riscontro nei successivi stati di avanzamento.

Come si vede un quadro in forte evoluzione e crescita che induce una discreta complessità operativa data da una dinamica piuttosto intensa. Al di là delle nuove deleghe, i volumi di servizi richiesti dai comuni, vedono una dinamica di crescita dopo la stabilità degli anni trascorsi.

Sono invece sostanzialmente stabili i costi unitari dei servizi, che sono il migliore indicatore di efficienza rispetto all'attività caratteristica di Sercop. Nella tabella seguente viene fornita una rappresentazione dello sviluppo dei costi unitari (a preventivo) nel triennio 13 -15 per quei servizi rispetto ai quali Sercop può giocare un significativo ruolo nella definizione dei costi medesimi attraverso le strategie di azienda.

SERVIZIO	unità di misura	2013			2014			2015			DENOMINAZIONE UNITA' DI PRODOTTO
		COSTO TOTALE DEL SERVIZIO	volume annuo per UdM	costo unitario	COSTO TOTALE DEL SERVIZIO	volume annuo per UdM	costo unitario	COSTO TOTALE DEL SERVIZIO	volume annuo per UdM	costo unitario	
EQUIPE TUTELA MINORI	numero utenti (teste)	668.048,48	582,00	1.147,85	693.590,02	627,00	1.106,20	773.452,82	728,00	1.062,44	costo annuo per utente
COLLOCAMENTI COMUNITA'	giornate comunità	1.596.434,00	19.159,00	83,33	1.629.495,00	19.830,00	82,17	1.830.031,00	20.962,00	87,30	costo per giornata di ricovero
COMUNITA' DIURNA	giornate comunità	145.044,00	2.667,00	54,38	152.460,00	2.915,00	52,30	280.709,00	5.775,00	48,61	costo per giornata di ricovero
COLLOCAMENTO IN AFFIDO	mesi di contributo affido	61.603,00	240,00	256,68	54.200,00	216,00	250,93	52.200,00	204,00	255,88	
SERVIZIO EDUCATIVO INTEGRATO	n. ore	1.449.674,80	69.210,00	20,95	1.897.934,10	87.825,00	21,61	2.287.758,50	105.777,00	21,63	costo orario
NUCLEO INSERIMENTI LAVORATIVI SERVIZIO	numero utenti (teste)	171.822,70	132,00	1.301,69	171.959,80	136,00	1.264,41	172.858,00	148,00	1.167,96	costo annuo per utente
NUCLEO INSERIMENTI LAVORATIVI STRUMENTI	mesi borse lavoro	57.000,00	283,00	201,41	80.000,00	314,00	254,78	143.500,00	563,00	254,88	costo mensile borsa lavoro (media)
SPORTELLI STRANIERI	abitanti	50.300,00	170.364,00	0,30	50.300,00	170.364,00	0,30	55.000,00	187.852,00	0,29	
CSE	giornate tpe (tempo pieno equivalente)	780.051,00	19.517,00	39,97	852.632,00	21.418,00	39,81	888.971,00	22.298,00	39,87	costo per giornata tempo pieno equivalente
SFA	giornate tpe (tempo pieno equivalente)	162.661,86	4.130,00	39,39	127.716,30	3.331,00	38,34	154.997,30	4.037,00	38,39	costo per giornata tempo pieno equivalente
UFFICIO PROTEZIONE GIURIDICA	mesi di intervento per utente				43.443,89	323,00	134,50	52.391,54	420,00	124,74	costo mensile per utente
SAD	ore servizio	506.939,80	24.876,00	20,38	496.258,00	24.081,00	20,61	818.950,75	42.159,00	19,43	costo orario

Si può notare che i costi unitari rimangono stabili o addirittura si riducono nel corso del triennio (tutela equipe, nil equipe, comunità diurna, protezione giuridica) mentre l'unica voce in crescita è quella relativa alla retta media delle comunità, dovuta alla dinamica dell'età dei minori allontanati (le comunità per i bambini piccoli entro i 5 anni sono strutturalmente più costose); i costi unitari del Sad invece vedono una sostanziale riduzione (oltre 1 euro ora) dovuta all'ingresso del comune di Nerviano che genera una maggiore economia di scala rispetto alla ripartizione dei costi di coordinamento. I costi totali sono l'esito del prodotto dei costi unitari per i volumi di servizio rispetto ai quali preme ricordare **che il controllo e la "regolazione" dell'accesso dell'utenza ai servizi viene governato dai comuni attraverso i servizi sociali di base: le ordinarie oscillazioni nei volumi dei servizi richiesti, a parità di costo unitario contribuiscono a modificazioni della spesa totale anche di considerevole entità.**

Come si vede la composizione del fatturato è notevolmente più articolata che negli anni precedenti, con i nuovi servizi delegati che assorbono circa il 25 % del fatturato ed un ridimensionamento relativo degli interventi relativi alla tutela minori che passano da circa il 30% del 2013 al 17%. Evidente che l'asse dei servizi gestiti dall'azienda si sposta marcatamente sull'area disabili, che mettendo insieme tutti i diversi interventi supera il 50% del fatturato totale.

3. LE UNITA' DI OFFERTA E I SERVIZI: DESCRIZIONE E OBIETTIVI ANNO 2015

Nella seguente tabella è rappresentata la modalità di gestione dei servizi, ma più in particolare il “ruolo” che Sercop assolve rispetto ai diversi servizi ed interventi.

Per gestione diretta si intende i servizi per i quali Sercop assume una piena competenza gestionale e agisce attraverso personale proprio;

Per gestione esternalizzata / coordinamento e progettazione, si intendono i servizi gestiti mediante fornitori esterni rispetto ai quali Sercop assume un ruolo di coordinamento del servizio, progettazione e successivamente di monitoraggio. Esiste in questo caso anche un rilevante intreccio progettuale con i Comuni.

Per programmatore e regolatore si intende una funzione più tipicamente connessa con le funzioni del piano di zona rispetto alle quali Sercop provvede alla definizione di regole di accesso e/o bandi e alla gestione di graduatorie o erogazioni di risorse.

Servizio	Gestione diretta	Gestione esternalizzata / coordinamento progettazione	Programmatore regolatore
Tutela minori – equipe			
Tutela minori – allontanamenti			
Servizio affidi			
Collocamenti in affido			
Spazio neutro			
Assistenza domiciliare minori (ADM)			
Trasporto disabili			
Nucleo inserimenti Lavorativi (NIL)			
Ass. domiciliare anziani e disabili (SAD)			
SAD tramite voucher			
Assegno di cura			
Leggi settore		L 40 stranieri	
Sportello stranieri			
Sportello badanti			
Servizi generali e di supporto			
Ufficio di piano			Supporto tecnico alla definizione del piano
Unità multidimensionale ambito			
servizio sociale professionale			

altri interventi fnps			
Progetti speciali			
CSE / SFA			
Gestione piano nidi			
Disabili sensoriali			
Emergenza profughi			
Unità vigilanza servizi accreditati			
Bacheca progetti giovani			
Fund rising			
Servizio di protezione giuridica			
Asili nido			
Housing sociale			
Centri diurni disabili			
Comunità socio sanitarie /RSD			

3.2 ANALISI TECNICA DEI PRINCIPALI SERVIZI ED INTERVENTI

Di seguito sono presentati i principali servizi gestiti da Sercop mediante schede che propongono:

- una analisi delle principali caratteristiche tecnico/organizzative dei servizi, che costituiscono la parte “solida” e stabile degli stesi.
- i progetti/obiettivi che i servizi stessi si propongono di realizzare per il 2015, dando a questi una accezione ampia tendente ad evidenziare anche le linee operative e gli orientamenti strategici dei servizi: proprio per questa ragione, numerosi obiettivi e progetti non si esauriscono in un anno, ma hanno un orizzonte di realizzazione pluriennale, rispetto ai quali il 2015 si pone quale tappa di un percorso. Gli obiettivi sono suddivisi metodologicamente in obiettivi di prodotto (quando riguardano interventi che impattano direttamente sugli utenti) e obiettivi di processo (quando si propongono di intervenire per una modificazione/miglioramento del sistema di erogazione dei servizi).

Anche se non rappresenta propriamente un servizio viene presentato anche l’ufficio di piano, rivestendo comunque la programmazione zonale un elemento importante tra le linee produttive di Sercop.

E’ importante ricordare che per tutti i servizi finanziati dai Comuni, l’Ente inviante, cioè colui che effettua l’accesso degli utenti e li indirizza verso gli interventi aziendali, è il Comune di residenza, in capo al quale pertanto rimane una importante responsabilità in merito ai volumi di servizio che richiede a Sercop e ai relativi oneri che ne discendono secondo le disposizioni di cui al contratto di servizio.

SERVIZIO TUTELA MINORI

Responsabile / referente	Francesca Musicco
Mission	Il servizio ha come obiettivo la tutela dei minori in situazione di pregiudizio, sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria.
Attività	<p>Il servizio predispone interventi a favore dei minori soggetti a provvedimento dell'AG e delle loro famiglie. Le attività tipiche sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • colloqui di valutazione sociale e/o psicologica sui minori e il loro nucleo familiare su richiesta dell'Autorità Giudiziaria; • interventi di aiuto e sostegno sociale; • formulazione di valutazione/diagnosi da inviare all'Autorità Giudiziaria e la predisposizione di progetti; • interventi di sostegno psicologico ai minori e/o richieste di attivazione di psicoterapie per i minori alla ASL; • interventi di sostegno educativo domiciliare ai minori e alle famiglie e/o scolastico ai minori; • colloqui di sostegno e/o monitoraggio con i genitori; • collaborazione e consulenza con scuole e agenzie del territorio; • interventi di protezione del minore in situazioni di grave pregiudizio (inserimento del minore in comunità, in affido familiare o in adozione); • invio presso servizi specializzati di SER.CO.P. e/o del territorio, in base alle esigenze dell'utenza ed alle indicazioni dell'Autorità Giudiziaria, collaborando nella predisposizione dello specifico progetto; • inserimento ed aggiornamento del database dedicato del Servizio (<i>Icaro</i>), anche al fine del mantenimento di un flusso informativo in tempo reale con i Comuni di residenza dei minori.
Soggetti destinatari del servizio	I minori sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria e le loro famiglie nella fase successiva all'emissione del provvedimento dell'autorità giudiziaria.
Sedi	<p>Nerviano – Via Vittorio Veneto, 12: Polo Territoriale zona nord, Comuni di Arese, Lainate, Nerviano e Pogliano</p> <p>Arese - Via col di Lana, 10: Polo Territoriale zona nord, Comune di Arese</p> <p>Rho - Via Meda, 24: Equipe psicosociale centrale (coordinamento e valutazione per tutto il territorio del Rhodense) e Polo Territoriale zona Rho, Comuni di Rho, Pregnana e Vanzago</p> <p>Settimo – Via Libertà, 33: Polo Territoriale zona sud, Comuni di Settimo, Cornaredo e Pero</p> <p>Dal 1 febbraio sarà attivata la nuova sede del polo Nord a Nerviano (Arese Lainate Pogliano Nerviano), mantenendo tuttavia un periodo di apertura limitato presso la sede di Arese.</p>
Le risorse umane e le modalità di gestione	Servizio a gestione diretta con personale in organico assunto (10 assistenti sociali) e incaricato (8 psicologi, 1 consulente legale), articolati in 4 equipe: una equipe di centrale a Rho a cui affluiscono tutti i casi in corso di valutazione e tre poli territoriali, per la presa in carico successiva dei casi. Esiste un unico livello di coordinamento e 4 equipe e di referenza con i Comuni e le agenzie esterne che consente una maggior fluidità e continuità dalle fasi di valutazione alle prese in carico.
Stakeholder	Vedi mappa
Indicatori di attività	La media dei casi in carico nel 2014 si attesta sui 655, mentre per il 2015 sono previsti 728 casi.
Criteri di ripartizione	La quota del costo del servizio tutela imputabile ai Comuni (al netto cioè di FSR e FNPS) è suddivisa secondo i seguenti criteri:

<p>dei costi tra i comuni</p>	<p>Costo dell'equipe di lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> - 90% in base ai casi in carico al servizio (consumo) misurati come media mensile delle cartelle aperte; - 10% su base capitaria; <p>Costo dei collocamenti in comunità (residenziale e diurna)</p> <p>È ripartito al 100% in base al consumo, misurato in giornate di presenza e relativo pagamento della struttura comunitaria; la retta di riferimento è assunta come valore medio della somma totale delle rette dei minori in carico.</p>
<p>Lo stato dell'arte: opportunità e criticità</p>	<p>Il servizio è a regime in tutti i Comuni del territorio. Da Gennaio 2015 anche il Comune di Nerviano conferirà a Sercop il Servizio Tutela Minori.</p> <p>I casi in carico sono in crescita in tutti i comuni e l'ingresso del comune di Nerviano, dai dati in possesso, dovrebbe comportare un incremento dei casi in carico di circa 48 nuclei familiari, per un totale di 69 minori. La tipologia della casistica, dalle analisi finora effettuate, si discosta in modo significativo da quella in carico al Servizio Tutela di Sercop. Nello specifico, si rivela rispetto alla tipologia di disagio una incidenza maggiore di casi di abuso e maltrattamento o grave incuria rispetto alle separazioni conflittuali, una incidenza maggiore dei minori inseriti in comunità e minore dei penali minorili.</p> <p>La presa in carico comporterà un aumento del carico di lavoro di circa 33 nuclei al polo territoriale zona nord e di 15 alla centrale. Per far fronte a tale incremento le proiezioni effettuate portano a ritenere che la as afferente da Nerviano possa assorbire tale variazione mentre per la centrale si prevede per il 2015 un incremento di 18 ore. Si valuterà in itinere il monte ore degli psicologi.</p> <p>Il numero di inserimenti in comunità confrontato per i 9 comuni rhodensi è ridotto rispetto al 2014 di circa 3000 giornate in termini di previsione. Questo nonostante si registri un costante aumento di casi multiproblematici, di conflittualità e di abuso, per i quali non è sempre possibile mettere in atto progettualità alternative al collocamento. Il servizio comunque mette un impegno costante nel predisporre interventi alternativi in grado di rispondere all'esigenza di tutela del minore.</p> <p>È operativo e costituisce ormai prassi consolidata il protocollo di collaborazione con i legali degli utenti seguiti dal Servizio, che ha permesso di valorizzare l'apporto professionale degli avvocati, coinvolgendoli attivamente nelle progettualità predisposte per i minori. Altrettanto si può dire in relazione al protocollo operativo con le Forze dell'Ordine per la audizioni protette dei minori, il cui numero aumenta di anno in anno. Proprio per questa ragione Sercop ha offerto agli psicologi ausiliari di SIT una formazione specifica, in modo da poter offrire un servizio specialistico ancor più qualificato.</p> <p>Sempre positivo è il confronto con le diverse stazioni dei Carabinieri del territorio, che ha rafforzato la collaborazione con il Servizio Tutela, soprattutto in relazione al presidio di rapido intervento ed ai collocamenti urgenti in comunità (anche grazie allo strumento di ausilio per la ricerca di strutture, presentato e consegnato a tutti i comandi nel 2014).</p> <p>Può ritenersi concluso il lavoro di omogeneizzazione delle prassi con il Servizio di Spazio Neutro. Ad oggi la sinergia tra i servizi può definirsi ottimale.</p> <p>Il servizio housing sociale con i nuclei seguiti dal Servizio Tutela si conferma una valida risorsa. Nel 2014 sono stati avviati 2 nuovi progetti (sommati con i casi in continuità sono ormai 5). In alcune situazioni la messa a disposizione di un alloggio provvisorio ed un</p>

	<p>sostegno professionale sul raggiungimento dell'autonomia hanno permesso di evitare l'allontanamento dei minori dal proprio nucleo familiare ed alle figure genitoriali di lavorare sulle proprie competenze con maggiore serenità. Nel caso di nuclei familiari con figli minorenni non segnalati all'Autorità Giudiziaria, l'inserimento in un percorso di housing ha avuto una valenza preventiva rispetto ad interventi finalizzati più tipicamente alla sola protezione del minore.</p> <p>È stata da poco introdotta la possibilità di utilizzare voucher sociali per prestazioni di sostegno alle famiglie (consulenza psico-pedagogica, mediazione familiare, psicoterapia, logopedia e psicomotricità). Il Servizio potrà quindi valutare l'invio di alcune situazioni presso servizi specialistici, sempre nel rispetto della normativa ISEE in vigore.</p> <p>Lo sforzo di costruzione e consolidamento della rete tra i servizi resta una caratteristica dello stile di lavoro del Servizio Tutela, e sarà ribadito nel 2015 anche con azioni di coinvolgimento e progettazioni specifiche a vari livelli.</p>
Previsioni di spesa – interventi di razionalizzazione	<p>Nel corso del 2014 si è registrato un incremento significativo di casi i cui oneri economici sono in compartecipazione con altri Enti. La ragione di questo fenomeno è l'incidenza sempre maggiore delle separazioni conflittuali tra le tipologie di casistica trattate dal Servizio. Nel caso in cui uno dei genitori abbia trasferito la propria residenza, occorre richiedere al nuovo Comune di residenza di assumere, per la quota di competenza, l'onere relativo agli interventi avviati in favore del figlio, come previsto dalla vigente normativa in materia (L.R. n. 3 del 12/03/2008)</p> <p>Si intende in futuro prestare particolare attenzione al fenomeno, introducendo ogni opportuna verifica e consolidando delle procedure che consentano di snellire la collaborazione tra le amministrazioni tenute alla compartecipazione economica.</p>
Obiettivo di sistema N. 1	
Incremento del lavoro di rete	
Finalità da conseguire	<p>Il lavoro di rete permette la definizione di strategie di intervento più efficaci, soprattutto in situazioni in cui l'elevata disfunzionalità del minore o del suo nucleo familiare rischia di rendere vane le singole progettualità isolate.</p> <p>È importante mantenere viva l'attenzione su questo tema e promuovere continuamente il coinvolgimento delle diverse agenzie che, a vario titolo, operano sul territorio con l'obiettivo di tutela del minore (attori istituzionali, volontariato, terzo settore, forze dell'ordine). Il Servizio Tutela continua a svolgere una funzione di raccordo e regia.</p> <p>La sinergia tra operatori della rete permette anche di evitare duplicazioni di interventi e, conseguentemente, di razionalizzare le risorse economiche messe in campo.</p>
Modalità di gestione	<p>Nel 2015 l'attenzione si concentrerà soprattutto sul Comune di Nerviano, una nuova realtà territoriale da conoscere ed esplorare, con cui avviare nuove collaborazioni in modo che le risorse presenti vengano riconosciute e valorizzate a vantaggio di tutta l'utenza del Servizio Tutela. Sarà necessario avviare al più presto momenti di incontro e confronto con le agenzie (istituzionali e non) del territorio che operano nell'area minori e famiglie, con particolare attenzione alle Forze dell'Ordine, che forniscono un contributo essenziale per gli aspetti più delicati e critici nella presa in carico dei minori.</p> <p>Il Comune di Nerviano afferisce a servizi di Spazio Neutro e Centro Affidi differenti, questo potrebbe costituire un nodo critico in relazione alle prassi operative utilizzate. L'obiettivo del lavoro di rete con queste realtà sarà di armonizzare le metodologie utilizzate, prendendo il meglio di ciascun modello e facendo sì che ogni differenza promuova un miglioramento.</p>

	<p>Le modalità operative consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontri di confronto e coordinamento (livelli apicali) - Incontri di équipe tra operatori dei diversi Servizi/istituzioni - Stesura di protocolli di collaborazione
Risorse impiegate (umane / economiche)	Personale del Servizio Tutela Minori
Fasi e tempi	Si tratta di un processo incrementale non ancora avviato, è pertanto prematuro ipotizzare una scansione temporale predefinita
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento delle risorse territoriali utili per il Servizio Tutela - Armonizzazione delle prassi operative tra servizi che concorrono alla presa in carico - Attivazione di progettualità integrate

Obiettivo di sistema N. 2	
Formazione operatori	
Finalità da conseguire	Dall'avvio di Sercop, la formazione continua e permanente ha permesso di costruire solide relazioni professionali tra tutti i soggetti che vi hanno partecipato e che si occupano a vario titolo di tutela dei minori. Nel corso del nuovo anno saranno formalizzati e presentati i risultati conseguiti in questi anni di lavoro.
Modalità di gestione	<p>Si è concluso nel 2014 un percorso formativo quadriennale con lo studio APS che ha condotto alla definizione condivisa delle linee guida del servizio.</p> <p>Nel 2015 si attiverà una valutazione dell'esigenza formativa delle équipe (ipotizzando ancora un percorso pluriennale e di ampio respiro); si provvederà in seguito ad individuare agenzie formative specializzate.</p> <p>Sercop ha formalizzato nel 2014 una convenzione con l'Ordine regionale Assistenti Sociali per l'accREDITamento degli eventi formativi proposti, in modo da ottenere crediti formativi per coloro che vi partecipano e agevolare gli assistenti sociali (anche dei Comuni, ASL e altri soggetti istituzionali) rispetto all'obbligo della formazione continua.</p>
Risorse impiegate (umane / economiche)	Personale del Servizio Tutela Minori
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'elaborato conclusivo del percorso formativo con lo Studio APS di Milano - Pubblicazione del documento "Il lavoro nel Servizio Tutela Minori, quadro di riferimento entro cui il Servizio opera" - Specializzazione degli operatori - Avvio di rapporti di collaborazione con agenzie formative - Ottenimento dall'Ordine regionale Assistenti Sociali di crediti formativi per gli eventi proposti

Obiettivo di sistema N. 3	
Ingresso in Sercop del Comune di Nerviano	
Finalità da conseguire	Estendere al nuovo territorio le modalità di lavoro messe a punto dal Servizio Tutela. Prendere in carico i casi afferenti al Comune di Nerviano.
Modalità di gestione	Verrà ridefinita la composizione del Polo Territoriale che attualmente ha sede ad Arese. Il Polo prenderà in carico i casi dei Comuni di Arese, Lainate, Nerviano e Pogliano Milanese ed avrà sede a Nerviano. L'ufficio di Arese manterrà alcuni giorni di apertura agevolare parte dell'utenza. La suddivisione della casistica conferita comporterà un aumento del carico di lavoro per il Polo di Arese e per l'Equipe Psicosociale Centrale. Per far fronte a tale incremento, in base alle proiezioni effettuate: <ul style="list-style-type: none"> - Per quanto riguarda il Polo territoriale si ritiene sufficiente l'ingresso in organico della Assistente Sociale che in precedenza seguiva i casi di tutela minori presso il comune di Nerviano - Per l'Equipe Psicosociale Centrale si rende necessario un incremento del monte ore per assistente sociale pari a 18 ore
linee guida di attuazione	Le modalità di attuazione di questo obiettivo, che saranno finalizzate a garantire la massima efficienza e tempestività nella presa in carico dei nuovi casi, saranno definite in équipe tra gli operatori di Sercop e gli operatori del Comune di Nerviano. Proprio in quest'ottica si ritiene utile, per un primo momento, che l'Assistente Sociale di Nerviano continui a seguire i casi conferiti: ciò garantirà una continuità nella presa in carico. Gradualmente però inizierà ad acquisirne altri, di altri territori. In questo modo, grazie al lavoro ed al confronto con gli altri operatori, si promuoverà l'omogeneità delle prese in carico e l'integrazione professionale. Per tale ragione si prevede anche un incremento del lavoro di équipe, soprattutto nei primi mesi del 2015, essenziale per poter costruire modalità di lavoro e di presa in carico conformi all'impostazione messa a punto dal Servizio Tutela in tutti questi anni di esperienza
Risorse impiegate (umane / economiche)	Coordinatrice, assistenti sociali e psicologi del Servizio Tutela Minori; operatori del Comune di Nerviano
Fasi e tempi	L'apertura della sede di Nerviano avverrà a Gennaio, contestualmente all'ingresso del Comune di Nerviano in Azienda. Non è possibile prevedere una scansione temporale precisa. Il lavoro di integrazione del nuovo territorio sarà costante ed incrementale
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Tempestiva presa in carico dei casi conferiti dal Comune di Nerviano - Omogeneità nella presa in carico di tutte le situazioni seguite dal Servizio Tutela - Estensione delle buone prassi e dei protocolli operativi attivati dal Servizio Tutela

Obiettivo di servizio N. 1	
Presidio di rapido intervento	
Finalità da conseguire	In continuità con gli anni precedenti il presidio consente, nei casi in cui è necessario predisporre interventi urgenti e non rinviabili, di attivare gli operatori del Servizio Tutela Minori. Questi interverranno adoperandosi per la risoluzione del problema o nell'attività di consulenza e supporto per individuare soluzioni temporanee di ricovero per il minore, in attesa della definizione del caso e del relativo

	progetto.
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di una linea telefonica dedicata, operativa al di fuori degli orari di servizio degli operatori, nello specifico: <ul style="list-style-type: none"> lunedì : 18,30 – 22,00 martedì: 14,00 – 22,00 mercoledì: 18,30 – 22,00 giovedì: 16,30 – 22,00 venerdì: 14,00 – 22,00 - Organizzazione di un calendario di turnazione degli operatori
linee guida di attuazione	Procedure definite dal Servizio Tutela Minori Sercop
Risorse impiegate (umane / economiche)	Coordinatrice e Assistenti Sociali del Servizio Tutela Minori
Fasi e tempi	Si tratta di un processo incrementale che non prevede tappe specifiche
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi tempestivi di protezione dei minori in casi di emergenza - Potenziamento del ruolo di riferimento del Servizio Tutela Minori sul territorio del Rhodense, anche nelle situazioni di pronto intervento - Rafforzamento del rapporto di reciproca collaborazione con le Forze dell'Ordine - Rafforzamento del rapporto di reciproca collaborazione con l'Azienda Ospedaliera G. Salvini, a cui il presidio è stato recentemente presentato

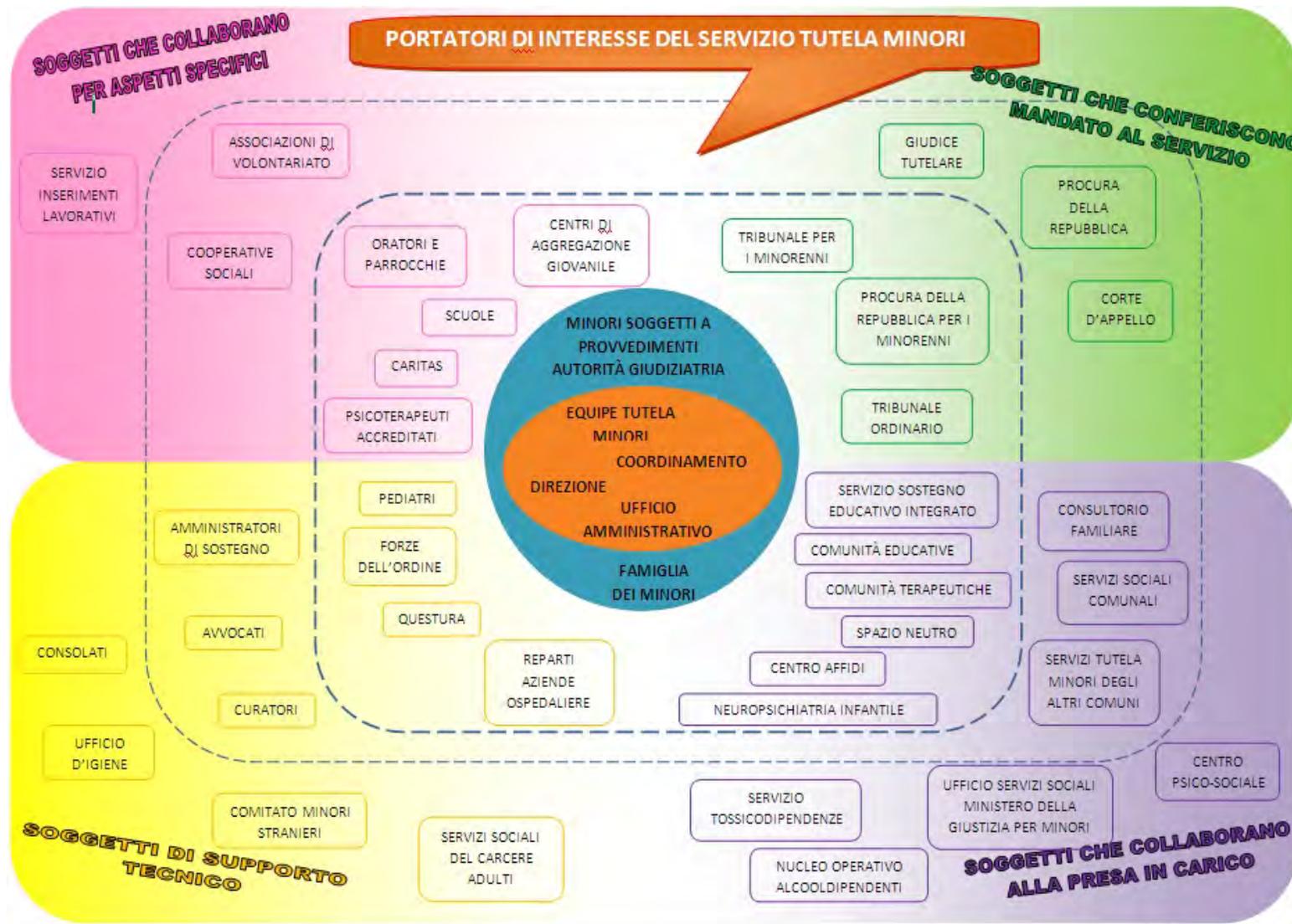
Obiettivo di servizio N. 2	
Collaborazione con la Neuropsichiatria Infantile	
Finalità da conseguire	In continuità con il 2014 ci si propone di incrementare la collaborazione con il servizio specialistico e di condividere corrette procedure di segnalazione alla Autorità Giudiziaria, soprattutto al fine di ridurre gli interventi di allontanamento dei minori dal loro nucleo familiare. Il lavoro svolto sarà formalizzato in un protocollo nei primi mesi del nuovo anno, così da poter essere condiviso anche con altre realtà del territorio (ad es. ASL)
Modalità di gestione	Formalizzazione di un protocollo di intervento
Risorse impiegate (umane / economiche)	Coordinatrice del Servizio Tutela Minori
Fasi e tempi	Si tratta di un processo incrementale

risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione e formalizzazione di un protocollo operativo - Estensione del suddetto protocollo ad altre agenzie del territorio - Presentazione del protocollo all'organismo di coordinamento ASL - Riduzione degli allontanamenti di minori dal loro nucleo familiare
---	---

Obiettivo di servizio N.3	
Diminuzione del numero di minori collocati in comunità	
Finalità da conseguire	<p>La finalità è quella di mantenere, ove possibile, i minori all'interno del loro nucleo familiare, nel rispetto della normativa vigente che sancisce il diritto del minore << di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia>> o, quando la famiglia si temporaneamente impossibilitata a svolgere il suo ruolo, a essere collocato in un ambiente familiare <<in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno>> (L.184/83)</p> <p>Il Centro Educativo Diurno, in collaborazione con il Servizio Tutela, ha recentemente proposto una serie di servizi integrativi rispetto all'attività di base, che connota sempre più questa risorsa come una alternativa al collocamento in Comunità. Grazie ad una ospitalità semiresidenziale (fino alle ore 21:30) e più strutturata (sono previste attività che coinvolgano anche i genitori come la preparazione della cena, incontri a tema e "parent training") è possibile offrire ai minori un percorso educativo ed un affiancamento relazionale significativi, senza far loro vivere il trauma dell'allontanamento dal nucleo familiare.</p> <p>Questa possibilità, già di per sé molto positiva, consente anche un notevole risparmio economico.</p>
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Tempestiva lettura del disagio manifestato dal minore/dalla famiglia - Lavoro in sinergia con altre agenzie del territorio - Individuazione ad attuazione di progetti alternativi all'allontanamento
Risorse impiegate (umane / economiche)	Personale del Servizio Tutela Minori
Fasi e tempi	Si tratta di un processo incrementale che non prevede tappe specifiche e che dipende anche dall'effettiva collaborazione con altre agenzie del territorio (ad es. NPI, si veda obiettivi di Servizio N. 1)
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione degli allontanamenti eseguiti dal Servizio Tutela Minori, disposti dall'Autorità Giudiziaria che in base a segnalazioni pervenute da altri soggetti - Maggior benessere dei minori coinvolti in processi di tutela - Attivazione di progetti di semiresidenzialità - Diminuzione dei costi ingenti per il pagamento delle rette di comunità

Obiettivo di servizio N. 4
Vademecum per operatori a tutela delle donne vittime di violenza

Finalità da conseguire	<ul style="list-style-type: none"> - Tempestivo intervento nelle situazioni di violenza domestica/di genere attraverso un costante coordinamento con altre agenzie coinvolte - Aumento del grado di protezione delle vittime di violenza ed eventuali figli minorenni coinvolti
Modalità di gestione	<p>Il Servizio Tutela partecipa a due Tavoli di lavoro, uno di ambito ed uno sovra zonale, a cui afferiscono i rappresentanti di: Comuni, ASL (Consultori), Azienda Ospedaliera, Forse dell'Ordine, Enti del Terzo Settore che si occupano di assistenza alle donne.</p> <p>Entrambi i Tavoli sono finalizzati alla riflessione su un tema che sta assumendo dimensioni preoccupanti e nei confronti di cui le risorse disponibili non sempre risultano adeguate. La redazione di un vademecum è una prima risposta e si propone di essere uno strumento per gli operatori che a vario titolo operano per il contrasto del fenomeno, che fornisca un orientamento sul cosa fare e chi contattare per aiutare una donna che sta chiedendo aiuto</p>
linee guida di attuazione	Il vademecum contenete le linee guida è in fase di definizione
Risorse impiegate (umane / economiche)	Coordinatrice ed amministrazione del Servizio Tutela Minori
Fasi e tempi	Si tratta di un processo incrementale che non prevede tappe specifiche
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Formalizzazione del vademecum e avvio delle modalità/azioni ivi previste



SERVIZIO EDUCATIVO INTEGRATO

Responsabile / referente	Coordinatore pedagoga Simona Bernacchi per il Comune di Lainate e di Rho Coordinatore assistente sociale Roberta Monti per i restanti Comuni del Rhodense
Mission	È un servizio di sostegno educativo ai minori e alle famiglie, costituito da un complesso di interventi volti a sostenere il minore nelle situazioni di fragilità o di temporanea difficoltà, al fine di prevenire condizioni di possibile rischio o pregiudizio e di promuovere un processo di cambiamento. Opera in tre ambiti ben distinti: <ul style="list-style-type: none"> - su segnalazione del Tribunale per i Minorenni; - sostegno scolastico a minori e disabili; - in sede di prevenzione primaria e secondaria con interventi domiciliari
Attività	Valutazione delle richieste per l'accesso al servizio e della fattibilità del progetto individuale di intervento; interventi domiciliari di sostegno educativo al minore e supporto alle responsabilità genitoriali anche su indicazione dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale dei Minori e Tribunale Ordinario); Interventi di sostegno educativo scolastico a minori e disabili volti alla promozione delle autonomie personali e all'integrazione scolastica; Interventi aggregativi – educativi con gruppi di coetanei realizzati all'interno degli Istituti Scolastici e/o in sedi rese disponibili dai Comuni; Collaborazione con le scuole, la Neuropsichiatria Infantile e le agenzie del territorio per il consolidamento della rete; Gestione interventi di assistenza alla comunicazione a favore dei disabili sensoriali per l'autonomia e inclusione scolastica
Soggetti destinatari del servizio	Famiglie e minori residenti nei comuni del Rhodense in situazione di fragilità .
Sedi	Il servizio si svolge presso le scuole e/o il domicilio del minore. La sede del coordinamento è a Rho in via Meda n. 24. Per riunioni ed incontri vengono utilizzate anche le sedi messe a disposizione dei Comuni.
Le risorse umane e le modalità di gestione	Il servizio è gestito tramite appalto da una ATI con capofila la cooperativa Sociale Comin di Milano. Il coordinamento del servizio è composto da due figure full time con formazioni e professionalità differenti (assistente sociale e pedagoga) al fine di rispondere in maniera più appropriata alle componenti domiciliari e scolastiche. All'interno del servizio è presente inoltre un'educatrice professionale con contratto di assunzione che opera presso il Comune di Cornaredo.
Stakeholder	Vedi mappa pagina successiva
Indicatori di attività	Utenti in carico al 28.11.14 :

	ARESE	12	(*) Per Il Comune di Lainate e Rho il dato non è comprensivo del servizio di pre e post scuola	
	CORNAREDO	53		
	LAINATE (*)	76		
	NERVIANO	63		
	PERO	29		
	POGLIANO	19		
	PREGNANA	2		
	RHO (*)	159		
	SETTIMO	33		
	VANZAGO	26		
	TOTALE	472		
	Previsione ore d'intervento per l'anno 2015 (Come da Piano Programma 2015)			
	COMUNE	ORE 2014	ORE 2015	INTENSITA' ASSISTENZIALE 15
	ARESE	1930	1900	3,1
	CORNAREDO	11135	13260	4,9
	LAINATE	19395	19845,5	5,5
	NERVIANO		12650	5,1
	PERO	4585	4862,5	4,6
	POGLIANO	3285	2850	4,2
	PREGNANA	240	570	2
	RHO	35010	37770	4,8
	SETTIMO	6980	7050	4,1
	VANZAGO	5265	5020	4,7
	TOTALE	87.825	105.778	

Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	La quota del costo del servizio di educativa domiciliare e scolastica imputabile ai comuni (al netto cioè di fsr) è ripartita al 100% in base al consumo, misurato in ore di intervento utilizzate dal comune stesso.
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	Il servizio è a regime in tutti i Comuni del territorio. Da gennaio 2015 si registrerà una ulteriore espansione del servizio educativo a seguito dell'ingresso del Comune di Nerviano

nell'azienda. Considerato l'aumento e la complessità del servizio SESEI, sia in termini di casi in carico che di gestione del budget ore annuali, verranno potenziate le figure di coordinamento.

I casi in carico si sono stabilizzati negli ultimi anni dopo gli interventi di razionalizzazione messi in atto dal servizio su mandato di alcuni Comuni, ma il 2015 si preannuncia come un anno di nuova crescita della domanda, come evidenziato in tabella. L'applicazione dello strumento di valutazione da parte dell'equipe psico-pedagogica di Sercop, strumento ormai consolidato ha permesso di mettere in evidenza i bisogni e la multiproblematicità del caso e di rispondervi in maniera adeguata tenendo conto delle risorse a disposizione. Dopo il conferimento del servizio da parte del Comune di Lainate è stato possibile estendere l'utilizzo di tale strumento per la valutazione delle richieste di intervento educativo anche in questo territorio.

Si rileva un significativo aumento, nello corso degli ultimi anni, del numero di richieste di intervento educativo per i quali i Comuni richiedono una valutazione. Nel 2014 le richieste provenienti al servizio sono state 385.

E' stato potenziato il lavoro di rete, in continuità con gli obiettivi che il servizio si era prefissato nei precedenti anni. Da settembre 2014 con le nomine dei nuovi Dirigenti Scolastici sul territorio del Rhodense e delle funzioni strumentali presenti in ciascun plesso, sono stati avviati incontri di conoscenza con ciascuna Dirigenza finalizzati alla presentazione del servizio stesso e alla definizione di modalità di collaborazione nonché di prassi operative omogenee sul territorio del Rhodense. Nello specifico è stato presentato alle scuole un protocollo operativo, frutto del lavoro condiviso tra i coordinatori SESEI e i soggetti gestori, che il servizio si era posto tra gli obiettivi da raggiungere nell'anno 2014.

Dall'analisi sui dati disponibili si conferma, tra le diverse tipologie di intervento, una maggiore necessità di assegnazione di interventi educativi in ambito scolastico nonché una presenza considerevole di disabilità gravi nei minori frequentanti la scuola dell'infanzia. Dalla mappatura della casistica, elaborata dal servizio come obiettivo prefissato nel 2014, si riscontra tra i minori in carico la presenza significativa del disturbo dell'apprendimento, dell'attenzione/del comportamento e del disturbo generalizzato dello sviluppo. L'analisi dei dati epidemiologici sugli utenti in carico sarà un obiettivo sul quale il servizio si concentrerà anche per l'anno 2015 integrando i dati a disposizione con gli utenti dei Comuni di Lainate e Nerviano.

Permane come strategia la valorizzazione di progettualità educative di gruppo, offrendo ai minori la possibilità di sperimentare nuove modalità relazionali con i pari in un contesto esterno, in presenza di figure educative professionali. Il servizio ha potuto infatti constatare come, negli ultimi anni, tali esperienze abbiano prodotto risultati efficaci favorendo momenti di aggregazione e socializzazioni volti a sviluppare competenze sociali e a promuovere l'integrazione. Il progetto ormai consolidato nei Comuni di Cornaredo, Pogliano M.se , Rho, Settimo M.se e Vanzago. Per quanto riguarda il Comune di Lainate è iniziata la fase di progettazione con le cooperative operanti sul territorio per l'attuazione nel 2015 di un progetto a gruppi per minori frequentanti la scuola primaria. Ad oggi si registra una presenza complessiva di circa 100 minori.

Nel 2014 il servizio ha attivato, su mandato della Provincia di Milano, gli interventi educativi per i minori del Rhodense frequentanti le scuole secondarie di secondo grado. Ciò ha comportato, una riorganizzazione da parte dei soggetti gestori per una tempestiva attivazione dei n. 50 interventi erogati nelle 16 scuole coinvolte. Anche per l'anno 2015 i casi in corso di attivazione sono 56 per un totale di 8867 sino a giugno 2015.

Dal 2015 verrà trasferito al servizio il coordinamento della disabilità sensoriale, servizio demandato a Sercop già da alcuni anni dalla Provincia di Milano.

Obiettivo di sistema n.1	
Inclusione nel servizio SESEI dei servizi conferiti dal Comune di Nerviano	
Finalità da conseguire	Favorire integrazione del modello operativo del servizio alle realtà esistenti sul territorio di Nerviano
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri tecnici tra operatori finalizzati alla conoscenza della gestione e delle modalità in essere del servizio - Incontri di rete con le diverse scuole del territorio e centri di Neuropsichiatria Infantile nonché agenzie del terzo settore
Risorse impiegate (umane /economiche)	Coordinatore del servizio, coordinatori delle cooperative appartenenti all'Ati, Dirigenti Scolastici, operatori del Comune, referenti di plesso e/o dell'handicap, Neuropsichiatri
risultati attesi / indicatori di risultato	Integrare il modello operativo del servizio a Nerviano

Obiettivo di sistema n. 2	
Analisi dati epidemiologici su utenti del servizio	
Finalità da conseguire	Costruire strumenti di analisi del bisogno e delle risposte erogate rispetto agli interventi di sostegno educativo in ambito sia scolastico che domiciliare al fine di definire progettualità più centrate sui bisogni. La gestione dei servizi di educativa scolastica su tutti i comuni dell'ambito (ad eccezione di Arese) consente di avere a disposizione un campione molto significativo dell'evoluzione del disagio che richiede risposte in termini di assistenza educativa .
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione dei dati degli utenti di Lainate e Nerviano nella griglia di rilevazione elaborata dal servizio nel 2014 - Mappatura della casistica
Risorse impiegate (umane /economiche)	Coordinatori del Servizio, Equipe psicopedagogica di Sercop
risultati attesi / indicatori di risultato	Partendo dall'analisi dei dati realizzare progettualità più specifiche in relazione ai bisogni dei comuni

Obiettivo di servizio n. 1	
Formazione di un gruppo di lavoro per un'adeguata presa in carico di minori con gravi problemi comportamentali	
Finalità da conseguire	In considerazione del numero significativo di casi con gravi disturbi comportamentali presenti nei contesti scolastici e per i quali riteniamo necessaria una presa in carico ancora più specialistica e di urgenza, il servizio in collaborazione con la Neuropsichiatria intende formare un gruppo di lavoro multiprofessionale per definire procedure operative
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione della diverse figure professionali da coinvolgere - Formazione specifica di equipe di educatori - Tavolo di lavoro progettuale - Coinvolgimento in itinere di alcune scuole del territorio
Risorse impiegate (umane /	Coordinatori servizio e equipe pedagogica Sercop, Uonpia, Ati, assistenti sociali del Comune, Scuola

economiche)	
risultati attesi / indicatori di risultato	Definizione di procedure operative e tempestiva attivazione dell'equipe multiprofessionale

TAVOLO COORDINAMENTO SERVIZIO SOCIALE DI BASE	
Responsabile / referente	AS Katia Costa
Mission	<ul style="list-style-type: none"> • Creare uno spazio di confronto interno al SS di base dei 9 Comuni • Riflettere su tematiche di interesse generale e proporre ipotesi migliorative dei servizi in essere • Offrire uno spazio di confronto con altri servizi (es centro affidi)
Attività	<ul style="list-style-type: none"> - Propone ed organizza corsi di formazione per gli AASS dei Servizi sociali di Base relativi all'etica e deontologia professionale e alla formazione permanente - Incontra Servizi e realtà del terzo settore che ne facciano richiesta per facilitare e diffondere informazioni utili e trasversali ai Servizi sociali di base - Propone ed elabora ipotesi migliorative dei servizi già in essere - Partecipa, in sottogruppi, a Tavoli di lavoro specifici interni o organizzati da altri Enti (es. tavolo sulla violenza di genere, tavolo sulla DGR 740/856, tavolo sul protocollo Tutela/UONPIA/SSB, ecc.) e condivide gli esiti e gli eventuali materiali prodotti in plenaria - Propone l'analisi congiunta di argomenti/materiali di interesse generale (es. Regolamenti comunali) al fine di condividere quante più informazioni/buone prassi
Soggetti destinatari del servizio	AASS del SSB dei 9 Comuni
Sede	Rho – Via Dei Cornaggia 33 c/o sede SERCOP
Le risorse umane e le modalità di gestione	Al fine di presidiare correttamente le funzioni sopra declinate il Tavolo di Coordinamento prevede: <ul style="list-style-type: none"> - gestione diretta con personale organico assunto: n. 1 assistente sociale coordinatore referente part-time e n. 1 operatore con competenze amministrativo/contabili (part-time)
Indicatori di attività	<ul style="list-style-type: none"> - N. incontri plenari effettuati - N. sottogruppi attivati in ordine a tematiche di interesse specifico (es tavolo di lavoro per 740, 856, teleassistenza, ecc) - N. corsi di formazione attivati
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	<p>Il tavolo tecnico di coordinamento del SSB ha iniziato la sua attività il 4 marzo 2014 riunendosi in plenaria per n. 5 incontri; nel corso di questi primi mesi di lavoro chiaramente la maggior parte delle risorse sono state impiegate in ordine alla creazione/rinforzo di una "identità di gruppo" che incontro dopo incontro andava a crearsi.</p> <p>La partecipazione quasi unanime alla formazione relativa al sostegno economico organizzata in collaborazione con l'IRS ha consentito ai partecipanti non solo di confrontarsi in ordine ad un argomento di interesse generale elaborando pensieri e prassi condivise e condivisibili, ma soprattutto di creare gruppo e a partire da questa consapevolezza di ampliare e proporre nuove finalità per il Tavolo stesso (es analisi congiunta dei Regolamenti comunali e proposta di elaborazione di un Regolamento d'Ambito per alcuni Servizi)</p>

	<p>Il Tavolo di coordinamento contemporaneamente ha assunto in questi mesi non solo “un’identità interna” ma anche un riconoscimento esterno tanto che alcune realtà della zona hanno chiesto di presentare le proprie attività proprio all’interno del gruppo “allargato”.</p> <p>L’opportunità di mantenere attivo questo Tavolo e anzi di implementarne alcune funzioni risiede proprio nella possibilità e nella potenzialità del gruppo stesso di essere da un lato “ricettore consapevole” di misure ed iniziative di politiche sociali d’ambito e al contempo “propositore” di riflessioni ed eventuali iniziative trasversali ai 9 comuni in ottica sempre più “di Ambito”</p> <p>Chiaramente permangono criticità legate soprattutto alla difficoltà di tenere insieme le esigenze da un lato e i limiti dall’altro di 9 realtà comunali molto diverse tra loro per numero di abitanti, risorse economiche nonché numero di operatori del SSB, ma comunque accomunati dalle medesime problematiche e cambiamenti sociali</p>
OBIETTIVI / PROGETTI (di sistema / di servizio)	
Collaborazione con i Servizi Specialistici (SS) del territorio e realtà del terzo settore	
Finalità da conseguire	Creare occasioni di incontro, scambio e condivisione di “buone prassi” con i Servizi Specialistici del territorio nonché con le realtà del terzo settore e privato sociale con i quali sempre di più il SSB si trova a dover collaborare in un’ottica di presa in carico globale della persona e dei suoi bisogni; costituire un punto di riferimento per la definizione delle metodologie di intervento riferibili all’ambito e per la definizione di comuni strategie formative.
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Contatto formale e informale con gli operatori dei Servizi Specialistici e del terzo settore/privato sociale del territorio invitati all’interno di un incontro in plenaria del Tavolo per avviare una riflessione congiunta su modalità di lavoro condivise - Coinvolgimento degli operatori dei SS in parte della formazione degli AASS
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - N. di incontri svolti nel periodo di riferimento - Scambio di materiale e condivisione buone prassi consolidate nonché proposta di nuove modalità operative più funzionali - Percorsi formativi attivati

SPAZIO NEUTRO ARIMO	
Responsabile / referente	Cristina Daverio
Mission	<p>Garantire ai minori separati da entrambi i genitori o da uno di essi il diritto di visita e relazione secondo i principi enunciati dall’art. 9 della “Convenzione dei diritti dell’infanzia”.</p> <p>Tutelare il diritto di visita e di relazione tra genitori e figli non più conviventi a seguito di separazioni giudiziali e/o divorzi conflittuali, limitazioni della potestà genitoriale, allontanamenti definiti dall’Autorità Giudiziaria a tutela del minore, sentenze limitative della libertà del genitore (carcerazioni, arresti domiciliari).</p>
Attività	<ul style="list-style-type: none"> - Dare esecuzione al mandato del Servizio definito da decreto del Tribunale per i Minorenni o da sentenza del Tribunale Ordinario, previo confronto con il servizio inviante attraverso un puntuale lavoro di rete con altri professionisti coinvolti nel dispositivo di cura. - Programmare gli incontri minori-genitori attraverso la stesura di un calendario di incontri protetti e/o osservati rispondenti alle

	<p>esigenze del minore, preceduti da colloqui di conoscenza con gli adulti coinvolti e da colloqui di ambientamento con il minore.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accompagnare e favorire la relazione tra genitori e figli, osservandola nei suoi passaggi e nelle sue evoluzioni - Rinforzare abilità e competenze genitoriali per riparare ad avvenute rotture violente dell'assetto familiare, o per evitare di giungervi, preservando la tutela del minore, al fine di permettere ai genitori di recuperare e ricostruire un dialogo meno disturbante con i propri figli. - Definire un preciso progetto di intervento, concordato con il servizio inviante. - Garantire una costante qualificazione del lavoro di équipe, mediante il mantenimento di momenti interni di confronto tecnico, organizzativo e metodologico e la partecipazione a percorsi di supervisione, seminari e formativi, oltre che di confronto con gli altri servizi di Spazio Neutro che aderiscono al Coordinamento Provinciale. - Implementare il lavoro di collaborazione e di rete con gli operatori coinvolti mediante la programmazione di incontri costanti ed il mantenimento di contatti periodici con i Servizi titolari dei progetti e con altri servizi coinvolti nella presa in carico. <p>Il lavoro di potenziamento della collaborazione con il Servizio Tutela Minori Sercop, avviato nel corso del 2013 e proseguito nel 2014, ormai divenuto prassi ordinaria del Servizio, è stato arricchito da una messa a punto delle procedure di lavoro congiunto e dalla revisione di alcuni degli strumenti. Tale attività ha consentito di raggiungere il risultato atteso di una maggiore fluidità nel processo di presa in carico integrata, solidità dell'impianto metodologico, continuità di confronto e condivisione degli interventi in atto, qualificazione della prestazione.</p> <p>Nella scorsa annualità si è mantenuto un rapporto stretto con il Coordinamento Provinciale dei servizi di Spazio Neutro, tradottosi anche nella partecipazione a Gruppi di Lavoro tematici (auto-mutuo-aiuto, collaborazione Servizio di Spazio Neutro e Servizio Affidi).</p>
Soggetti destinatari del servizio	Minori e famiglie residenti nei comuni del rhodense, Servizio Tutela Minori, Servizi Sociali di Base.
Sedi	<p>Rho (MI) Via Beatrice d'Este nr. 28</p> <p>A fronte dell'individuazione di una sede nel comune di Rho, dal mese di novembre 2014 è stato avviato il lavoro di sistemazione della stessa che verrà operativamente attivata all'inizio del 2015.</p> <p>Si manterrà altresì una parziale apertura della sede di Cornaredo per agevolare gli interventi rivolti ai minori residenti in quel territorio o per lo svolgimento di particolari attività (osservazioni da parte di CTU, gestione eventi speciali).</p>
Le risorse umane e le modalità di gestione	<p>Il servizio è gestito mediante affidamento in appalto triennale congiuntamente al Servizio SESEI (ATI con capofila la Cooperativa Comin di Milano), con una figura di coordinamento e raccordo interna a Sercop mediante incarico professionale.</p> <p>L'équipe è composta da 1 psicologo coordinatore (Sercop) e 3 educatori professionali (Cooperativa Comin). Il servizio conta circa 70 ore settimanali di interventi/operatori. A fronte della prossima attivazione della sede di Rho e dell'ampliamento dei giorni di apertura (che passano da 4 a 5 alla settimana) si è ritenuto di modificare l'assetto dell'équipe chiedendo alla Cooperativa incaricata di individuare un quarto operatore.</p> <p>Nel corso del 2014 è stata mantenuta la collaborazione con il referente amministrativo dell'Area Minori che ha continuato a supportare il servizio nella gestione degli aspetti amministrativi; la collaborazione proseguirà nel corso del 2015.</p>
Stakeholder	Servizio Tutela Minori, Servizi Sociali di Base, Centro Affidi, altri Servizi di Spazio Neutro, Servizi UONPIA, Autorità Giudiziaria minorile

	ed ordinaria, Comunità per minori e Comunità mamma-bambino, famiglie affidatarie, ADM, Provincia di Milano, Legali rappresentanti delle parti, Forze dell'Ordine, CPS, NOA, SERT.
Indicatori di attività	Nel corso del 2014 si è valutato opportuno modificare parte delle voci oggetto di rendicontazione degli interventi effettuati allo scopo di renderle maggiormente descrittive dell'attività svolta e di più immediata lettura. Sulla base degli anni precedenti ed alla luce delle nuove voci di raccolta dei dati è previsto il seguente volume di attività per il 2015: Nr. 50 casi in carico, nr. 600 viste minori/adulti, nr. 150 colloqui con gli adulti di riferimento (genitori o altre figure di rilievo), nr. 50 incontri con i minori, nr. 60 incontri di rete con il servizio inviante e/o altri servizi coinvolti nella presa in carico.
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	Il costo del servizio, viene finanziato per l'anno 2015 con risorse interamente a carico del Fondo nazionale politiche sociali.
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	Anche nel corso del 2014 è stato confermato l'incarico al coordinatore nominato nella precedente annualità, a motivo della valutazione compiuta circa la rilevanza ricoperta dalla trasversalità dell'attività professionale in altri ambiti riguardanti l'Area Minori. Nel corso del 2014, è stata consolidata l'organizzazione interna che ha consentito di confermare la riduzione del periodo di chiusura estivo alle sole due settimane centrali del mese di agosto. La nuova sede di Rho permetterà l'apertura del servizio per 5 giorni alla settimana, favorendo così una migliore programmazione delle visite nella fascia pomeridiana ovviando ad alcune criticità precedentemente presenti. Altrettanto, la centralità della nuova sede agevolerà l'utenza nel raggiungimento della stessa anche mediante i mezzi di trasporto pubblici
Obiettivo di sistema n. 1	
Attivazione Gruppi auto-mutuo-aiuto (AMA) per genitori che frequentano il servizio di Spazio Neutro	
Finalità da conseguire	Offrire uno spazio di confronto e condivisione della propria esperienza ai genitori che frequentano il servizio di Spazio Neutro, in un contesto paritario e non coatto che faciliti l'emersione di aspetti funzionanti e punti di forza di ciascun individuo utili ad aiutare se stesso e gli altri.
Modalità di gestione	L'attività di facilitazione dei gruppi AMA verrà gestita attraverso la collaborazione con l'Associazione Amalo, individuata quale Partner per la competenza sulla materia.
linee guida di attuazione	E' stato preliminarmente steso un piano di lavoro in cui sono stati definiti la modalità di collaborazione fra Sercop e l'Associazione Amalo, i tempi ed i modi di attivazione e facilitazione dei gruppi AMA. La progettazione ha tenuto in considerazione la sperimentazione effettuata nell'ambito del Coordinamento Provinciale dei Servizi di Spazio Neutro. Nel corso del 2015 si procederà altresì, in collaborazione con il settore di Sercop che si occupa di fundraising, nell'esplorazione di possibili bandi di finanziamento che possano contribuire a sostenere e potenziare l'iniziativa promossa.
Risorse impiegate (umane / economiche)	Coordinatore; operatori del servizio di Spazio Neutro, referenti dell'Associazione Amalo, professionisti area fundraising. ? riferimento alla delibera per il costo di Amalo
Fasi e tempi	Dopo una fase iniziale a fine 2014 in cui sono state programmate due serate di presentazione dell'attività, si procederà con la sperimentazione secondo il cronoprogramma sotto riportato.

risultati attesi / indicatori di risultato	Ampliare l'unità di offerta di supporto alle famiglie che accedono al servizio di Spazio Neutro; favorire piccoli cambiamenti che possano generare benessere nell'individuo e nella relazione con il minore; contenere/ridurre la durata degli interventi di Spazio Neutro.
---	---

Obiettivo di servizio N. 1	
Valorizzazione della funzione di prossimità del servizio di Spazio Neutro – utenza e territorio –	
Finalità da conseguire	Rendere maggiormente accessibile il servizio in termini pratici; potenziare la possibilità di svolgimento dell'attività in fasce orarie favorevoli ai minori ed alle loro famiglie.
Modalità di gestione	Attivazione di una nuova sede più facilmente raggiungibile; ampliamento del numero di giornate di apertura del servizio; differente gestione interna delle risorse umane.
linee guida di attuazione	Revisione della precedente organizzazione e definizione del nuovo assetto di lavoro.
Risorse impiegate (umane / economiche)	Coordinatore, operatori del servizio.
Fasi e tempi	Primo trimestre 2015.
risultati attesi / indicatori di risultato	Contenimento dei disagi per l'utenza, ampliamento degli spazi di visita disponibili.

CENTRO AFFIDI	
Responsabile / referente	Cristina Daverio
Mission	Garantire al minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo le condizioni migliori per il suo sviluppo psico – fisico, attraverso l'individuazione di famiglie disponibili all'affido. Tutelare e sostenere le forme di affido eterofamiliare ed intraparentale.
Attività	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'istituto dell'affido familiare e la cultura dell'accoglienza mediante l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza - Formare, valutare e affiancare le persone interessate all'affido o che si candidano per una delle forme di accoglienza previste. - Supportare le famiglie affidatarie attraverso colloqui individuali rivolti ai singoli, alle coppie ed ai figli naturali, nonché mediante i gruppi di sostegno. - Aggiornare costantemente la banca dati interna e la banca dati provinciale di famiglie disponibili. - Garantire una costante qualificazione del lavoro di équipe, mediante il mantenimento di momenti interni di confronto tecnico, organizzativo e metodologico a carattere multiprofessionale, anche con finalità progettuale. Partecipazione a percorsi seminariali e formativi.

	<p>- Implementare il lavoro di collaborazione e di rete con gli operatori coinvolti mediante la programmazione costante di incontri ed il mantenimento di contatti periodici con i Servizi titolari dei progetti e con altri servizi coinvolti nella presa in carico.</p> <p>Nella scorsa annualità è stata rivista la gestione interna relativa al mantenimento di rapporti con il Coordinamento Provinciale che ha garantito una maggiore e più puntuale partecipazione alle attività promosse dallo stesso, fra cui la partecipazione ad un Gruppo di Lavoro volto ad esplorare criticità e potenzialità della collaborazione fra i Servizi di Spazio Neutro e i Servizi Affidi).</p> <p>Nel corso del 2014 sono stati elaborati due progetti di sostegno familiare presentati agli enti proponenti bandi del settore; entrambi i progetti sono stati valutati positivamente ed hanno ottenuto un finanziamento da Regione Lombardia e da Fondazione Comunitaria Nord Milano. I due progetti hanno preso avvio nel corso del 2014 e si completeranno nel 2015.</p> <p>I positivi risultati incontrati mediante la promozione ed il successivo utilizzo dell'affido leggero hanno portato ad inserire tale forma di accoglienza e sostegno fra quelle già previste dal Regolamento che è stato quindi rivisto ed approvato dal C.d.A. nella sua nuova forma (Modalità Operative e di gestione del Centro Affidi).</p>
Soggetti destinatari del servizio	Famiglie affidatarie (affido eterofamiliare ed intrafamiliare), popolazione del territorio
Sedi	Cornaredo (MI) Via Cascina Croce nr. 226
Le risorse umane e le modalità di gestione	<p>Il servizio è gestito direttamente mediante un gruppo di lavoro composto da: 1 psicologo coordinatore, 1 psicologo, 2 assistenti sociali. L'équipe psico-sociale è affiancata 1 referente amministrativo e supportata dal settore fundraising aziendale per la partecipazione a bandi di finanziamento di settore.</p> <p>La positiva collaborazione sperimentata negli anni passati con i professionisti dell'Associazione Comunità Nuova verrà mantenuta anche nel corso del 2015 grazie ai finanziamenti ricevuti da Regione Lombardia e Fondazione Comunitaria Nord Milano.</p> <p>Nel corso del 2014 è stata perfezionata la collaborazione con il referente amministrativo dell'Area Minori che ha supportato il servizio nella gestione degli aspetti amministrativi, nella revisione di alcune procedure interne di lavoro e nell'elaborazione del nuovo documento che disciplina l'attività del servizio ("Modalità Operative e di gestione del Centro Affidi"). La positività del lavoro svolto depone a favore del potenziamento di tale collaborazione che verrà meglio strutturata nel corso del 2015.</p> <p>Malgrado la presenza di risorse limitate, Sercop ha valutato di mantenere attivo il Servizio, allo scopo di non disperdere competenze specialistiche capaci di rispondere in modo specifico ai bisogni delle famiglie coinvolte in progetti di affido. La riduzione di risorse a disposizione limita, pertanto, l'attività ordinaria del Servizio.</p>
Stakeholder	Servizio Tutela Minori, Servizi Sociali di Base, Consulenti Familiari, Spazio Neutro, altri Servizi Affido, Servizi UONPIA, Autorità Giudiziaria, Comunità per minori e Comunità mamma-bambino, Provincia di Milano, scuole, parrocchie, terzo settore, gruppi familiari del territorio, Associazioni di genitori.
Indicatori di attività	<p>Nel corso del 2014 si è valutato opportuno modificare parte delle voci oggetto di rendicontazione degli interventi effettuati allo scopo di attualizzarle, renderle maggiormente descrittive dell'attività svolta e di più immediata lettura. Per un dettaglio si rimanda al Bilancio Sociale.</p> <p>Sulla base degli anni precedenti, ci si propone il seguente volume di attività per il 2015: nr. 15 famiglie in carico (affidi eterofamiliari e intraparentali), nr. 8 richieste di famiglie giunte dai servizi invianti (Servizio Tutela Minori,</p>

	Servizi Sociali di Base), nr. 8 colloqui di orientamento, nr. 4 percorsi di selezione, nr. 3 abbinamenti, nr. 15 percorsi di sostegno individuali, nr. 15 incontri di gruppo finalizzati al sostegno delle famiglie con affidi in corso, nr. 30 incontri di rete fra servizi, nr. 1 percorso di sensibilizzazione e formazione. A fronte dell'attività svolta nel corso del 2014, ci si aspetta un aumento della domanda di progetti di affido leggero, cui si auspica si affianchi una crescita di famiglie disponibili a tale forma di accoglienza.
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	Equipe del Centro Affidi interamente a carico del fondo nazionale politiche sociali. Contributi alle famiglie: totalmente mediante FSR
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	La positività degli interventi educativi posti in essere dal coach educativo e della partnership con l'Associazione Comunità Nuova ha consentito l'elaborazione di nuovi progetti che hanno ricevuto riscontro positivo da parte degli enti promotori dei bandi cui si ha avuto accesso. L'erogazione di due finanziamenti garantirà il mantenimento della collaborazione anche per il 2015. La contrazione di risorse familiari disponibili a progetti di affido già evidenziata negli anni passati si è mantenuta costante anche nel corso del 2014. E' stata altrettanto confermata l'ipotesi che la promozione di forme di affido "leggero" - avvenuta attraverso progetti specifici - ha agevolato l'avvicinamento di nuove famiglie di cui alcune si sono dette interessate ad approfondire la conoscenza delle forme di affido tradizionale. Nel corso del 2015 si procederà nell'attività volta ad implementare la banca dati di famiglie per evitare che alcuni minori che potrebbero beneficiare di collocamenti in affido etero-familiare o che necessitano di simili interventi, a fronte di provvedimenti emessi dall'A.G., vedano fallire il loro progetto. Tale risultato, oltre a non rispondere alle esigenze dei minori, comporterebbe un incremento dei costi determinato da collocamenti alternativi maggiormente onerosi (inserimento in comunità educative).
Previsioni di spesa – interventi di razionalizzazione	Gli oneri relativi all'équipe del Servizio, in precedenza sono stati sostenuti attraverso il fondo nazionale politiche sociali. Nel biennio 2012/13, il Centro Affidi è stato gestito con le risorse derivanti dalla Fondazione Cariplo e con il coinvolgimento dell'Associazione Comunità Nuova. Rispetto al 2014, non potendo più contare sul sostegno della Fondazione Cariplo e in attesa degli esiti dei progetti presentati, il Servizio conterà su un organico fortemente limitato che consentirà il mantenimento di un livello minimo delle attività. Pertanto, a fronte della contrazione di risorse di cui sopra, il Centro Affidi manterrà i cambiamenti apportati già in passato al proprio assetto organizzativo ed all'approccio metodologico, al fine di garantire comunque una presa in carico di qualità. In particolare, attraverso lo sfruttamento delle sinergie derivanti dalla trasversalità degli incarichi professionali di alcuni operatori - già attivi in altri ambiti di lavoro rivolti ai minori - che ha favorito il lavoro di rete.

Obiettivo di sistema n. 1	
Collaborazione con il Gruppo di Coordinamento delle Assistenti Sociali dei Servizi Sociali di Base dell'ambito	
Finalità da conseguire	Condivisione delle procedure amministrative legate all'avvio dei progetti di affido; condivisione delle modalità operative del Centro Affidi e presentazione del documento elaborato nel corso della scorsa annualità ("Modalità Operative e di gestione del Centro Affidi"); messa a punto di uno strumento di raccolta dati circa i progetti di affido intraparentale in essere.
Modalità di gestione	Programmazione incontri periodici, presentazione dell'attività del servizio, raccolta bisogni dei servizi sociali di base dei comuni dell'ambito.

linee guida di attuazione	Stesura documento contenente le procedure di collaborazione tra i due servizi; elaborazione di uno strumento di raccolta dati per l'affido intrafamiliare.
Risorse impiegate (umane / economiche)	Operatori del Centro Affidi e professionisti incaricati dall'Associazione Comunità Nuova (verranno individuati degli operatori referenti), responsabile amministrativo.
Fasi e tempi	Avvio delle attività e messa a punto dello strumento di raccolta dati per i progetti di affido intraparentale nel primo trimestre 2015. Il cronoprogramma delle azioni successive verrà definito in una fase successiva, in condivisione con gli operatori dei servizi sociali di base.
risultati attesi / indicatori di risultato	Incremento della crescita delle conoscenze circa l'attività del Centro Affidi e delle modalità operative e di gestione dei progetti di affido eterofamiliare ed intrafamiliare; messa a punto di una procedura di collaborazione che renda più fluido il lavoro di rete; censimento degli affidi intraparentali; aumento del volume dei progetti di affido intrafamiliare seguiti dal Centro Affidi.

<i>Obiettivo di servizio n. 1</i>	
Realizzazione del Progetto "Modern Families", finanziato da Fondazione Comunitaria Nord Milano	
Finalità da conseguire	<p>Creare un modello di welfare familiare che metta al centro le relazioni familiari seguendo due fondamentali piste di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rendere le famiglie "moderne", in quanto in grado di farsi carico dei bisogni del territorio, diventando esse stesse soggetti di ricerca di soluzioni ai problemi emersi e attivatori di cambiamento; - promuovere una cultura delle differenze che permetta di guardare le persone che abbiamo di fronte, di partire da loro, per esplorare le possibili soluzioni ai loro bisogni. <p>Ampliare l'offerta di sostegno alle famiglie in situazione di fragilità nel territorio, integrando e rafforzando quanto già il territorio propone come offerta sociale, in stretta connessione con i Servizi Minori e Famiglia.</p> <p>Promuovere incontri formativi di sostegno alla genitorialità, vista anche in un'ottica più "diffusa e sociale", dove i figli non sono solo della singola famiglia, ma di tutta la comunità.</p> <p>Promuovere percorsi di accompagnamento al ruolo genitoriale e allo sviluppo di specifiche competenze educative all'interno delle scuole, in collaborazione con insegnanti e docenti, per sostenere bambini e ragazzi nel processo di crescita.</p>
Modalità di gestione	Definite nel Progetto.
linee guida di attuazione	Definite nel Progetto.
Risorse impiegate (umane / economiche)	Operatori del Centro Affidi, professionisti incaricati dall'Associazione Comunità Nuova, responsabile amministrativo e direttore del progetto di Sercop, referenti dell'Associazione Comitato Genitori Arese.
Fasi e tempi	Secondo il cronoprogramma previsto dal progetto. Il Progetto si chiuderà a dicembre 2015.
risultati attesi / indicatori di risultato	Realizzazione di percorsi formativi rivolti alle famiglie; attivazione di percorsi di counselling; attivazione di gruppi di parent training, coinvolgimento delle scuole del territorio di Arese.

SERVIZIO TRASPORTO DISABILI

Responsabile / referente	Laura Alessandri															
Mission	Il servizio fa parte della rete degli interventi in campo sociale finalizzati a permettere alle persone disabili o in situazioni di particolare necessità di raggiungere la massima autonomia possibile e la partecipazione alla vita della collettività.															
Attività	Consiste nel trasporto quotidiano di persone disabili verso strutture a carattere assistenziale/educativo/formativo/socio-sanitario ovvero centri di cura e riabilitazione, valorizzando il trasporto come momento relazionale ed educativo; è effettuato mediante mezzi appositamente dedicati e attrezzati.															
Soggetti destinatari del servizio	Comuni conferenti: Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano M.se, Pregnana M.se, Rho e Settimo M.se. Residenti nei Comuni conferenti in possesso del certificato di handicap o di invalidità superiore ai 2/3; minori in età scolare con richiesta del servizio NPIA dell'AO Salvini.															
Sedi	Rho, via dei Cornaggia 33															
Le risorse umane e le modalità di gestione	Il servizio è gestito interamente mediante affidamento all'esterno all'ATI costituita da Cooperativa IL GRAPPOLO Soc. Coop. Soc., Lainate (MI) (capofila) e dal Consorzio Servizi Sociali Soc. Coop. Soc., Busto Arsizio (VA). Il coordinatore del servizio è dipendente di Sercop, con funzione di armonizzazione e di ricerca di sinergie territoriali.															
Stakeholder	Vedi mappa pagg. seguenti.															
Indicatori di attività	395 utenti trasportati nel corso del 2013, 4.347 euro/anno il costo medio per utente. La previsione per il 2015 è di circa 390 utenti trasportati nel corso dell'anno.															
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	La quota del costo del servizio trasporti imputabile ai comuni è ripartita al 100% a consumo: esso è misurato in base al costo di ogni viaggio ripartito tra le persone trasportate (e i relativi comuni di residenza) in base al tempo medio di permanenza degli utenti di ogni singolo comune.															
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	Nel corso del 2014, si è proseguito nel lavoro di studio e razionalizzazione dei percorsi e di economie basate sul pieno impiego dei mezzi.															
	L'importo totale delle fatture ricevute per il servizio, ridottosi nel 2010-2013 del 5,36%, è aumentato lievemente (0,1%) nel 2014 per la necessità di far eseguire in autonomia da un centro di destinazione ad Arese parte del servizio di trasporto di due utenti di Pero non inseribili nel Piano Trasporti in quanto le tratte risultano esser già tutte esaurite.															
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th></th> <th style="text-align: center;">2010</th> <th style="text-align: center;">2011</th> <th style="text-align: center;">2012</th> <th style="text-align: center;">2013</th> <th style="text-align: center;">2014</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: left;">Importo fatturato, iva inclusa</td> <td style="text-align: right;">€ 1.814.133,57</td> <td style="text-align: right;">€ 1.777.230,74</td> <td style="text-align: right;">€ 1.728.558,06</td> <td style="text-align: right;">€ 1.716.930,75</td> <td style="text-align: right;">€ 1.719.041,95</td> </tr> </tbody> </table>		2010	2011	2012	2013	2014	Importo fatturato, iva inclusa	€ 1.814.133,57	€ 1.777.230,74	€ 1.728.558,06	€ 1.716.930,75	€ 1.719.041,95			
	2010	2011	2012	2013	2014											
Importo fatturato, iva inclusa	€ 1.814.133,57	€ 1.777.230,74	€ 1.728.558,06	€ 1.716.930,75	€ 1.719.041,95											
Tuttavia sono state perseguite ulteriori ottimizzazioni funzionali ad una risposta adeguata all'attivazione di nuovi trasporti e soprattutto nuove destinazioni (una sede aggiuntiva in Rho della coop. GP2, un nuovo istituto di istruzione superiore a Saronno, un CSE minori in Rho ecc.).																

Più in generale permane un grado di criticità elevato in relazione alla complessità della gestione. Tuttavia, la stretta collaborazione con la cooperativa capofila dell'ATI permette in parte di rispondere in un tempo ridotto e con standard di qualità elevati alla richiesta di attivazioni di nuovi utenti, di nuove destinazioni e alla modifica dei tragitti in essere. La collaborazione e coordinamento con i centri di destinazione permette di soddisfare una domanda maggiore: nel corso dell'anno si è costruito un buon rapporto con i servizi della Coop. La Ruota di Parabiago permettendo di soddisfare le esigenze particolari di frequenza degli utenti minori che vi si recano, sebbene vi siano ancora alcuni centri quali la Fondazione Don Gnocchi poco disponibili da questo punto di vista.

Per quanto concerne lo scarso livello di controllo dell'accesso al servizio, sono stati fatti miglioramenti in quanto si è agito sull'iscrizione al servizio di trasporto verso la NPIA di Rho, per il quale gli utenti e le famiglie sono in gran parte sconosciuti ai SSB in quanto si limitano a presentare domanda agli sportelli comunali – modulistica spesso incompleta, priva di liberatoria per il trattamento dei dati, e mal compilata. Da settembre 2014 per l'iscrizione al servizio di trasporto verso la NPIA di Rho è stata resa tassativa la dimostrazione della disabilità del minore e dell'impedimento dei genitori ad effettuare il servizio in autonomia, tramite dichiarazione del datore di lavoro e/o autocertificazione della causa di impedimento (mancanza della patente, assistenza a famigliari anziani e/o malati, maternità ecc.), al fine di rettificare la percezione da parte delle famiglie che il servizio di trasporto alla NPIA sia "dovuto" anche quando vi potrebbero provvedere in autonomia senza problemi.

Da un confronto dei dati emerge che:

	NOVEMBRE 2013		NOVEMBRE 2014	
	utenti	tratte effettuate	utenti	tratte effettuate
Cornaredo	14	124	13	98
Lainate	19	80	14	65
Pero	4	20	5	12
Rho	47	258	48	210
Settimo M.se	8	51	12	67
TOTALE	92	533	92	452

Solo in 2 Comuni su 5 è stato ridotto il numero degli utenti che beneficiano del servizio, sebbene vi sia stato un avvicendamento con la dimissione dei minori privi dei requisiti richiesti a favore di utenti con disabilità certificata e familiari certificati come impossibilitati ad effettuare il servizio in autonomia. In 4 Comuni su 5 si è ridotto il numero delle tratte effettuate grazie alla collaborazione con la NPIA per accorpate i trasporti in servizi di gruppo, così come richiesto dalle Amministrazioni invianti. Anche per l'as 2014-2015 rimane comunque particolarmente complessa la gestione causa della elevata mole di lavoro a causa di:

- inserimenti di terapie continui nei mesi settembre-novembre 2014, sebbene al momento non si registrino ancora tutte le modifiche delle terapie che erano state richieste nello scorso anno scolastico;
- poca collaborazione da parte di alcune scuole sia alla consegna puntuale degli alunni che ad una semplificazione delle autorizzazioni necessarie per il ritiro dei minori.

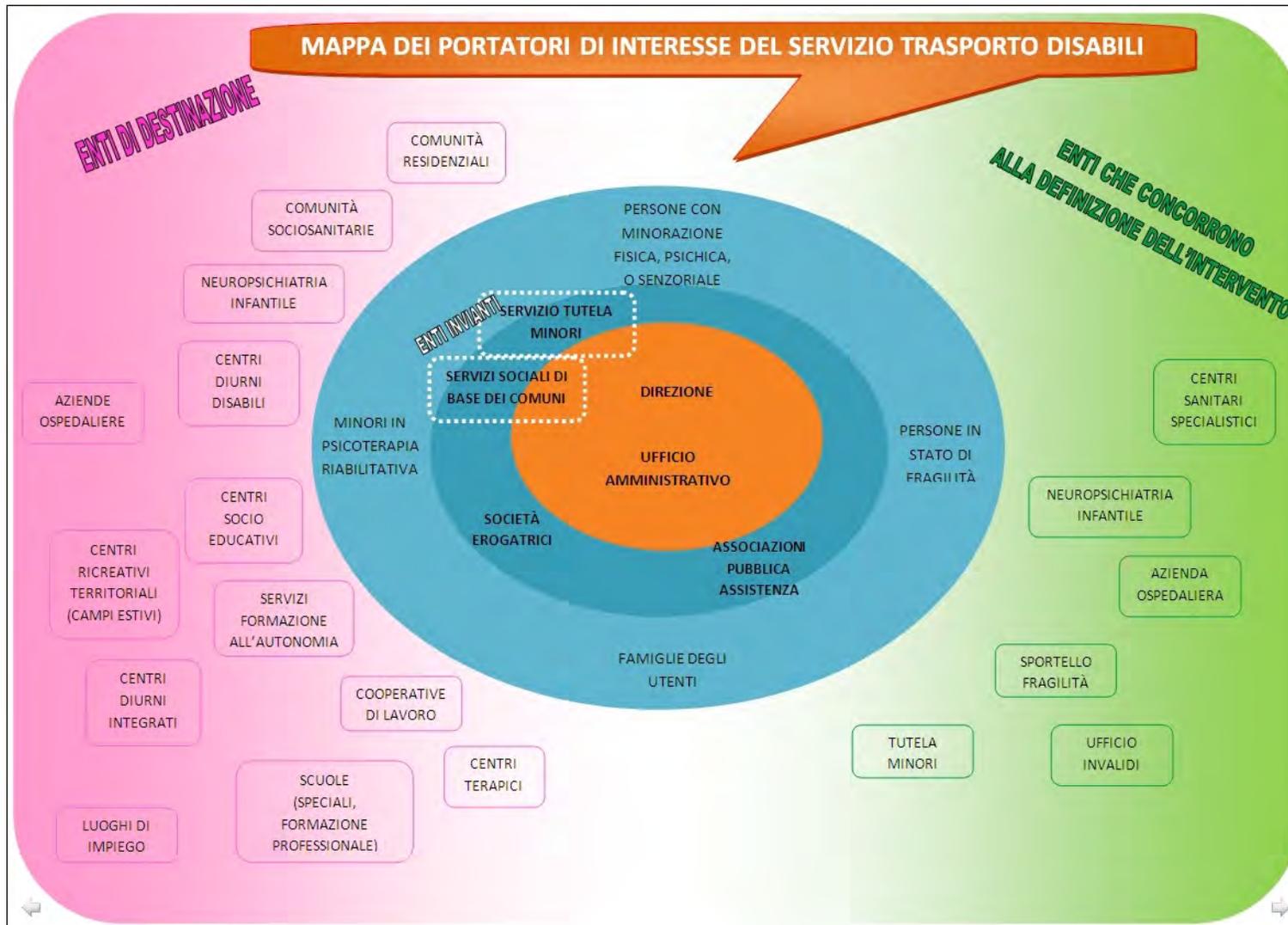
A dicembre 2014 risultano meno di 6 tratte sulle 452 totali impossibili da effettuare e non ricollocabili in quanto legate a terapie di gruppo o rifiuto della famiglia di spostarne gli orari.

	<p>Il superamento parziale della complessità è strategico in quanto la NPIA di Rho rimane il principale centro di destinazione delle tratte. Il servizio continua rimanere sostanzialmente saturo con sempre meno tratte che mantengono ancora posti disponibili, ad eccezione dei servizi di trasporto individuali per terapie.</p> <p>Fra gli obiettivi delineati per l'anno appena trascorso vi erano anche l'aggiornamento del regolamento e della carta dei servizi al quale non si è riusciti a procedere a causa dell'intenso carico di lavoro supplementare e non del tutto previsto derivante delle attività del progetto "Party Senza Barriere", come descritto più oltre. Si procederà a valutare gli eventuali tempi di realizzazione di tali obiettivi per l'anno 2015 dopo nuovo affidamento dell'appalto.</p> <p>Nel corso del 2014 sono proseguite le attività e le uscite per il tempo libero delle persone con disabilità del progetto "Party Senza Barriere", ammesso nel 2013 al co-finanziamento a valere sulle risorse del F.N.P.S. 2011 assegnate alla A.S.L. Mi1 per il periodo gennaio-settembre. Il progetto ha realizzato nell'anno 27 iniziative che hanno registrato la presenza di oltre 1.100 partecipanti, persone con disabilità e loro famigliari e amici, esclusi gli operatori e i volontari delle oltre 20 realtà locali del III settore riunite a collaborare per l'organizzazione delle differenti attività/uscite.</p>
Previsioni di spesa – interventi di razionalizzazione	<p>Nel 2015 si dovrà bandire una nuova gara d'appalto in quanto l'affidamento attuale è giunto a scadenza, senza possibilità di ulteriori rinnovi. Si prevede di prorogare l'esistente contratto di tre mesi per portarne la scadenza ad agosto quando i servizi sono sospesi, senza posticipare l'espletamento della gara d'appalto in modo da permettere alla società/ATI aggiudicataria di organizzare al meglio il Piano dei Trasporti 2015-2016.</p>

Obiettivo di servizio n.1	
Progetto "Party Senza Barriere": organizzazione di uscite ed eventi	
Finalità da conseguire	<ul style="list-style-type: none"> • consentire a persone con disabilità la partecipazione a occasioni di svago e divertimento, rispondendo a un bisogno espresso • proporre e realizzare percorsi di autonomia a partire dall'attivazione di una rete di relazioni tra disabili appartenenti a diverse realtà di servizio che producano socializzazione ed esperienza comune; • impiegare attivamente gli spazi e i tempi non strutturati delle loro giornate (sere e finesettimana); • offrire indirettamente spazi di sollievo ai famigliari (ad es. permettere ai genitori entrambi lavoratori di avere un sabato libero); • creare un offerta di networking fra le famiglie; • ricostruire legami di solidarietà e responsabilità territoriale, mediante l'attivazione di gruppi di volontariato che collaborino agli interventi, portando un contributo in termini di qualità delle relazioni; • attivare percorsi di vita indipendente mediante l'integrazione lavorativa, la formazione professionale e l'assunzione di ruoli connessi alla gestione del progetto stesso. <p>In particolare, oltre all'evoluzione del progetto <i>core</i> incentrato su gite e attività per il tempo libero delle persone con disabilità così come co-progettata con la rete dei partner, è nata anche una linea progettuale parallela afferente l'opposto del tempo libero ovvero, l'integrazione lavorativa, che si svilupperà dal 2015. Alla base delle attività di Party Senza Barriere infatti vi è una notevole mole di lavoro che potrebbe, almeno in parte, essere svolta dagli stessi destinatari del programma: non più solo un progetto fatto per le persone con disabilità ma CON le persone con disabilità. In questo senso l'<i>empowerment</i> delle persone disabili avviene attraverso lo svolgimento di compiti adeguati, l'assunzione di ruoli funzionali all'organizzazione e la gestione delle attività progettuali connesse, da</p>

	<p>svolgere in un Ufficio dedicato, sito all'interno della sede operativa di Sercop, che sia una reale "palestra del lavoro", nel quale avvenga l'inserimento e l'integrazione lavorativa della persona con disabilità. Dopo un periodo di avviamento dell'ufficio e di addestramento delle persone impiegate gli sbocchi immaginabili sono duplici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • da un lato, una volta terminato l' "allenamento" in questa palestra del lavoro, la persona con disabilità avrà acquisito conoscenze circa l'uso di attrezzature (personal computer, centralini telefonici avanzati ecc.) e procedure tipiche di un ufficio amministrativo spendibili nel mondo del lavoro; <p>dall'altro, l'Ufficio sarà in grado di fornire una serie di servizi anche alle Associazioni e Cooperative partner del progetto ed infine ai Comuni Soci.</p>
Modalità di gestione	Mista: coordinatore e operatore di rete interni – cooperativa capofila
linee guida di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • uscite e attività per il tempo libero delle persone con disabilità; • incontri formativi su tematiche di interesse rivolti alla rete dei genitori e partner; • allestimento e start-up dell'Ufficio di Party Senza Barriere.
Risorse impiegate (umane / economiche)	<p>Economiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 50.000 destinati al progetto dalle risorse del FNPS; • € 24.000 co-finanziamento ai sensi del decreto interministeriale del 7 maggio 2014, a valere sulle risorse assegnate al cap. 3538 "Fondo per le non autosufficienze"; • interesse di A.S.L. Milano 1 co-finanziare brevi periodi di soggiorno; • inoltre è stata presentata una richiesta di co-finanziamento ad una fondazione bancaria per l'allestimento di un ufficio interamente dedicato al progetto in cui le persone con disabilità potranno sperimentare percorsi di <i>empowerment</i>. <p>Umane: un coordinatore interno; un operatore di rete interno (assistente sociale part time) fino a marzo 2015, due volontari; operatore di rete: incarico interamente coperto dal finanziamento ottenuto; personale dell'ATI: interamente coperto dal finanziamento ottenuto.</p>
Fasi e tempi	<ol style="list-style-type: none"> 1. individuazione per il 2015 di eventi/uscite raggruppati per tipologia: <ul style="list-style-type: none"> - musicali (concerti, musical, dancing, discoteca...) - sport (partite di calcio, basket, pallavolo, rugby...) - eventi aggregativi – rivolti anche alle famiglie (Festa di San Valentino, Carnevale, Giornata di risveglio di primavera dedicata alla bellezza, Festa di Party Senza Barriere III edizione...) - altre attività (visite a parchi a tema, naturalistici e di divertimento, uscite <i>customizzate</i> per gruppi di interessi-capacità omogenee...) 2. condivisione con il personale ATI degli eventi per assicurarsi la disponibilità del personale in orari serali e/o nei finesettimana 3. proposta alle famiglie degli utenti della rosa di eventi tra cui devono scegliere quelli d'interesse 4. organizzazione della logistica (contatti con gli enti organizzatori per ingressi di gruppi di disabili) 5. feedback e messa in rete delle famiglie

	6. rendicontazione economica delle attività svolte
risultati attesi / indicatori di risultato	Indicatore: adesioni – almeno 6 a ogni evento



SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI

Responsabile / referente	Laura Alessandri																			
Mission	Il servizio promuove, attraverso lo strumento del lavoro, l'inclusione sociale di persone appartenenti alle categorie protette. Mira a conciliare le esigenze delle persone svantaggiate con quelle delle imprese, ponendosi come risorsa per tutte le realtà produttive che intendano attivare percorsi lavorativi, promuovendo la creazione di sinergie virtuose che possano realizzare una reale integrazione socio lavorativa.																			
Attività	→ attivare progetti personalizzati per un percorso di avvicinamento, supporto e accompagnamento al mondo del lavoro; → favorire nelle aziende la crescita di una cultura che valorizzi il lavoro delle persone disabili/socialmente svantaggiate; → mantenere costante attenzione a progetti specifici e a opportunità di finanziamento alternative a quelle delle amministrazioni comunali.																			
Soggetti destinatari del servizio	Comuni conferenti: Arese, Cornaredo, Lainate, Nerviano, Pero, Pogliano M.se, Rho, Settimo M.se, Vanzago. Il servizio è destinato a: → disabili, invalidi, con patologie psichiatriche o svantaggiati in senso generale (invalidi civili e del lavoro, pazienti psichiatrici, persone con problemi di dipendenza, minori in difficoltà e comunque tutte quelle indicate dalla legge 68/99 e dalla legge 381/91), residenti nei Comuni conferenti; → tutte le realtà produttive della Provincia di Milano (aziende, cooperative, enti pubblici), che debbono ottemperare agli obblighi della legge 68/99 o che si rendono disponibili per un periodo di tirocinio lavorativo.																			
Sedi	Lainate, Via Lamarmora (presso Job Cafè) Rho, Via dei Cornaggia 33																			
Le risorse umane e le modalità di gestione	Il servizio è gestito interamente attraverso affidamento esterno ad una ATI costituita fra Consorzio CoopeRho (Capofila) di Rho e Solidarietà e Servizi Coop. Soc. di Busto Arsizio (VA), per un triennio con scadenza settembre 2016. L'équipe del servizio è composta da: un coordinatore, tre operatori della mediazione lavorativa, uno psicologo e una figura commerciale dedicata al portafoglio aziende. Il referente amministrativo del servizio è un dipendente Sercop, con funzioni di indirizzo e controllo con l'obiettivo di valutare in itinere la regolarità, la correttezza e l'efficacia del servizio.																			
Stakeholder	Vedi mappa pagg. seguenti.																			
Indicatori di attività	<table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr> <th style="width: 15%;"></th> <th style="width: 10%;">2015 previsione</th> <th style="width: 10%;">2014 (gen-nov)</th> <th style="width: 10%;">2013</th> <th style="width: 10%;">2012</th> <th style="width: 10%;">2011</th> <th style="width: 10%;">2010</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: left;">utenti con percorso attivo</td> <td>148</td> <td>120</td> <td>137</td> <td>114</td> <td>140</td> <td>128</td> </tr> </tbody> </table>							2015 previsione	2014 (gen-nov)	2013	2012	2011	2010	utenti con percorso attivo	148	120	137	114	140	128
	2015 previsione	2014 (gen-nov)	2013	2012	2011	2010														
utenti con percorso attivo	148	120	137	114	140	128														

	BORSE LAVORO	2014 (gen-nov)	2013	2012	2011	2010
	n. utenti	59	82	91	96	75
	n. mesi erogati	319	304	329	399	411
	La previsione per il 2015 è di circa 148 utenti per un totale di 563 mesi nel corso dell'anno. La differenza rispetto al 2014 è dovuta al conferimento del servizio da parte del Comune di Nerviano e all'attivazione dei percorsi legati al progetto "SPRAR - Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati".					
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	<p>La quota del costo del servizio imputabile ai Comuni (al netto cioè di FSR) è suddivisa secondo i seguenti criteri:</p> <p>→ costo dell'equipe di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 40% a consumo, in base al numero degli utenti con strumenti (borse lavoro) • 60% in base alla quota capitaria; <p>→ costo degli strumenti (borse lavoro):</p> <ul style="list-style-type: none"> • è ripartito al 100% in base al consumo, misurati come numero di mesi usufruiti dagli utenti di ogni Comune. 					
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	<p>Al servizio accede un'utenza in prevalenza disabile, sebbene le persone socialmente svantaggiate siano nettamente aumentate ed in entrambi i casi, si tratta di situazioni multiproblematiche e sempre più spesso economicamente vulnerabili. Permane pertanto la difficoltà ad individuare piste per il collocamento nel mondo del lavoro, dato questo più elevato livello di gravità dei casi in carico e dato il periodo di estrema difficoltà del mercato.</p> <p>Sotto l'aspetto dei rapporti con le aziende si registra qualche fatica, collegabile, oltre a quanto sopra detto, anche all'acuirsi della recessione per le aziende del territorio che riduce sia la disponibilità ad assumere nuovo personale sia la quota d'obbligo in quanto la diminuzione di organico comporta una base di computo minore.</p> <p>Ciononostante il servizio procede ordinariamente la sua attività di collocamento e, per quel che concerne i tirocini, la collaborazione con la Coop. A&I, associata a CoopeRho e gestore di importanti progetti quali il Centro di mediazione al lavoro del Comune di Milano, ha permesso anche nel 2014 l'attivazione di numerosi strumenti quali le Doti della Provincia di Milano, riducendo il peso economico delle borse lavoro.</p> <p>In merito agli obiettivi prefissati per l'anno 2014 della creazione di uno strumento in grado di fornire informazioni sull'andamento della gestione del servizio, bisogna dire che non si è ancora raggiunto l'esito atteso per un ritardo nell'avvio e svolgimento dei lavori rispetto a quanto ipotizzato in sede previsionale, oltre a rallentamenti imputabili al trasloco della sede operativa. Attualmente si sono superati alcuni problemi di natura meramente tecnica e si sta ultimando la rilevazione/codifica del bisogno informativo, fondamentale nella costruzione ad hoc dello strumento utile alle differenti esigenze delle amministrazioni coinvolte. La conclusione del processo è prevista per la primavera 2015.</p> <p>Il progetto O.R.A.F.O. (Orientamento Riqualficazione Apprendimento Formazione Over), rivolto a persone ultraquarantenni espulsi dal mondo del lavoro da oltre 24 mesi, è uno strumento di sostegno alle persone finalizzato a ridurre l'impatto della crisi del lavoro sulla fascia più colpita. È stato attivato presso i Comuni di Pero e Rho (qui tramite bando dedicato) con i seguenti risultati:</p>					

	Partecipanti iniziali	Partecipanti al percorso di incontri di orientamento	Partecipanti al tirocinio dopo percorso	Partecipanti avviati al solo tirocinio (senza adesione al percorso di incontri)	Assunzioni dirette	Assunzioni/ proposte di assunzioni a termine tirocinio
Rho	21	15	10	6	3	4
Pero	12	9	7			2

A fine 2014 sono stati selezionati altri due gruppi per un totale di 15 partecipanti per Rho e 12 per Pero che inizieranno il percorso a gennaio 2015.

Nel corso dell'anno, la sede degli uffici di Rho è stata trasferita nella sede operativa centrale di Sercop ha portato una maggiore efficienza per quel che concerne la gestione dei dati a supporto delle attività, connessioni più strette con gli uffici amministrativi e un confronto più stretto con gli altri Servizi dell'Area Disabili.

Obiettivo di servizio n. 1	
progetto O.R.A.F.O. (Orientamento Riqualficazione Apprendimento Formazione Over)	
Finalità da conseguire	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere azioni a sostegno dei soggetti over 40 espulsi dal mondo del lavoro a causa della crisi economica. • Aiutare i soggetti colpiti dalla perdita del lavoro a vivere la disoccupazione come evento e non come status. • Favorire e sostenere la ricerca attiva del lavoro integrando interventi socio assistenziali con interventi educativi e formativi. • Promuovere il rafforzamento delle reti sociali e le occasioni di mutuo aiuto. • Attivare la rete delle risorse territoriali competenti in materia di orientamento, formazione e inserimento lavorativo.
Modalità di gestione	Coop. A&I specializzata nello studio, analisi e cura di tutte le manifestazioni di disagio e di marginalità connesse al Mercato del Lavoro. Costituzione di una cabina di regia con personale comunale e di A&I per elaborare il progetto e seguirne lo sviluppo.
linee guida di attuazione	La sperimentazione avvierà percorsi di orientamento, formazione e riqualificazione rivolti ad adulti nella fascia di età tra i 40 e i 60 anni disoccupati da più di 24 mesi. Il percorso formativo a sua volta è suddivisibile in tre fasi di intervento.
Risorse impiegate (umane / economiche)	La sperimentazione avviata a gennaio 2014 nei Comuni di Rho e Pero proseguirà nel 2015 con risorse a carico dei comuni
Fasi e tempi	<p>Il percorso formativo è suddivisibile in tre fasi di intervento:</p> <p><u>FASE I - creazione del gruppo attraverso la selezione:</u> il Comune segnala i cittadini con bisogni ed interessi coerenti con il percorso esperienziale di orientamento al lavoro. Le candidature perverranno al tavolo di regia (costituito da operatori del Comune e operatori di A&I) che ne discuterà in fase preliminare, mentre la selezione sarà effettuata da operatori di A&I. La prima fase si concluderà con l'individuazione e la definizione di un percorso formativo esperienziale.</p> <p><u>FASE II – esperienza formativa attraverso il tirocinio:</u> svolgimento dell'esperienza formativa in ambito lavorativo, con il lavoro di gruppo e il monitoraggio individuale, al fine di intervenire sull'apprendimento di nuove competenze, grazie anche all'ausilio delle capacità pregresse e delle potenzialità emerse nella prima fase del percorso.</p> <p>La seconda fase terminerà con la conclusione del tirocinio.</p>

	FASE III – elaborazione e valutazione dell'esperienza formativa in tirocinio e ricerca di lavoro attiva: attività svolte in gruppo. Trasversalmente alle tre fasi si prevedono incontri del tavolo di regia con lo scopo di monitorare e valutare la coerenza progettuale e l'andamento complessivo del progetto, con l'attenzione allo sviluppo dei singoli percorsi.
risultati attesi / indicatori di risultato	Coinvolgimento nel percorso, pensato e progettato per un massimo di 12 partecipanti per ogni gruppo, di almeno 16 partecipanti. Ulteriore risultato atteso è che almeno 12 soggetti completino la prima fase del corso e che almeno 8 aderiscano alla proposta di tirocinio completando il percorso.

Obiettivo di sistema n. 1	
Implementazione di uno strumento informatico per la condivisione delle schede utente	
Finalità da conseguire	Creare uno strumento in grado di fornire informazioni sull'andamento della gestione del servizio, sui volumi di servizio erogati e una valutazione relativa al conseguimento degli obiettivi previsti dai progetti individuali. Mettere a disposizione dei Comuni uno strumento di conoscenza sintetico del percorso attivato con i propri residenti.
Modalità di gestione	Mista: referente interno – ATI aggiudicataria
linee guida di attuazione	Ai vari utilizzatori della piattaforma informatica, a seconda della tipologia (operatori NIL, coordinatori NIL, referenti comunali, referente Sercop...), saranno attivati diversi profili con differenti livelli di accesso alle informazioni.
Risorse impiegate (umane / economiche)	Referente interno
Fasi e tempi	→ Studio e definizione del bisogno informativo e prima ipotesi di piattaforma (referente interno – ATI aggiudicataria); → implementazione dello strumento informatico (ATI aggiudicataria); → caricamento delle schede utente (ATI aggiudicataria); → formazione dei referenti NIL dei Comuni per l'accesso allo strumento.
risultati attesi / indicatori di risultato	Creazione di una scheda di sintesi per ogni utente in carico (oltre 350) al servizio; maggiore conoscenza da parte dei referenti dei Comuni dei percorsi attivati.

U.M.A. – Unità Multidimensionale d'Ambito	
Responsabile / referente	AS Simona Anelli
Mission	Orientare e accompagnare la famiglia della persona disabile, garantendo la costruzione e la definizione di un progetto di vita in relazione ai bisogni espressi e ai servizi esistenti, in un'ottica di integrazione territoriale.
Attività	<ul style="list-style-type: none"> - Raccoglie dai Comuni invianti le richieste di segnalazione e verifica dell'idoneità - Svolge sia colloqui con operatori comunali e delle associazioni/enti del territorio e sia quelli con utenti/famiglia coinvolti nel PDV - Supporta le famiglie e gli utenti fornendo informazioni di consulenza e orientamento

	<ul style="list-style-type: none"> - Svolge funzioni di connettere di rete per i servizi dedicati alla disabilità al fine di aumentare la collaborazione fra gli attori coinvolti e di garantire l'integrazione territoriale nella stesura del progetto di vita condiviso - Sostiene le famiglie/utenti rispetto alle varie fasi del progetto - Effettua valutazioni cognitive e stende relazioni psico-sociali - Svolge equipe di rete con altri professionisti coinvolti e stende il PDV condiviso - Garantisce e monitora il progetto di vita attivato
Soggetti destinatari del servizio	Cittadini residenti nei comuni del Rhodense di età inferiore ai 65 anni e con disabilità psichica e/o fisica accertata tramite verbale di invalidità civile
Sedi	Rho – via dei Cornaggia 33 – Rho
Le risorse umane e le modalità di gestione	<p>Servizio a gestione diretta con personale organico assunto (1 assistente sociale part-time), incaricato (1 psicologa) a 10 ore alla settimana e l'impiego (una mattina alla settimana) di un educatore ASL finalizzato all'implementazione e accompagnamento dei progetti sui ragazzi che hanno compiuto 18 anni. L'equipe coinvolge l'assistente sociale del comune di riferimento e, a seconda dei casi, altre figure professionali interessate al progetto. Il lavoro congiunto di operatori Sercop e ASL presso questo servizio assume un importante significato rispetto all'investimento strategico verso una integrazione tra le professionalità da un lato e gli enti dall'altro.</p> <p>Nel perseguire l'obiettivo del precedente anno per la creazione di gruppo di operatori specializzato nell'area della disabilità, da ottobre 2014, l'equipe dell'Uma è stata ampliata con la presenza per 10 ore settimanali dell'assistente sociale proveniente dal servizio di base del Comune di Rho.</p> <p>Gli operatori, attraverso la formazione continua, accresceranno il bagaglio culturale specifico nell'area della disabilità.</p>
Stakeholder	SSB dei 9 comuni del rhodense, cooperative tipo A e B, CSE-SFA, CDD, CSS, RSD, CAR, MMG, ADS, UONPIA, ASL, AO, CPS, Associazioni volontariato, associazioni di rappresentanza, associazioni tempo libero, enti di formazione, NIL.
Indicatori di attività	<p>Le segnalazioni pervenute del servizio sono 111 (nuove segnalazioni del 2014 n. 28): Arese: 3 – Cornaredo 10 – Lainate 18 – Pero 18 – Pogliano Mse 4 – Pagnano Mse 1 -Rho 41 – Settimo Mse 10 – Vanzago 6.</p> <p>Circa il 41% è si trova nella fascia d'età dai 0 ai 25 e n. 65 persone nella fascia 46-64. La maggior parte sono maschi (60,3%).</p> <p>Tra le tipologie di disagio segnalate, la maggioranza (86,5%) rimane con una diagnosi di disabilità.</p>
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	<p>Il servizio è stato aperto l'1.10.2011 È a regime in tutti i nove comuni dell'ambito. Il lavoro ha continuato a dare importanza alla conoscenza del territorio e dei servizi presenti (mappatura continua). Dopo l'integrazione ASL (impiego di un educatore all'interno dell'equipe dell'UMA) a ottobre 2014 è stato inserito nel gruppo di lavoro, per alcune ore settimanali, un assistente sociale d'ambito.</p> <p>A luglio 2014, gli uffici sono stati trasferiti nella nuova sede dell'Azienda Consortile Sercop di via dei Cornaggia, rendendo più agevole l'accesso in quanto zona centrale servita dai mezzi pubblici.</p> <p>L'UMA rispetta un'ottica di integrazione territoriale attraverso il coinvolgimento continuo di tutti gli attori. L'equipe continua la mappatura del territorio attraverso la conoscenza dei servizi formali e informali che si occupano di disabilità (principalmente nell'ambito, ma anche fuori ambito) per rendere la risposta all'utenza più adeguata ed idonea in base al bisogno espresso.</p> <p>È in continua "alimentazione" l'archivio (su supporto cartaceo e informatico) di cartelle sociali dei singoli utenti segnalati al servizio.</p> <p>È ancora in fase iniziale l'implementazione della progettazione "creativa" rispetto a persone non inserite nei normali circuiti dei centri che si occupano di disabilità e che vedono la collaborazione dei servizi sociali di base.</p>

Obiettivo di sistema n.1	
1. STIMOLARE E SUPPORTARE IL TERRITORIO A NUOVE FORME DI PROGETTUALITÀ CONDIVISA (obiettivo pluriennale)	
Finalità da conseguire	Individuare risposte diversificate, flessibili e “innovative” ai bisogni che non trovano riscontro nei servizi già esistenti. Chi non è «agganciabile» dal circuito esistente deve essere accompagnato nel progetto di vita - «cucito addosso» - attraverso la stesura di un percorso individuale. Questi progetti potrebbero convergere e creare nuove occasioni di incontro tra pari per condividere momenti di percorso insieme (non solo dell’area della disabilità).
Modalità di gestione	- Progettazione creativa e partecipata nella stesura del PDV individualizzato
Risorse impiegate (umane / economiche)	Equipe dell’Uma (assistente sociale e psicologa), operatori dei servizi, volontari, famiglie, utenti, operatori del no-profit (vedi stakeholder).
risultati attesi / indicatori di risultato	- N. di progetti individualizzati realizzati
Obiettivo di servizio n. 1 OBIETTIVI / PROGETTI (di sistema / di servizio) -	
2. SUPPORTO PSICOLOGICO ALLA DISABILITÀ INTELLETTIVA A LIVELLO BORDERLINE (O DI GRADO LIEVE) SELEZIONATI DALL’UMA (OBIETTIVO ANNUALE)	
Finalità da conseguire	Creazione di servizio di supporto psicologico per persone con disabilità lieve (da valutazione cognitiva dell’equipe dell’Uma) con l’obiettivo di potenziare il funzionamento della persona ampliando le competenze adattive, sociali ed emotive e migliorare l’utilizzo delle capacità cognitive attraverso l’incremento della consapevolezza delle proprie competenze. Il sostegno è proposto a quei soggetti che stanno affrontando una particolare fase del loro ciclo di vita e possono presentare un disagio personale, familiare e/o sociale che non consente loro un benessere psicologico
Modalità di gestione	In relazione al rilevamento di un bisogno emerso durante il lavoro svolto in questi anni dall’equipe dell’UMA (le persone con disabilità intellettiva hanno minori probabilità di essere accolte dai servizi di psicologia presenti sul territorio), si vogliono fornire, attraverso la stesura di progetti personalizzati: percorsi di supporto psicologico di circa un’ora di colloquio con l’utente e ¼ d’ora di lavoro di back-office alla settimana (fino a un massimo di 10 incontri). Il formato potrà prevedere colloqui individuali o familiari (a seconda della specificità della situazione). È importante, per l’efficacia del trattamento e per coesione con le modalità di lavoro dell’Uma (integrazione famiglia-stake holders), il coinvolgimento dei caregivers e dei servizi del territorio La psicologa lavorerà in stretta collaborazione e in un’ottica di integrazione con l’equipe dell’Uma.
Risorse impiegate (umane / economiche)	Servizio a gestione diretta con personale incaricato (1 psicologa) a 11,25 ore al mese (2,5 ore alla settimana: 2 di colloquio e 0,5 di back-office) per 7 mesi per un costo totale di circa 2.014,50 € (79 ore – 63 x utenti e 16 di back-office – per 25,50 €).

risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - n. 6 utenti previsti per i percorsi individualizzati di supporto psicologico (periodo di riferimento: aprile, maggio, giugno, settembre, ottobre, novembre e dicembre per un totale ore su utenti 63 e ore di back-office 16 ore) - n. ore di colloquio con utenti: 63 - n. ore di back office: 16
---	--

Obiettivo di servizio n. 2 (OBIETTIVO PLURIENNALE)	
EQUIPE UNICA NELL'AREA DISABILITÀ DEL RHODENSE	
Finalità da conseguire	Creazione di un'equipe di tecnici centralizzata e specializzata nell'area della disabilità che abbia il compito di orientare e accompagnare la famiglia e la persona disabile, in un'ottica di integrazione territoriale e di uniformità di accesso ai servizi in base a valutazioni condivise
Modalità di gestione	In relazione al conferimento ai servizi amministrativi connessi alla gestione CDD, RSD e CSS, è in corso di definizione un'ipotesi di ampliamento dei servizi e delle attività svolte dall'UMA che possano rispondere appieno agli obiettivi iniziali dati al servizio: sostegno, accompagnamento e orientamento delle famiglie con persone in condizioni di fragilità verso le più appropriate opportunità di servizi presenti nell'ambito (e fuori ambito).
Risorse impiegate (umane / economiche)	È in corso l'ampliamento dell'equipe dell'UMA (già con una unità da ottobre 2014), con personale già impiegato nei servizi dell'area disabilità dei comuni (previsione di un'assistente sociale a partire da gennaio 2015), finalizzata alla totale presa in carico

UPG – UFFICIO PROTEZIONE GIURIDICA	
Responsabile / referente	AS Simona Anelli
Mission	garantire la qualità di vita delle persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni di vita quotidiana attraverso interventi di sostegno temporaneo o permanente come previsto dalla legge n. 6/2004
Attività	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre progetto individuale in affiancamento al referente comunale e/o alle figure volontarie disponibili, alla cui elaborazione collabora tenendo conto delle risorse economiche - Organizza e gestisce incombenze relative all'abitazione del tutelato, rapporti fornitori di servizi - Tiene i rapporti con le Cancellerie e i Giudici Tutelari, con il consulente legale, altri soggetti istituzionali - Redige rendiconto annuale - Predisporre eventuali procedure/modulistica al raccordo con i Comuni e altri enti - Si raccorda con il Servizio Tutela dell'ASL - Aggiorna su eventuali modifiche legislative - Aggiorna i dati sugli amministrati dell'ambito territoriale
Soggetti destinatari del servizio	Gli amministrati sono coloro per i quali il Sindaco di un Comune dell'Ambito sia stato nominato Amministratore di Sostegno e lo stesso abbia formalmente delegato le funzioni gestionali all'UPG-Sercop. Si identificano quali persone fragili beneficiari del servizio,

	prevalentemente, anziani con patologie degenerative, adulti con disabilità psico-fisiche, persone che, a causa delle loro condizioni di fragilità, isolamento e/o patologia, non siano in grado di curare i propri interessi
Sedi	Rho – via dei Cornaggia 33
Le risorse umane e le modalità di gestione	<p>Al fine di presidiare correttamente le funzioni sopra declinate l'UPG-Sercop è gestito direttamente con personale proprio di Sercop e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 1 assistente sociale coordinatore Ads part-time, - n. 1 assistente sociale part-time (da gennaio, proveniente da Comune di Nerviano) - n. 1 operatori con competenze amministrativo/contabili (per un totale di 10 ore/settimana part-time) - n.1 operatore per 7 ore alla settimana per commissioni varie sul territorio. - un incaricato per consulenza legale (a chiamata) <p>Il personale, trattandosi di un servizio di recente costituzione, prevede l'accrescimento del bagaglio culturale specifico con la formazione continua.</p>
Stakeholder	SSB, Tribunali di competenza (Giudici tutelari, Cancelleria), servizi diurni e residenziali per anziani e disabili (RSD, RSA, CSS, CRA, SFA/CSE, CDD, ...), parenti conviventi e non, MMG, ASL, AO, SERT, NOA, Associazioni di volontariato, INPS, Istituti di credito, Uffici Postali, CPS, Avvocati, Commercialisti, Notai, Nil, Consulenza legale.
Indicatori di attività	<ul style="list-style-type: none"> - numero di casi previsti per il 2015: 45 numero di pratiche/numero di ore: 6 ore per apertura pratica - numero di consulenza: 25 (gennaio – novembre 2014) - tempo medio per singolo amministrato per servizio a regime: 3 mesi (periodo minimo per l'accredito della pensione sul c/c dell'amministrato)
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	Quota 100% a consumo in base ai mesi utenti in carico per comune
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	<p>L'UPG-Sercop ha iniziato la sua attività il 1° maggio 2012 e ha in carico 32 amministrati (4 Cornaredo – 9 Lainate – 2 Pero - 16 Rho – 1 Settimo Mse). Il 69% beneficiari sono inseriti in strutture residenziali, 4 vivono da soli, 4 in famiglia e due con il supporto dell'assistente familiare. Si tratta di 18 persone anziane e 14 adulti (diagnosi di disabilità cognitiva o psichiatrica); 19 maschi e 13 femmine. La tipologia di fragilità rappresentata maggiormente, ad oggi, è quella di anziani non autosufficienti che necessitano di un supporto continuo nello svolgere le pratiche amministrative e di un sostegno dal punto di vista socio-assistenziale.</p> <p>Le criticità sono soprattutto relative alla gestione di situazioni nuove per le quali bisogna attrezzarsi nel trovare risposte competenti e adeguate al caso. Con la chiusura della sezione distaccata di Rho del Tribunale di Milano e il confuso passaggio di fascicoli e competenze, hanno creato, nel corso del 2014, un grave ritardo della gestione di alcune pratiche e un enorme disagio nei confronti dei beneficiari per tutte le questioni in scadenza.</p> <p>Non si è attuato il trasferimento dei casi in carico all'Ufficio Tutela dell'Asl.</p> <p>In parallelo alle attività dell'Upg, fino all'autunno si è fornito al territorio consulenza (principalmente su invio dei servizi sociali del comune) a familiari o "volontari" che vogliono un sostegno per avviare la pratica attraverso un supporto soprattutto nelle fasi iniziali</p>

	(preparazione istanza, consigli sulla rendicontazione annuale). Per consulenza, all'Upg si sono rivolte 25 persone. Nel mese di gennaio 2015 verrà istituito un servizio di consulenza per la cittadinanza, indipendente dall'Upg, con la presenza di un operatore sociale un pomeriggio alla settimana.
Obiettivo di sistema n. 1	
SOFTWARE GESTIONALE – creazione di un archivio dati degli amministrati in carico all'Upg con tutte le informazioni anagrafiche, sanitarie, sociali, amministrative ed economiche	
Finalità da conseguire	Rendere più efficace ed efficiente la gestione delle informazioni al fine della rendicontazione annuale per il tribunale, per la rendicontazione ai comuni dell'ambito, per il controllo aggiornato dei dati e per la gestione dello scadenziario relativo alle singole situazioni
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Data-base con cartella relativa ad ogni amministrato - Studio di fattibilità finalizzato alla definizione entro il primo semestre 2013 - Valutazione di fattibilità attraverso lo sviluppo interno (CED Sercop) o acquisto dall'esterno
Risorse impiegate (umane / economiche)	<ul style="list-style-type: none"> - Assistente sociale - Amministrativa - Tecnico informatico
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Archivio informatico - Numero di cartelle inserite per amministrato
Obiettivi di servizio n. 1	
Apertura sportello ADS	
Finalità da conseguire	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire consulenze tecniche alla cittadinanza in tutte le fasi del processo (predisposizione istanza, lettura decreto, promozione istanza successive, rendicontazione consuntiva, • Sensibilizzazione e promozione di una corretta cultura della protezione della fragilità a livello territoriale; • Supporto su eventuali necessità emergenti; • Sensibilizzazione per la diffusione di una soft law di protezione della fragilità, in linea con i nuovi orientamenti legislativi; • Promozione di un'impostazione solidaristica e sussidiaria della società; • Favorire conoscenza per ridurre gli usi distorti dello strumento giuridico.
Modalità di gestione	Gestione diretta mediante un operatore incaricato da Sercop per sportello aperto 1 pomeriggio alla settimana
Risorse impiegate (umane / economiche)	1 Assistente sociale incaricato competente e specializzato in materia ADS

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI E DISABILI

Responsabile / referente	Coordinatrice- Assistente Sociale Marcella Maselli
Mission	<p>Il servizio di assistenza domiciliare (SAD) è costituito da un complesso di prestazioni di natura socio – assistenziale offerte a domicilio ad anziani, adulti, minori e disabili che si trovano in condizioni di fragilità al fine di consentire la permanenza, anche se parzialmente protetta, nel normale ambiente di vita, di prevenire l’isolamento sociale e di ridurre situazioni che causano l’istituzionalizzazione (ricorso a strutture residenziali e/o ospedaliere).</p> <p>Inoltre il servizio :</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuove il miglioramento della qualità di vita e lo sviluppo delle capacità residue degli utenti - Favorisce momenti di relazione e socializzazione, finalizzati al benessere delle persone, rispondendo ad un bisogno che va al di là dell’ordinario svolgimento delle attività di assistenza. <p>Lavora in stretta sinergia con i Comuni che hanno conferito a SER.CO.P la gestione del Servizio al fine di gestire il monte ore disponibile secondo criteri di <i>efficacia /efficienza/tempestività</i>.</p>
Attività	<p>Le attività tipiche del SAD si caratterizzano principalmente come interventi al domicilio delle persone e si distinguono:</p> <p><i>Area dell’igiene alla persona</i> (alzata, rimessa a letto, mobilitazione, cura e igiene della persona,);</p> <p><i>Area di cura dell’ambiente domestico</i> (cura e igiene dell’ambiente domestico, distribuzione e consegna pasti caldi);</p> <p><i>Area educativa e di socializzazione</i> (attività educative consone alle possibilità cognitive – affettive –motorie, compagnia e sostegno nella socializzazione, accompagnamento presso strutture sanitarie, svolgimento piccole commissioni ed espletamento pratiche burocratiche)</p> <p><i>Distribuzione pasti caldi</i> (ritiro presso centri cottura e consegna all’utenza)</p>
Soggetti destinatari del servizio	Anziani (ultrasessantacinquenni), disabili con documentata certificazione di invalidità, eventuali altri soggetti in carico a servizi che si considera necessitano di interventi assistenziali al domicilio, minori che richiedano interventi assistenziali presso le sedi scolastiche.
Sedi	<p>Il coordinamento del servizio è presso la sede di Via dei Cornaggia 33 Rho.</p> <p>Le ASA in servizio usufruiscono dei locali presso le sedi comunali.</p>
Le risorse umane e le modalità di gestione	<p><i>Risorse umane:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistente Sociale: Coordinatore del Servizio • Le figure professionali impiegate nel servizio SAD sono “Assistenti Socio Assistenziali” e “Operatori Socio Sanitari”, ovvero operatori che a seguito dell’attestato di qualifica conseguito al termine di specifica formazione professionale, svolgono attività indirizzate a soddisfare i bisogni primari della persona, nell’ambito delle proprie aree di competenza, finalizzate al recupero, al mantenimento e allo sviluppo del livello di benessere e di autonomia della persona. <p><i>Sono previste tre modalità di gestione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Per i Comuni conferenti: mediante affidamento in appalto al Consorzio Privata Assistenza - Ankise (sede legale – Reggio Emilia, sede operativa: Rho) oltre due unità di personale proprio conferito dal Comune; il coordinamento del servizio è interno a

	<p>Sercop mediante una figura di assistente sociale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per il Comune di Nerviano: mediante la Cooperativa “Alemar onlus” (Sede legale e operativa nella città di Vigevano) - I Comuni inoltre beneficiano di un ammontare di voucher – SAD tramite i quali gli utenti possono accedere a ore di prestazione direttamente da un elenco di cooperative accreditate da Sercop. <p><i>Il servizio è organizzato con i seguenti presidi:</i></p> <p><u>Supervisione dei processi, attraverso Programmazione di incontri bisettimanali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Con Il personale ASA/OSS del “Consorzio Privata Assistenza” e “Coop. Alemar” finalizzata al monitoraggio costante dell’utenza in carico dei singoli Comuni e al confronto su modalità operative da condividere. • Con i Servizi Sociali di Base per aggiornamento/scambio informazioni dei casi in carico. <p><u>Valutazione degli interventi</u> per gli utenti in carico e per i nuovi casi da attivare: L’analisi del bisogno dell’utenza sarà congiunta con l’assistente sociale dei SSB per una verifica costante del P.I. Inoltre la suddetta valutazione sarà finalizzata al monitoraggio e all’ottimizzazione delle risorse presenti attive (rete familiare e reti sociali, ecc..)</p> <p><u>Presenza sul territorio:</u> finalizzata alla valutazione delle nuove attivazione e al monitoraggio del servizio dei casi già in carico.</p>																																
Stakeholder	Utenza, Comuni, Assistenza Domiciliare Integrata, MMG, Servizio Fragilità ASL, Azienda Ospedaliera, RSA del territorio.																																
Indicatori di attività	<table border="1" data-bbox="465 762 1803 1114"> <thead> <tr> <th>COMUNI CONFERENTI</th> <th>UTENTI IN CARICO al 1.12.14</th> <th>ORE PREVISTE 2014</th> <th>ORE PREVISTE 2015</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Rho</td> <td>56</td> <td>7220</td> <td>7.250</td> </tr> <tr> <td>Settimo Milanese</td> <td>30 + (34 pasti)</td> <td>6911</td> <td>6804</td> </tr> <tr> <td>Lainate</td> <td>35 + (20 pasti)</td> <td>5600</td> <td>7.436</td> </tr> <tr> <td>Cornaredo</td> <td>20 + (33 Pasti)</td> <td>2550</td> <td>3016</td> </tr> <tr> <td>Pero</td> <td>15</td> <td>1800</td> <td>3354</td> </tr> <tr> <td>Vanzago</td> <td>9+ (10 pasti)</td> <td>Non delegante</td> <td>2800</td> </tr> <tr> <td>Nerviano</td> <td></td> <td>Non delegante</td> <td>11799</td> </tr> </tbody> </table>	COMUNI CONFERENTI	UTENTI IN CARICO al 1.12.14	ORE PREVISTE 2014	ORE PREVISTE 2015	Rho	56	7220	7.250	Settimo Milanese	30 + (34 pasti)	6911	6804	Lainate	35 + (20 pasti)	5600	7.436	Cornaredo	20 + (33 Pasti)	2550	3016	Pero	15	1800	3354	Vanzago	9+ (10 pasti)	Non delegante	2800	Nerviano		Non delegante	11799
COMUNI CONFERENTI	UTENTI IN CARICO al 1.12.14	ORE PREVISTE 2014	ORE PREVISTE 2015																														
Rho	56	7220	7.250																														
Settimo Milanese	30 + (34 pasti)	6911	6804																														
Lainate	35 + (20 pasti)	5600	7.436																														
Cornaredo	20 + (33 Pasti)	2550	3016																														
Pero	15	1800	3354																														
Vanzago	9+ (10 pasti)	Non delegante	2800																														
Nerviano		Non delegante	11799																														
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	La quota del costo del servizio SAD imputabile ai comuni (al netto cioè di FSR) è ripartita al 100% in base al consumo, misurato in ore di intervento utilizzate dal comune stesso.																																
Lo stato dell’arte: opportunità e criticità	<p>Nel corso dell’anno 2014 il servizio S.A.D. ha ritenuto di dover “potenziare” il lavoro con gli assistenti sociali dei Comuni rispetto al processo di attribuzione degli interventi agli utenti, al fine di una valutazione sempre più appropriata alle esigenze e alle caratteristiche della persona interessata: prima dell’attivazione del servizio richiesto ma specialmente in itinere. E’ stato utile osservare l’evoluzione del bisogno dell’utente e la necessità per l’operatore di comprenderne le esigenze e le tempistiche e di apportare delle modifiche al Piano assistenziale; questo al fine di “seguire” l’utente nel suo percorso di vita, lavorando in una modalità di miglioramento “qualitativo” e quantitativo” del Servizio.</p> <p>L’intento di ridurre, per quanto possibile, gli interventi di igiene ambientale a favore di azioni più mirate a rispondere alle esigenze</p>																																

	<p>sempre più articolate di utenti non autosufficienti, è stato possibile in numerosissimi casi lasciando la possibilità e lo spazio per intervenire su utenti totalmente non autosufficienti con bisogni assistenziali intensi e complessi dovuti a patologie fortemente invalidanti. (malattie del Motoneurone, esiti di ICTUS ecc..)</p> <p>I tempi di attivazione del servizio SAD sono di circa 7 giorni; nessun Comune nel corso dell'anno ha avuto una lista di attesa, ovvero tutti gli utenti che hanno inoltrato domanda hanno avuto una risposta al loro bisogno entro una settimana.</p> <p><i>Da settembre 2014</i> il Servizio SAD ha incluso nella gestione il Comune di <i>Vanzago</i> per l'assistenza domiciliare e la distribuzione dei pasti. Questo ha comportato una nuova programmazione del servizio attraverso una conoscenza diretta dell'utenza e dei bisogni legati ad essa. Inoltre ha concordato con il Comune interessato nuove modalità operative al fine di una gestione associata che risponda alle esigenze comunali e anche alla mission del servizio SAD Ser.co.p</p> <p>Nel corso del 2014 il servizio SAD ha coordinato il Progetto Triage e rappresentato un punto di raccordo tra Comuni e Asl attraverso un monitoraggio dei casi coinvolti e una rendicontazione delle schede TRIAGE inviate e delle valutazioni congiunte effettuate. Il lavoro a cadenza settimanale è stato potenziato dai laboratori di TRIAGE svolti con gli operatori dei Comuni del Rhodense, ASL - Direzione del Distretto di Rho e gli operatori dell'EVM e Coordinamento SAD Ser.co.p. Il laboratorio ha rappresentato un fondamentale momento di confronto sui casi in carico ai servizi domiciliari (SAD –ADI) e sulle nuove disposizioni Regionali nella fattispecie DGR 740 e 856.</p> <p>Il servizio SAD ha collaborato con l'UDP nella valutazione delle domande "Buono Sociale dgr 740 nello specifico nella validazione dei Piani di Intervento presentati dai Comuni.</p>
--	---

OBIETTIVI DI SERVIZIO N. 1	
TITOLO: SERVIZIO PER LA RICERCA DI RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI	
Finalità da conseguire	<p>Fornire ai comuni un servizio di ricerca dell' Rsa per l'utente anche in dimissione dal servizio di assistenza domiciliare per anziani che si trovano in condizioni di estrema fragilità e non autosufficienza.</p> <p>Sostenere la famiglia nel processo di istituzionalizzazione dell'utente non autosufficiente (dalla ricerca dell' Rsa - alla domanda di ricovero - al sostegno burocratico/ psicologico, il giorno del ricovero in struttura)</p>
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> • diretta : l' a.s. del comune invia direttamente l'utente al coordinamento sad Sercop • congiunta: in collaborazione con il servizio sociale di base dei comuni per l'eventuale integrativo retta.
LINEE GUIDA DI ATTUAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1. il cittadino può rivolgersi direttamente al "coordinamento s.a.d – Sercop" in determinati giorni della settimana (inizialmente con appuntamento), per la richiesta e l'attivazione della ricerca della Rsa. Riferimenti telefonici (assistente sociale: Marcella Maselli 02/ 93207317 – 3666265954) 2. I SSB/servizi richiedono l'intervento al "coordinamento Sad- Sercop" per la ricerca di Rsa e Rsd, specificando esigenze particolari dell'utente e della struttura. Il "coordinamento s.a.d" provvede all'invio della documentazione necessaria all' Rsa (in accordo con il servizio richiedente), e si rende disponibile per gli altri step che interessano il ricovero (presentazione Rsa alla famiglia – sostegno psicosociale, ecc..), in una modalità di "progetto integrato" Il livello amministrativo /economico è di competenza del servizio richiedente.

Risorse impiegate (umane / economiche)	risorse umane: <ul style="list-style-type: none"> • 1 assistente sociale coordinatrice servizio SAD • SSB dei comuni conferenti risorse economiche. <ul style="list-style-type: none"> • Risorse economiche dei comuni per l'eventuale integrazione della retta. • Risorse economiche necessarie alla produzione della modulistica necessaria, telefonate per ricerca Rsa, ecc..)
risultati attesi / indicatori di risultato	risultato atteso: <ol style="list-style-type: none"> 1. Aver supportato più famiglie possibili nell'individuazione dell' Rsa che risponda il più possibile ai bisogni sanitari e assistenziali dell'anziano non autosufficiente interessato. indicatori di risultato: L'indicatore di risultato misura il raggiungimento dell'obiettivo specifico sulla base di quanto definito. Tale misura può essere espressa attraverso tre modalità: <ul style="list-style-type: none"> • Aumento della richiesta di inserimenti in Rsa (considerando un dato di partenza) • Miglioramento della qualità di offerta • Effetti degli interventi sui destinatari Nel 2015 il servizio si propone di intensificare l' attività attraverso una maggiore divulgazione dell'offerta e un costante lavoro di rete con le Rsa del territorio.

OBIETTIVI DI SISTEMA N. 1	
Percorso Triage	
Finalità da conseguire	<ul style="list-style-type: none"> • sperimentazione di un modello innovativo che prevede l'integrazione tra la dimensione sociale e socio – sanitaria, attraverso la strutturazione di percorsi di “trriage” per l'analisi del bisogno e quindi la personalizzazione degli interventi. • Valutazione unitaria dei bisogni delle persone integrando gli aspetti di carattere sociale e sanitario e mirando a forme integrate di presa in carico. • Presa in carico e analisi del bisogno dell'utente in dimissione ospedaliera, in modalità congiunta (Azienda Ospedaliera – Comune – Asl).
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> • Il coordinamento del progetto è gestito dall' Ufficio di Piano attraverso l'assistente sociale responsabile del servizio s.a.d. • Le valutazioni dei bisogni dell'utente vengono gestite in modalità congiunta (A.s. dei SSB – operatore Asl – A.s. coordinatore s.a.d.)
LINEE GUIDA DI ATTUAZIONE	Il rhodense ha definito una forma organizzativa degli interventi che comporta l'operatività degli assistenti sociali di tutti i comuni dell'ambito che provvedono direttamente all'accesso dell'utenza e alla conseguente compilazione delle schede triage. La “ <i>scheda triage</i> ” è lo strumento operativo che utilizzano gli operatori coinvolti nel processo che definisce la situazione sanitaria e

	<p>sociale dell'utente e che permette di individuare lo stato di bisogno dell'utente valutando in modo congiunto gli interventi da attuare. <i>La valutazione congiunta</i> (A.s del comune – Asl – A.s. dell' Udp) permette una presa in carico integrata al fine di realizzare progetti individualizzati in una logica di personalizzazione degli interventi.</p> <p>L'ufficio di piano opera mediante un assistente sociale che coordina e funge da referente nei confronti degli operatori dei comuni e di asl; questo ruolo è stato individuato quale riferimento e "punto di snodo" per tutte le parti coinvolte.</p> <p>Una volta ogni due mesi gli attori coinvolti si riuniscono per una verifica del processo attraverso dei "laboratori triage".</p>
Risorse impiegate (umane / economiche)	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali referenti dei 9 comuni del distretto di rho (Rho, Lainate, Settimo Milanese, Cornaredo, Vanzago, Pero, Arese, Pogliano Milanese, Vanzago) • Operatori Asl dell' EVM (dipartimento distrettuale) • Operatori Asl dell' UOC sistemi di welfare per la domiciliarità • Assistente sociale dell'ufficio di piano coordinatore s.a.d.
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Rendere agevole e completa l'attivazione dei servizi di natura sociale e sanitaria all'utenza in condizioni di fragilità</i> • <i>Quantificare i casi presi in carico in modalità congiunta.</i> <p>Dall'inizio del progetto (luglio 2013) al 5.12.2014 sono state svolte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 244 schede triage - 129 valutazioni congiunte (Asl – Comuni) - 47 attivazioni interventi congiunti - 13 laboratori triage

SERVIZI DIURNI DISABILI (CSE – SFA – CDD)	
Responsabile / referente	Laura Raimondi
Mission	<p>Nella categoria "Centri diurni disabili" rientrano le seguenti tipologie di strutture:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Centri Socio Educativi (CSE) e Servizi formazione autonomia (SFA) - servizi diurni che accolgono persone in situazione di disabilità la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio sanitario (già in gestione dal 2010) <p>I centri offrono interventi socio educativi mirati e personalizzati, articolati in un progetto educativo individualizzato (P.E.I.) per ogni ospite. Gli interventi socio educativi o socio animativi, a seconda del grado di autonomia dell'utente, sono finalizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla autonomia personale; • alla socializzazione; • al mantenimento del livello culturale; • propedeutici all'inserimento nel mercato del lavoro. <p>Rispetto ai servizi della rete socio assistenziale (cse/sfa) l'ottica nel quale l'Ambito si è mossa è stata quella di promuovere un processo</p>

virtuoso di miglioramento del livello qualitativo degli interventi di sistema, rispondendo contestualmente in modo articolato al bisogno espresso dalle famiglie dei disabili. Tale risultato si è raggiunto attraverso la definizione di requisiti di accreditamento unici per l'intero Ambito che garantissero un livello di erogazione del servizio omogeneo per tutti gli utenti. L'accredimento dei servizi CSE e SFA intende garantire l'innalzamento e il mantenimento di livelli di qualità del servizio omogenei sul territorio, consentendo la libera scelta dei fruitori tra le diverse strutture accreditate. La definizione dei requisiti di accreditamento è stato frutto di competenze eterogenee dell'Ambito (dai rappresentanti degli enti gestori dei centri ai responsabili comunali) che hanno dato luogo all'istituzione di un tavolo di confronto sulle funzioni di monitoraggio e delle buone prassi

2. Centri Diurni per persone Disabili (CDD) -unità di offerta semiresidenziali socio sanitarie per disabili gravi rivolte all'accoglienza di persone disabili di età superiore ai 18 anni (la cui gestione amministrativa è stata delegata da gennaio 2014);

Nei CDD vengono garantite agli ospiti, in coerenza con le loro caratteristiche, oltre alle attività educative: attività socio sanitarie ad elevato grado di integrazione, attività riabilitative e socioriabilitative.

Il primo anno di attività rispetto a questa unità di offerta socio sanitaria, ha consentito la graduale implementazione di un sistema di controllo di gestione per la puntuale rilevazione dei volumi di utenza in carico e delle giornate di frequenza e per il monitoraggio della spesa ed il coordinamento della gestione per tutti i Comuni dell'Ambito. Con il nuovo assetto organizzativo inoltre è stato avviato un percorso volto:

- alla messa a regime di un sistema univoco di rapporti con i gestori .
- ad una prima ricognizione ed analisi dei regolamenti attualmente vigenti per l'accesso ai servizi socio-sanitari per disabili, volta all'elaborazione di un regolamento d'Ambito conforme alle nuove disposizioni in materia di ISEE. Sino ad allora i Comuni continuano a conservare la titolarità dell'accesso per l'utente, secondo i propri regolamenti, riservandosi dunque una importante responsabilità in merito ai volumi di utenza e ai relativi oneri che ne discendono, secondo le disposizioni di cui al contratto di servizio.

3. CSE PICCOLI - centro socioeducativo diurno, appartenente alla rete di offerta socio assistenziale, per persone minori con disabilità di età compresa tra i 4 e i 15 anni

Dallo scorso settembre 2014, sul territorio del Rhodense, attraverso la concessione di Sercop dei locali di Via Cividale, si è avviata l'unità di offerta a carattere sperimentale. Tale struttura risponde all'esigenza riscontrata dagli operatori in seguito ai numerosi inserimenti che i servizi sociali di base si trovano a dover effettuare con l'avvio di ogni anno scolastico presso centri fuori Ambito. Questi gravano sulle amministrazioni comunali non solo l'onere delle rette, ma per gli elevati costi di trasporto collegati alla distanza delle strutture dai Comuni di residenza degli utenti. La localizzazione del centro risulta strategia per la prossimità alla Neuropsichiatria Infantile, con la quale è già in atto in protocollo di collaborazione per il monitoraggio dei casi seguiti. Nel corso del 2015, si prevede che la capacità ricettiva del centro verrà progressivamente saturata con minori del Rhodense, rispetto ai quali sono stati già effettuati i primi invii da parte del servizio sociale di base.

Rispetto a questo ambito di attività si ritiene strategico investire sulle connessioni con gli altri servizi aziendali dell'area disabilità (trasporto, una, nil), proseguendo il percorso già avviato nel 2014, attraverso momenti più strutturati di raccordo che di riflesso siano in grado di produrre positive ricadute sull'utenza e sulle famiglie. La delega di tutta la filiera dei servizi ai disabili consente infatti di

	<p>disporre di una visione complessiva sul progetto di vita dell'utente dalla quale muovere per la co-costruzione, a tendere, del budget individuale di cura.</p> <p>Con l'entrata del nuovo socio vedrà un graduale aumento dei volumi di attività amministrativa legata ai centri diurni, la quale verrà conferita nel corso del 2015.</p>
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • raccoglie dai Comuni invianti le richieste di inserimento degli utenti presso le strutture; • gestisce insieme alle strutture le richieste pervenute e attiva il servizio; • concorda con le strutture le eventuali modifiche sulla frequenza o sui moduli dell'utente, • supporta le famiglie degli utenti fornendo informazioni sul servizio; • garantisce e vigila sulla qualità del servizio offerto; • supporta programmazione e controllo degli utenti per conto dei Comuni del Rhodense; • elabora analisi dei flussi di domanda e dello stock di offerta in una logica di ottimizzazione strutturale e, a tendere, di appropriatezza degli interventi • promozione e partecipazione ad incontri con i coordinatori degli altri servizi aziendali dell'area disabilità;
Soggetti destinatari del servizio	Disabili residenti sul territorio
Sedi	Rho- Via dei Cornaggia
Le risorse umane e le modalità di gestione	<p>Per quanto concerne le unità di offerta CSE e SFA presenti sul territorio del rhodense il servizio è gestito mediante accreditamento. Il patto di accreditamento definisce reciproci doveri e obblighi ed è una evoluzione del precedente sistema convenzionale, teso a consentire qualificazione del servizio (attraverso i criteri e l'accreditamento) e libera scelta per gli utenti.</p> <p>La funzione di programmazione e controllo delle strutture accreditate e delle unità di offerta la cui gestione amministrativa è stata conferita dallo scorso anno all'azienda (CDD) viene gestite tramite una figura amministrativa di Sercop che garantisce il coordinamento tra i Comuni e le strutture accreditate.</p> <p>L'accesso ai servizi è regolato dagli assistenti sociali comunali, in collaborazione con l'Unità multidimensionale d'ambito.</p>
Stakeholder	CDD, Strutture accreditate CSE e SFA, CSE per minori, destinatari del servizio, Unità Multidimensionale d'Ambito, Ufficio Protezione Giuridica, servizio inserimenti lavorativi, comunità terapeutiche, centri psico-sociali, ufficio invalidi, servizio trasporto disabili, Uonpia, azienda ospedaliera, Unità Psichiatria infantile, istituti scolastici, polifonie- Associazione rappresentanza dei disabili, Servizi sociali comunali, tutela minori.
Indicatori di attività	<p>n. utenti centri diurni: 225</p> <p>n. utenti minori in carico presso centri dedicati: 23</p> <p>indice di copertura dei costi servizio CDD: 4%</p>
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	Le quote a carico dei Comuni appostate nel successivo P.E. sono calcolate al netto delle quote a carico dell'utenza. In caso di consistenti insoluti (anche a seguito di riscossioni forzose) e conseguente riduzione delle entrate sono da prevedere incrementi delle rispettive quote a carico dei Comuni. Le riscossioni non saranno imputate solidalmente tra Comuni bensì ad ogni ente per la propria quota.
Lo stato dell'arte:	Per i servizi già conferiti (CSE e SFA) prosegue il processo di consolidamento delle modalità di erogazione del servizio e la conferma

<p>opportunità e criticità</p>	<p>delle potenzialità del controllo di gestione come strumento per il monitoraggio della spesa.</p> <p>I soggetti accreditati CSE e SFA sono 6 con una solida e radicata presenza sul territorio e un consolidato di buone prassi di lavoro e di grande competenza nell'area disabili. La qualità dei servizi è quindi garantita a diversi livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dall'affidabilità ed esperienza dei soggetti attualmente accreditati • Da criteri di accreditamento che costruiscono un ulteriore indirizzo verso la qualità attesa del sistema territoriale (rispetto a professionalità operatori, tenuta documentazione, ...) <p>Il sistema di accreditamento è sempre aperto e quindi altre strutture potrebbero scegliere di accreditarsi previa valutazione del possesso dei requisiti. E' inoltre comprovato il vantaggio di un coordinamento della gestione accentrata per tutti i Comuni dell'Ambito, che ben risponde agli obiettivi strategici di SER.CO.P.</p> <p>I risultati conseguiti nel tempo sono in sintesi</p> <ul style="list-style-type: none"> • incremento del lavoro in rete; • coordinamento accentrato del servizio per Ambito; • specializzazione del servizio offerto talvolta con l'attivazione di progetti speciali (su segnalazione dell'Assistente Sociale) per utenti ritenuti significativamente svantaggiati. <p>Per questi ultimi, storicamente finanziati dai Comuni e che prevedono rette differenziate, prosegue il tentativo di contenimento in quanto realizzati in unità non accreditate (fuori ambito) per le quali non è possibile valutare la qualità e che sfuggono alle regole economiche fissate con l'accREDITAMENTO.</p> <p>Il servizio viene garantito per 235 giorni all'anno ad un numero di utenti pari ad inizio anno a 104 per il CSE, 21 per gli SFA e 20 fuori ambito.</p> <p>Dal 1° gennaio 2014 è stata conferita la gestione delle attività amministrative connesse all'inserimento nei CDD. Nell'anno trascorso, dunque, si è avviato un percorso di consolidamento delle attività, finalizzato, a tendere, ad una successiva analisi di potenziali interventi migliorativi. Gli utenti frequentano un numero relativamente esiguo di strutture, per lo più ubicate nel territorio del rhodense, le quali praticano rette giornaliere sostanzialmente omogenee. Sercop garantisce la copertura integrale della filiera amministrativa di gestione del servizio, compresa la riscossione della quota di compartecipazione dagli utenti.</p> <p>Rispetto a quest'ultimo aspetto lo stato dell'arte ad inizio anno si caratterizzava per una applicazione del regolamento vigente di ambito "a macchia di leopardo" nei diversi Comuni. Si è pertanto proceduto ad implementare il sistema di riscossione secondo le citate disposizioni in modo uniforme su tutto il territorio dell'ambito: sul versante applicativo dunque si è raggiunto il livello di omogeneizzazione perseguito, non altrettanto invece si può dire del pagamento della quota di compartecipazione alla retta da parte dell'utenza.</p>
<p>Previsioni di spesa – interventi di razionalizzazione</p>	<p>Riduzione degli inserimenti in unità di offerta non accreditate per razionalizzare la spesa assicurandosi l'inserimento in strutture in pieno possesso dei requisiti di accREDITAMENTO stabiliti dal territorio.</p>

<p>SPORTELLI STRANIERI</p>	
<p>Funzione</p>	<p>Rappresentare un punto di riferimento sul territorio per cittadini stranieri, italiani e operatori del pubblico e del privato</p>

	sociale relativamente alle tematiche riguardanti l'immigrazione e le necessità di informazione, consulenza e orientamento ai servizi. Facilitare la relazione e l'accesso della popolazione straniera ai servizi delle P.A. e alle opportunità diversamente collocate nel territorio.
Sedi	Rho Via Meda 20, c/o Auditorium
Modalità di gestione - gruppo di lavoro	Il servizio è gestito mediante affidamento esterno per cui si provvederà a regolare gara entro giugno 2015
Soggetti destinatari del servizio	Cittadini stranieri, cittadini italiani
Stakeholder	Provincia, Questura e Prefettura di Milano, Anci, Ministero dell'Interno, Poste italiane, Coordinamento provinciale degli Sportelli stranieri
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	Il costo del servizio è interamente ripartito tra i comuni in base ad un criterio di quota capitaria

SERVIZI RESIDENZIALI DISABILI	
Responsabile / referente	Laura Raimondi
Mission	<p>Svolge tutte le attività amministrative e di controllo di gestione connesse con le comunità socio sanitarie (CSS) e le residenze sanitarie per disabili (RSD).</p> <p>CSS e RSD rientrano nel novero delle unità di offerta socio sanitarie, che forniscono cioè prestazioni di tipo sanitario a persone che presentano bisogni di natura sociale, coniugando quindi interventi professionali sanitari a un supporto di tipo sociale. Si tratta nello specifico delle seguenti tipologie di strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunità Socio Sanitaria (CSS) <p>È una comunità alloggio socio-assistenziale che accoglie persone adulte con grave disabilità prive di sostegno familiare, scelta dall'utente come sua dimora abituale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Residenza sanitaria per disabili (RSD) <p>E' una struttura residenziale destinata a disabili con età inferiore ai 65 anni, non assistibili a domicilio. In essa vengono garantite agli ospiti prestazioni ad elevato grado di integrazione sanitaria sulla base di programmi individualizzati che vedono il coinvolgimento delle famiglie.</p>
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • raccoglie dai Comuni invianti le richieste di inserimento degli utenti presso le strutture residenziali; • gestisce insieme alle strutture le richieste pervenute e attiva il servizio;

	<ul style="list-style-type: none"> • supporta le famiglie degli utenti fornendo informazioni sul servizio; • supporta programmazione e controllo dei volumi di utenza e spesa per conto dei Comuni soci • fornisce analisi dei flussi di domanda e dello stock di offerta in una logica di ottimizzazione strutturale e, a tendere, di appropriatezza degli interventi <p>S prevede un graduale aumento dei volumi di attività, a seguito del conferimento da parte del nuovo comune socio ne corso del 2015.</p>
Soggetti destinatari del servizio	<ul style="list-style-type: none"> - persone adulte con grave disabilità - disabili con età inferiore ai 65 anni non assistibili a domicilio
Sedi	Via dei Cornaggia – Rho
Le risorse umane e le modalità di gestione	<p>Il Rhodense non gestisce direttamente alcuna unità di offerta residenziale disabili, ma cura direttamente tutte le attività amministrative connesse all’inserimento delle persone nelle suddette strutture.</p> <p>Le attività di programmazione e controllo del servizio sono gestite tramite una figura amministrativa di Sercop che svolge funzione di coordinamento tra i Comuni e le strutture.</p>
Stakeholder	<p>Disabili del territorio e loro famiglie</p> <p>Strutture CSS e RSD ospitanti disabili del territorio</p> <p>Comuni soci</p> <p>Unità Multidimensionale d’Ambito (UMA)</p> <p>Servizio trasporto disabili</p> <p>Associazioni di rappresentanza disabili</p> <p>Servizio inserimenti lavorativi</p> <p>Ufficio di protezione giuridica (UPG)</p> <p>Medici di base</p> <p>Azienda Ospedaliera</p> <p>Azienda Sanitaria Locale</p>
Indicatori di attività	<p>n. giornate di frequenza strutture CSS 15.695</p> <p>n. giornate di frequenza strutture RSD: 14.114</p> <p>n. giornate di frequenza in altre strutture dell’area residenziale: 7925 (comunità per disabilità mentale/psicoterapeutiche o minialloggi per l’autonomia)</p>
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	Quota a consumo in base all’effettivo costo imputabile agli utenti inseriti dal Comune.
Lo stato dell’arte: opportunità e criticità	<p>Il servizio è stato delegato a Sercop a partire dal 1° gennaio 2014: lo stato dell’arte si presentava disomogeneo dal punto di vista sia delle rette praticate all’utenza dalle singole strutture, sia delle quote di partecipazione richieste dai Comuni per la frequenza della struttura. L’attività del 2015 si avvia con n. 45 utenti in carico in CSS e n. 43 in RSD per una spesa annuale preventivata di 2.254.500 Euro.</p> <p>L’obiettivo strategico perseguito per il primo anno è stato l’implementazione di un sistema di controllo di gestione per la puntuale</p>

	<p>rilevazione dei volumi di utenza in carico e delle giornate di frequenza ed il monitoraggio della spesa, finalizzato al suo progressivo contenimento. Il nuovo assetto organizzativo ha favorito la messa a regime di un sistema univoco di rapporti con i gestori ,oltre che di un coordinamento della gestione per tutti i Comuni dell'Ambito. Il 2014 ha rappresentato inoltre un banco di prova fondamentale per la progressiva messa a fuoco dei ruoli, solo disegnati in fase di delega dell'attività, e la fluidificazione degli ingranaggi operativi, per esempio omogeneizzando delle modalità di comunicazione tra l'Azienda ed i Comuni. In capo a questi infatti, conservando essi la titolarità dell'accesso per l'utente, rimane una importante responsabilità in merito ai volumi di utenza e ai relativi oneri che ne discendono, secondo le disposizioni di cui al contratto di servizio.</p>
--	---

UFFICIO DI PIANO	
Responsabile / referente	Annamaria Di Bartolo
Mission	<p>È la regia operativa della programmazione zonale che supporta, da un lato i livelli di responsabilità politico strategica, Tavolo delle Politiche Sociali e Assemblea dei Sindaci, dall'altro le strutture tecniche comunali preposte ai servizi sociali, nella realizzazione, monitoraggio, verifica in itinere e valutazione degli obiettivi della programmazione territoriale.</p> <p>Attraverso l'Ufficio di Piano Sercop svolge inoltre la funzione di Ente Capofila per l'attuazione del Piano di Zona triennale.</p>
Attività	<p>Le attività dell'ufficio di Piano sono riconducibili alle seguenti macroaree:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. PROGRAMMAZIONE 2. RENDICONTAZIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO 3. SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI 4. ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA DIREZIONE AZIENDALE <p>L'attività di <i>programmazione</i> si articola in: attuazione delle decisioni assunte in sede di Assemblea dei Sindaci e di Tavolo delle Politiche Sociali; istruttoria dei documenti di implementazione operativa della programmazione da sottoporre alla decisionalità politica; impulso e coordinamento delle fasi del processo di programmazione nel suo complesso; pianificazione degli interventi dal punto vista tecnico; raccolta e organizzazione dei dati preparatori per la definizione del Piano di Zona; segreteria e supporto al Tavolo del Terzo settore; attività connessa alla gestione dei contratti di accreditamento.</p> <p>Nell'area <i>rendicontazione, monitoraggio e controllo</i> l'Ufficio si occupa di: definire tutti i processi di rendicontazione verso enti esterni, connessi all'accesso a diverse linee di finanziamento; curare i rapporti con Regione, Provincia ed ASL in relazione alla predisposizione dei piani operativi di finanziamento e alla loro erogazione; monitorare lo stato di avanzamento delle linee di intervento programmate, dei livelli di spesa sostenuti e degli obiettivi raggiunti; garantire i flussi informativi richiesti dagli Enti di interlocuzione sovraordinati e non in adempimento ai debiti informativi e nel rispetto delle scadenze temporali assegnate; accompagnare gli enti soci nella compilazione delle rendicontazioni di propria competenza; elaborare reportistica periodica o ad hoc sulle risorse gestite, anche in relazione alla costruzione condivisa di indicatori di attività e qualità dei servizi, sulla spesa sociale dei</p>

	<p>Comuni dell’Ambito territoriale e sullo stato di attuazione del Piano di Zona.</p> <p>Coordina infine i soggetti accreditati per i servizi CSE e SFA e per le strutture socio educative per la prima infanzia e ne presidia il controllo sia sotto l’aspetto contabile sia sotto l’aspetto della verifica del mantenimento degli standard di qualità.</p> <p>All’interno dell’area di sperimentazione e sviluppo l’Ufficio di Piano:</p> <p>progetta servizi e interventi innovativi; ricerca nuove linee di finanziamento, redige i relativi progetti e segue lo start up degli interventi da realizzare; partecipa ai coordinamenti inter ambito Asl Milano 1 per lo studio e la definizione di linee operative omogenee a livello sovradistrettuale; coopera con l’ASL nella predisposizione degli atti e della documentazione necessari alla piena attuazione ed al buon funzionamento del sistema integrato (accordi di programma, protocolli, convenzioni, modulistica); effettua rilevazioni quali/quantitative sulla domanda e sull’offerta e predispone l’istruttoria propedeutica alla stesura di regolamenti distrettuali sull’accesso e compartecipazione degli utenti alla spesa, verificandone in seguito il livello di applicazione; supporta tutti i Comuni dell’Ambito nella progettazione sociale anche in relazione a rami di attività non ricompresi nella gestione associata.</p> <p>La sperimentazione, in particolare, discende talora da indirizzi provenienti da livelli sovraordinati finalizzati al miglior presidio di aree sociali di particolare rilevanza, talora da iniziative autonome in risposta alle dinamiche e ai bisogni emergenti del tessuto sociale di riferimento.</p> <p>Il supporto alla direzione aziendale si configura secondo tre linee collegate alle seguenti attività aziendali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Gestione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione</u>: funzioni di segreteria e di supporto alle sedute del Consiglio di amministrazione, attraverso la raccolta e predisposizione del materiale preliminare, la partecipazione alle sedute e la successiva registrazione formale e pubblicazione delle decisioni. assunte. Lo svolgimento della funzione si configura come attività di supporto alla <i>governance</i> interna ed esterna per favorire la diffusione e la comunicazione delle decisioni e fornire l’impulso operativo per il l’attuazione delle decisioni in una logica di sistema. - <u>Supporto nella fase di elaborazione dei documenti contabili</u>: in collaborazione con il Servizio Contabilità per redigere il bilancio aziendale nelle sue fasi di predisposizione, avanzamento e consuntivazione, nonché per il controllo periodico di gestione relativamente ai servizi di pertinenza. Inoltre, nei momenti di chiusura del bilancio d’esercizio, l’ufficio è particolarmente coinvolto nell’imputazione delle fonti di entrata (ricavi) per garantire il raccordo e l’armonizzazione della programmazione territoriale con la programmazione aziendale.
Soggetti destinatari	Sindaci, Assessori Servizi alla Persona, Responsabili ed operatori dei Servizi Sociali ed Educativi comunali, CDA Sercop, Responsabili delle unità operative aziendali, Azienda Sanitaria Locale, Terzo Settore.
Sede	Rho - via dei Cornaggia
Le risorse umane e le modalità di gestione	L’Ufficio opera in staff con la Direzione aziendale, sotto la diretta supervisione della medesima. Il Coordinatore si occupa in particolare delle attività di fund rising e progettazione e cura i rapporti con il Terzo Settore. Le attività connesse al controllo di gestione e alla rendicontazione sono seguite da due figure di profilo amministrativo interno.
Stakeholder	Servizi sociali comunali, Servizi associati in capo a Sercop, ASL, Azienda Ospedaliera, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Enti ministeriali, agenzie governative di statistica, associazioni e cooperative sociali del territorio, gestori di unità d’offerta sociali, socio-sanitarie e per la prima infanzia, gestori pubblici e privati di unità di offerta per disabili; organizzazioni sindacali; Istituzioni Scolastiche; Uffici di Piano

	degli Ambiti ASL Milano 1, privato profit, Camera di Commercio, Fondazioni Bancarie.
Indicatori di attività	<p>Temporalità:</p> <p>rispetto delle scadenze fissate da livelli istituzionali sovraordinati per monitoraggi o flussi informativi 100%</p> <p>n. report di monitoraggio: 45</p> <p>ore impiegate per elaborazione/correzione monitoraggi e connessione con i fornitori dei dati : 1200</p> <p>n. di verbalizzazioni svolte: 13</p> <p>n. progetti innovativi presentati 3</p> <p>n. di gruppi di lavoro interdisciplinari partecipati 10 Asl ambiti</p> <p>n. gare d'appalto seguite (stesura e pubblicazione bandi, capitolati, verbali di gara e adempimenti successivi): 3</p> <p>n. delibere CDA: 35</p> <p>n. convenzioni redatte:24</p> <p>n. sperimentazioni seguite: 7</p>
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	<p>L'Ufficio, nella sua fisionomia attuale, si può considerare a regime per quanto concerne lo svolgimento delle sue funzioni "istituzionali", ossia delle funzioni assegnategli dalla Legge 328/00.</p> <p>L'Ufficio di Piano continua ad essere impegnato nello studio ed approfondimento dei servizi sotto il profilo delle modalità organizzative e di erogazione, della tipologia di utenza in carico e della configurazione dei costi. In particolare, viene interpellato e partecipata attivamente al percorso per lo sviluppo di nuove articolazioni gestionali basate sul lavoro di rete, per l'incremento di flussi comunicativi orizzontali, per la promozione di nuove modalità di interfaccia con l'utenza, per la condivisione di buone prassi, per l'individuazione di forme di coinvolgimento di una platea, sempre più ampia, di stakeholder. Per queste ragioni, nel corso del tempo, si è reso necessario investire tempo e competenze nelle funzioni di promozione, integrazione, connessione e coordinamento, fondamentali per sviluppare una visione complessiva del funzionamento delle reti organizzative per integrare le azioni dei diversi soggetti operativi, per favorire i necessari cambiamenti organizzativi e per garantire una soddisfacente produzione di servizi.</p> <p>Nel 2014 l'attività si è caratterizzata in maniera particolare per il recupero di una dimensione più progettuale, che rischiava di venire assorbita dalle tensioni gestionali, in termini sia di ricerca di spazi nuovi per l'ideazione, sia di consolidamento e sviluppo di nuove competenze. La necessità di reperire risorse aggiuntive infatti, partecipando a bandi di gara, anche di ampia portata, e misurandosi con obiettivi di rilettura del Welfare nel suo complesso, ha contribuito a rilanciare il ruolo proprio dell'Ufficio di Piano nella programmazione. Attraverso un'analisi e ri-contestualizzazione in itinere degli obiettivi del piano di zona sono stati individuati gli assi ritenuti meritevoli di maggiore investimento (il lavoro, l'abitare, le nuove povertà) e le traiettorie evolutive più aderenti alle mutate esigenze del territorio, inaugurando in tal modo canali di dialogo anche con nuovi attori del sistema locale dei servizi. Facendo tesoro, per esempio, dei risultati della sperimentazione di misure previste in maniera standardizzata per tutto il territorio regionale, quali il Piano Straordinario Nidi avviato nel 2010, si sono tratti impulsi per estendere gli obiettivi programmatori alla tematica della conciliazione, nell'accezione ampia di opportunità di sviluppo territoriale da attuarsi, in prima battuta, attraverso la rete consolidata di servizi rivolti alla prima infanzia. Il 2015 rappresenterà il banco di prova per testare il funzionamento dell'impianto complessivo delineato e per l'eventuale estensione del raggio di azione del progetto al fine di intercettare, da un lato realtà produttive di dimensioni maggiori disposte ad immettere risorse sulla partita, dall'altro fasce di lavoratori più ampie.</p>

	Lo sforzo di tenere vivo il ragionamento programmatico servirà come punto di partenza in vista della predisposizione del nuovo piano di zona, che occuperà prioritariamente l'Ufficio nei primi mesi del 2015, anche in relazione alle indicazioni regionali che perverranno nel frattempo.
--	---

Obiettivo di sistema n. 1	
Redazione del Piano di Zona 2015-2017 e nuovo Accordo di Programma per l'attuazione del medesimo	
Finalità da conseguire	Individuazione dei macro-aree di intervento sui quali orientare le attività per il prossimo triennio, alla luce della valutazione dei risultati della precedente tornata programmatica e dell'analisi di nuovi bisogni sociali emergenti.
Modalità di gestione	Gruppi di lavoro per l'individuazione delle priorità di intervento Gruppo di redazione del documento "piano di zona"
linee guida di attuazione	Nuove linee guida e circolari regionali per la 4 triennalità della programmazione zonale
Risorse impiegate (umane / economiche)	Il gruppo di redazione sarà composto dal direttore aziendale, lo staff dell'ufficio di piano (3 unità), coordinatori dei servizi delegati.
risultati attesi / indicatori di risultato	Stesura ed approvazione del documento "piano di zona 2015-2017" ed approvazione e sottoscrizione dell'accordo di programma entro i termini stabiliti da Regione Lombardia.

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Avvio dei gruppi di lavoro per rilevazione ed analisi dei bisogni	x											
Elaborazione proposte di obiettivi		x										
Elaborazione bozza di Accordo di programma		x										
Approvazione Piano di Zona con la definizione delle priorità da parte dell'Assemblea dei sindaci			Tempistica regionale									
Approvazione e sottoscrizione Accordo di Programma da parte dell'Assemblea dei sindaci			Tempistica regionale									

Avvio procedure per gestione servizi e progetti										x			
Gestione e monitoraggio progetti ed interventi										x			

Obiettivo di sistema n. 2	
Regolamento d'Ambito per l'accesso ad servizi dell'area disabili in conformità alla riforma dell' ISEE	
Finalità da conseguire	Accompagnamento ai Comuni negli adempimenti e nella gestione dello scadenziario derivanti dall'entrata in vigore dei decreti attuativi connessi alla riforma dell'Isee (Dpcm 159/13), anche attraverso l'analisi e la simulazione degli impatti sul bilancio e sulle famiglie degli utenti. Elaborazione di un regolamento unico d'Ambito che preveda soglie di accesso e compartecipazione al costo dei servizi omogenei per tutto l'Ambito.
Modalità di gestione	Consulenza esterna attraverso professionisti Gruppo di lavoro integrato comuni/sercop per la redazione di una bozza di Regolamento Isee di Ambito.
linee guida di attuazione	Dpcm 159/13 e successivo decreto attuativo Nuovo modello Dichiarazione sostitutiva univa (DSU)
Risorse impiegate (umane / economiche)	Direzione Aziendale Sercop, consulente professionista, Ufficio di Piano, Responsabili comunali per i servizi alla persona
risultati attesi / indicatori di risultato	Regolamento d'Ambito.

Obiettivo di sistema n. 3	
Gestione Albo aperto delle unità di offerta socio-educative rivolte alla prima infanzia accreditate.	
Proseguimento attività dell'Unità valutazione per la verifica del possesso/mantenimento dei requisiti di accreditamento interambito e avvio di un percorso di accompagnamento ai requisiti di accreditamento rivolto alle strutture per la prima infanzia comunali	
Finalità da conseguire	<ol style="list-style-type: none"> 1. crescita e promozione del livello di qualità attraverso la verifica del possesso/mantenimento dei requisiti di accreditamento interambito per strutture prima infanzia private, attraverso visite periodiche di valutazione presso le medesime. 2. supporto e consulenza alle strutture accreditate per garantire un elevato livello di qualità offerta del servizio, con particolare attenzione al perfezionamento delle Carte dei Servizi anche in relazione alla ricaduta delle medesime sul livello di soddisfacimento dei requisiti d'esercizio, 3. avvio di un Tavolo di lavoro con i nidi pubblici comunali finalizzato alla revisione delle Carte dei Servizi ed il loro allineamento alle disposizioni di cui alle Linee Guida del Modello omogeneo sovradistrettuale ASI Milano 1 per l'area materno infantile
Modalità di gestione	Unità di valutazione territoriale dedicata

linee guida di attuazione	Requisiti di accreditamento sociale per le Unità di offerta dell'area materno infantili di cui al Modello omogeneo di accreditamento di matrice sovra distrettuale per l'ASL Milano 1 e relative Linee Guida per la vigilanza, approvati dall'Assemblea dei Sindaci del Distretto 2 rispettivamente nel dicembre 2013.
Risorse impiegate (umane / economiche)	L'Unità di vigilanza di Sercop si compone di 2 valutatori interni dell'Ufficio di Piano.
Fasi e tempi	<u>Fase 1</u> : Stesura di un documento (linee guida) con l'UOC Vigilanza ASL Mi1 di regolamentazione delle visite di valutazione e di definizione delle reciproche aree di competenza e responsabilità; <u>Fase 2</u> : condivisione di un calendario di massima delle visita di valutazione previste per le udo accreditate; Le fasi vedranno in costante interlocuzione con i competenti uffici ASL e lo scambio tempestivo di informazioni in merito all'evoluzione dello stato dell'arte riferito sia alle udo che agli enti gestori.
risultati attesi / indicatori di risultato	n. visite di valutazione per unità di offerta accreditate prima infanzia n. report e documentazione prodotta ad esito visite valutazione n. di prescrizioni effettuate n. incontri tra unità di valutazione e responsabili servizi educativi comunali n. Carte dei Servizi Nidi rielaborate n. istanze di accreditamento istruite

ASILO NIDO LAINATE	
Responsabile / referente	Annamaria Di Bartolo
Mission	E' un servizio educativo a sostegno delle famiglie finalizzato a favorire l'equilibrato sviluppo psicofisico dei bambini di età compresa tra i 0-3 anni e la loro socializzazione.
Attività	1. Gestione fasi del processo di conferimento Asilo Nido del Comune di Lainate 2. Prosecuzione dell'attività operativa dell'unità d'offerta in capo a Sercop: nuovo ente gestore.
Soggetti destinatari	Bambini iscritti e le loro famiglie
Sede	Sede struttura: Via Diaz, 8 – Lainate Sede amministrativa: Via dei Cornaggia, 33
Le risorse umane e le modalità di gestione	Modalità di gestione mista: - attività educativa: svolta in parte da personale aziendale, in parte tramite personale della cooperativa appaltatrice. - attività amministrativa svolta in parte da personale aziendale ed in parte in capo al comune di Lainate (modalità di accesso e gestione delle graduatorie)

Stakeholder	Bambini iscritti e le loro famiglie, Comune di Lainate, Unità organizzativa Risorse Umane di Sercop, Organizzazioni sindacali, ASL Mi1 (unità di vigilanza);
Indicatori di attività	n. bambini frequentanti n. incontri di perfezionamento del passaggio alla nuova gestione n. di incontri componente amministrativa Sercop e coordinatrice asilo nido (calendario educativo, programmazione educativa, piano formativo, etc.)
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	<p>Dal 1 Febbraio 2015, si prevede definitivamente il conferimento dell'asilo nido comunale di Lainate comprensivo delle unità di personale che attualmente prestano servizio presso la struttura (3 educatrici comunali). Dal 2015 dunque, Sercop diviene ente gestore della struttura ma continuerà costantemente ad integrarsi con il servizio comunale per quanto concerne il tema della manutenzione straordinaria dei locali e tutta l'attività amministrativa collegata alle graduatorie ed inserimenti dei bambini presso la struttura. A seguito del conferimento, l'attività del 2015 si caratterizzerà attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la valorizzazione del modello integrato che dal 2012 è presente la nido, subito dopo il conferimento in appalto dei servizi ausiliari e parte di quelli educativi; • Maggiore connessione con la stazione appaltante e la cooperatrice fornitrice dei servizi, in particolare la semplificazione dei passaggi in merito alle comunicazioni della coordinatrice – grazie a confronti sistematici; • Maggiore Efficienza nell'organizzazione e programmazione dell'attività educativa • Una visione più chiara della gestione, con maggior supporto all'operatività per ciò che concerne la governance quotidiana • Il superamento della gestione parziale del servizio asilo nido .

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Raccolta dati e documentazione necessaria per la presentazione della CPE	x											
Presentazione della CPE		x										
Adeguamento ad eventuali prescrizioni/suggerimenti ad esito della prima visita di vigilanza ASL		x	x	x	x							
Incontri per la programmazione dell'ae 2015/2016							x	x	x	x		

Analisi e restituzione esiti customer satisfaction ae 2014/2015								x					
---	--	--	--	--	--	--	--	---	--	--	--	--	--

HOUSING SOCIALE	
Responsabile / referente	Federica Rivolta
Mission	Il Servizio intende affrontare il problema abitativo con attenzione alle situazioni di fragilità economica e sociale fornendo un alloggio salubre e sicuro nell'ambito di un percorso strutturato di autonomia ed integrazione sociale, realizzato tramite un supporto educativo professionale mirato al conseguimento dell'indipendenza abitativa, economica e di vita
Attività	<ul style="list-style-type: none"> - Reperimento di alloggi sia su mercato privato che tramite l'intermediazione di agenzia specializzata in housing sociale. - Attivazione di progetti educativi specifici per i singoli casi in carico, mirati al conseguimento dell'autonomia.
Soggetti destinatari del servizio	Cittadini e nuclei familiari del territorio rhodense in condizioni di emergenza abitativa
Sedi	Rho - Via Beatrice D'Este, 28: Sede amministrativa e di coordinamento
Le risorse umane e le modalità di gestione	Servizio a gestione diretta con personale in organico assunto (1 ruolo amministrativo) ed in collaborazione con il terzo settore. A settembre 2013 è stato finanziato da Fondazione Cariplo un progetto che vede come partner: Sercop, Comuni di Rho, Lainate e Pero, Coop. La Cordata. Nel corso del 2014 sono iniziati i lavori di ristrutturazione degli alloggi destinati al Progetto "Abitare in rete", ma non sono ancora del tutto completati. Sono state avviate le prime progettualità.
Indicatori di attività	I casi seguiti sono passati da 9 nel 2013 a 21 nel 2014, e il trend si conferma in crescita. Alcuni dei nuclei sono in regime di cohousing; gli alloggi occupati sono complessivamente 15. I casi in gestione diretta da parte di Sercop sono 9.
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	Attribuzione diretta dei costi a ciascun Comune
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	<p>Il servizio è a regime nei Comuni di Rho, Lainate e Pero, che l'hanno conferito con apposito atto formale. È inoltre accessibile da parte del Servizio Tutela Minori, per tutti i casi seguiti nei 9 Comuni (dal 2015 anche nel comune di Nerviano), come risorsa per favorire i percorsi di autonomia dei nuclei mamma/bambini in dimissione da progetti di comunità o, più in generale, come alternativa all'inserimento in struttura.</p> <p>Il servizio ha preso avvio nel 2013 in forma sperimentale, il primo inserimento in appartamento è avvenuto il 15/02/13.</p> <p>Nel corso del 2015 si auspica il conferimento del servizio da parte dei restanti Comuni; ciò permetterebbe di dare omogeneità su tutto il territorio relativamente all'accesso alla risorsa, alla gestione delle progettualità, nonché di sperimentare forme di collaborazione tra le amministrazioni comunali anche per il reperimento di alloggi da riqualificare.</p> <p>L'Agenda dell'abitare, che ha iniziato la propria attività nel 2014, ha rappresentato una risorsa sul territorio per il matching tra il mercato degli affitti e le esigenze dei cittadini in situazione di fragilità economico/abitativa.</p> <p>La maggiore criticità riscontrata nella presa in carico dei nuclei ad oggi seguiti consiste, come prevedibile, nella difficoltà a ricollocarsi sul mercato del lavoro. Nella maggior parte dei casi infatti l'emergenza abitativa è scaturita dalla perdita del lavoro di uno o entrambi</p>

	gli adulti del nucleo. Il reperimento di una occupazione stabile è elemento imprescindibile per la possibile riuscita di ogni percorso di autonomia.
Previsioni di spesa – interventi di razionalizzazione	Il Servizio si propone di rafforzare, anche grazie alle azioni previste dal progetto “Abitare in rete”, forme di cohousing che permettono, oltre ad un risparmio di gestione, di promuovere relazioni di mutuo aiuto tra gli utenti che sperimentano simili forme di disagio.

Obiettivo di sistema N. 1	
Proseguimento delle azioni previste dal progetto “L’abitare in rete” finanziato da Fondazione Cariplo	
Finalità da conseguire	Il progetto si propone di intercettare le fasce di popolazione fragili che, sebbene non in stato di emergenza, non riescono ad accedere al mercato, proponendo una soluzione abitativa temporanea ed un accompagnamento sociale verso l’autonomia ed il benessere. Una modalità di approccio al tema dell’abitare che, grazie al coinvolgimento dei livelli istituzionali in un’ottica di programmazione, possa innescare importanti processi di coesione sociale.
Modalità di gestione	Si riportano le azioni previste dal Progetto: <ul style="list-style-type: none"> - Recupero edilizio, messa a norma e ristrutturazione degli appartamenti - Selezione, inserimento e accompagnamento dei nuclei coinvolti - Governance di progetto, incentrata sulla costituzione di gruppi di lavoro, Tavoli di confronto e luoghi di studio e progettazione - Comunicazione
linee guida di attuazione	Progetto “Housing sociale rhodense – L’abitare in rete”
Risorse impiegate (umane / economiche)	Personale Sercop
Fasi e tempi	Il progetto è articolato su tre annualità, con scadenza prevista nel marzo 2016. A causa di alcune lentezze connesse a processi burocratici si renderà necessario richiedere una proroga del Progetto.
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Completamento dei lavori di ristrutturazione degli immobili - Avvio di strumenti e azioni che diano vita ad un mercato dell’affitto sostenibile, sia per gli inquilini in condizione di fragilità economica, sia per i proprietari, ai quali fornire adeguate garanzie. - Costituzione di un sistema di governo integrato dell’offerta di housing sociale territoriale

Obiettivo di sistema N. 2	
Lavoro di rete e comunicazione	
Finalità da conseguire	Potenziare la rete tra i diversi attori coinvolti nelle progettazioni di housing, sia a livello istituzionale (operatori dei Comuni) che ad altro

	<p>titolo: associazioni di volontariato, proprietari di casa, agenzie immobiliari.</p> <p>La sinergia tra operatori permette di definire progetti più efficaci e più rispondenti alle esigenze dell'utenza, nonché di razionalizzare le risorse economiche messe in campo.</p> <p>La costruzione e la tenuta di buone relazioni professionali consente inoltre una più efficace comunicazione in merito alle risorse esistenti (Progetti, risorse abitative, possibili collaborazioni).</p> <p>Sarebbe interessante coinvolgere, in particolare, le agenzie che si occupano di lavoro, tema imprescindibile in qualsiasi progettazione finalizzata all'autonomia di vita.</p>
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Tavoli di lavoro e confronto che si riuniscono periodicamente
Risorse impiegate (umane / economiche)	Personale Sercop e delle altre Agenzie coinvolte
Fasi e tempi	Si tratta di un processo incrementale
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di progettualità integrate - Razionalizzazione delle risorse economiche

4. PIANO DELLE SEDI

Dopo anni di relativa stabilità a cavallo tra 2014 e 2015 si assiste ad una significativa riorganizzazione delle sedi Sercop anche per andare incontro al consistente sviluppo dimensionale dei servizi e del personale, che rendeva ormai insufficienti alcuni spazi utilizzati in questi anni.

Nel settembre 2014 si è realizzato il trasferimento della sede centrale di Sercop, presso i nuovi uffici di via dei Cornaggia 33 a Rho; presso la stessa sede è stato trasferito anche l'intero polo dei servizi alla disabilità di Via Cividale, Rho consistente nei servizi:

- Inserimenti lavorativi
- Unità multidimensionale d'ambito
- Ufficio protezione giuridica

Questa concentrazione in un'unica sede rappresenta un elemento assolutamente positivo, sia dal punto di vista della razionalizzazione della logistica sia da quello dell'integrazione dei servizi; quindi a tutti gli effetti un significativo passaggio in avanti nella logica di una gestione integrata e unitaria dei servizi.

Nello stesso tempo il servizio Spazio Neutro è andato ad occupare gli spazi di Via Beatrice d'Este a Rho lasciati liberi dagli uffici amministrativi.

Dal mese di febbraio 2015, in relazione all'entrata del comune di Nerviano nella gestione associata, si opererà anche il trasferimento della sede del polo territoriale nord del servizio tutela minori (Arese, Lainate, Pogliano e Nerviano) presso gli spazi messi a disposizione dal comune di Nerviano, mentre rimarrà disponibile lo spazio ad Arese per 1 giorno alla settimana.

Si riporta nella tabella di seguito la disposizione delle sedi per l'anno 2015.

SERVIZIO	SEDE
Sede centrale SERCOP – direzione e amministrazione	Via dei Cornaggia, 33 – RHO
Ufficio di piano	Via dei Cornaggia, 33 – RHO
Servizio trasporti - coordinamento	Via dei Cornaggia, 33 – RHO
Servizio Assistenza domiciliare anziani e disabili	Via dei Cornaggia, 33 – RHO
Tutela Minori - equipe centrale	Via Meda – Rho
Tutela Minori- zona centro	Via Meda – Rho
Servizio educativo integrato – coordinamento	Via Meda –RHO
Sportello Stranieri	Via Meda 20 c/o Auditorium – RHO
Nucleo inserimenti lavorativi	Via dei Cornaggia, 33 – RHO
Unità multidimensionale d’ambito (UMA)	Via dei Cornaggia, 33 – RHO
Servizio protezione giuridica	Via dei Cornaggia, 33 – RHO
Spazio Neutro	Via Beatrice d’Este 28 – RHO
Centro affidi	Via Cascina Croce 226 – CORNAREDO
Tutela Minori- zona nord	Via Vittorio Veneto 12 NERVIANO - (Via Col di Lana 10 – ARESE)
Sportello badanti	Via Lamarmora – LAINATE / Via Meda (c/o Auditorium) – Rho
Tutela Minori - zona sud	Via Libertà 33 - SETTIMO MSE

5. DOTAZIONE ORGANICA – PIANO ASSUNZIONI

La dotazione organica del 2015 si modifica in relazione all’entrata in Sercop del Comune di Nerviano e al conferimento della titolarità della gestione dell’asilo nido di Lainate con relativo conferimento di personale.

Per quanto riguarda Nerviano viene conferito il personale comunale impegnato nei servizi conferiti a Sercop e precisamente:

unità di personale	ruolo	Categoria	Servizio
1 full time	Assistente sociale	d	Tutela minori
1 full time	Istruttore amministrativo	c	Servizi disabili
2 full time	Ausiliarie socio assistenziali	b	Servizio assistenza domiciliarire

Per quanto riguarda invece il comune di Lainate sarà conferito il personale educativo in forza all’asilo nido, la cui consistenza numerica massima è riportata nella tabella seguente

unità di personale	ruolo	Categoria	Servizio
4 full time	Educatrici asilo nido	c	Asilo Nido

Tutto il personale che transiterà in Sercop sarà assunto, con il contratto EELL mantenendo la posizione maturata presso gli enti di provenienza.

Di seguito si riporta la pianta organica 2015 che include le suddette unità di personale in corso di conferimento.

AREA DIREZIONE	UNITA' TPE	TESTE	ORARIO SETTIMANALE	CATEGORIA
Direttore	1,00	1	full time	dirigente
Responsabile gestione servizi	1,00		full time	d po
Contabilità e controllo di gestione	1,00	1	full time	d po
Addetto amministrativo	0,50	1	part time 18 ore	c
Addetto amministrativo	0,56	1	part time 20 ore	c
responsabile area progetto e FR	1,00		full time	d
AREA FAMIGLIA E MINORI				
Addetto amministrativo	1,00	1	full time	d
TUTELA MINORI/AFFIDI				
Assistenti Sociali	3,33	4	part time 30 ore	d
	6,00	6	full time	d
	2,00	2	full time	d
	1,00	2	part time 18 ore	d
(SESEI)				
Assistente sociale	1,00	1	full time	d
Pedagogista	1,00	1	full time	d
Assistente sociale	0,42	1	part time 15 ore	
Educatrice	1,00	1	full time	c
ASILI NIDO				
Educatrice	4,00	4	full time	c
AREA DISABILI				
TRASPORTI DISABILI				
Coordinatore	1,00	1	full time	d
anziani)	1,00		tempo pieno	c
UMA/UPG				
Assistente Sociale	2,00	2	full time	d
RESIDENZIALI DISABILI				
Addetti amministrativi	1,00	1	full time	d
AREA ANZIANI				
ASSISTENZA DOMICILIARE				
Coordinatore	1,00	1	full time	d
Asa	4,00	4	full time	b
AREA SISTEMA				
UFFICIO GESTIONE DI PIANO				
Responsabile ufficio	1,00	1	full time	d
Addetti amministrativi	0,83		part time 30 ore	c
SERVIZIO SOCIALE DI BASE				
	1,67	2	part time 30 ore	d
	0,89	1	full time	d
	3,00	3	full time	d
	1,00	2	part time 18 ore	d
	0,67	2	part time 12 ore	d
	0,64	1	part time 23 ore	d
TOTALE	45,51	48		

Per il 2015 in relazione alla consistente crescita delle attività e del fatturato aziendale sono previste le seguenti assunzioni

PIANO ASSUNZIONI 2015

area	ruolo	Unità TPE	categoria	Orario
amministrazione	Istruttore amministrativo	1,00	c	Full time
minori	Coordinamento servizio Sesei	0,5	d	Part time 18 ore
minori	Tutela equipe centrale	0,5	d	Part time 18 ore
Servizio sociale di base	AS comune di rho	1	d	Full time 18 ore

Le suddette assunzioni sono quelle strettamente necessarie al funzionamento dei servizi delegati, e sono già previste nel piano economico. Come evidenziato nel precedente capitolo 1 queste non comportano alcun incremento del costo unitario dei servizi ne tantomeno dell'incidenza dei costi generali sul fatturato totale di Sercop, non comportano cioè alcuna perdita di efficienza, bensì consentono di mantenere un standard di efficacia e qualità dei servizi

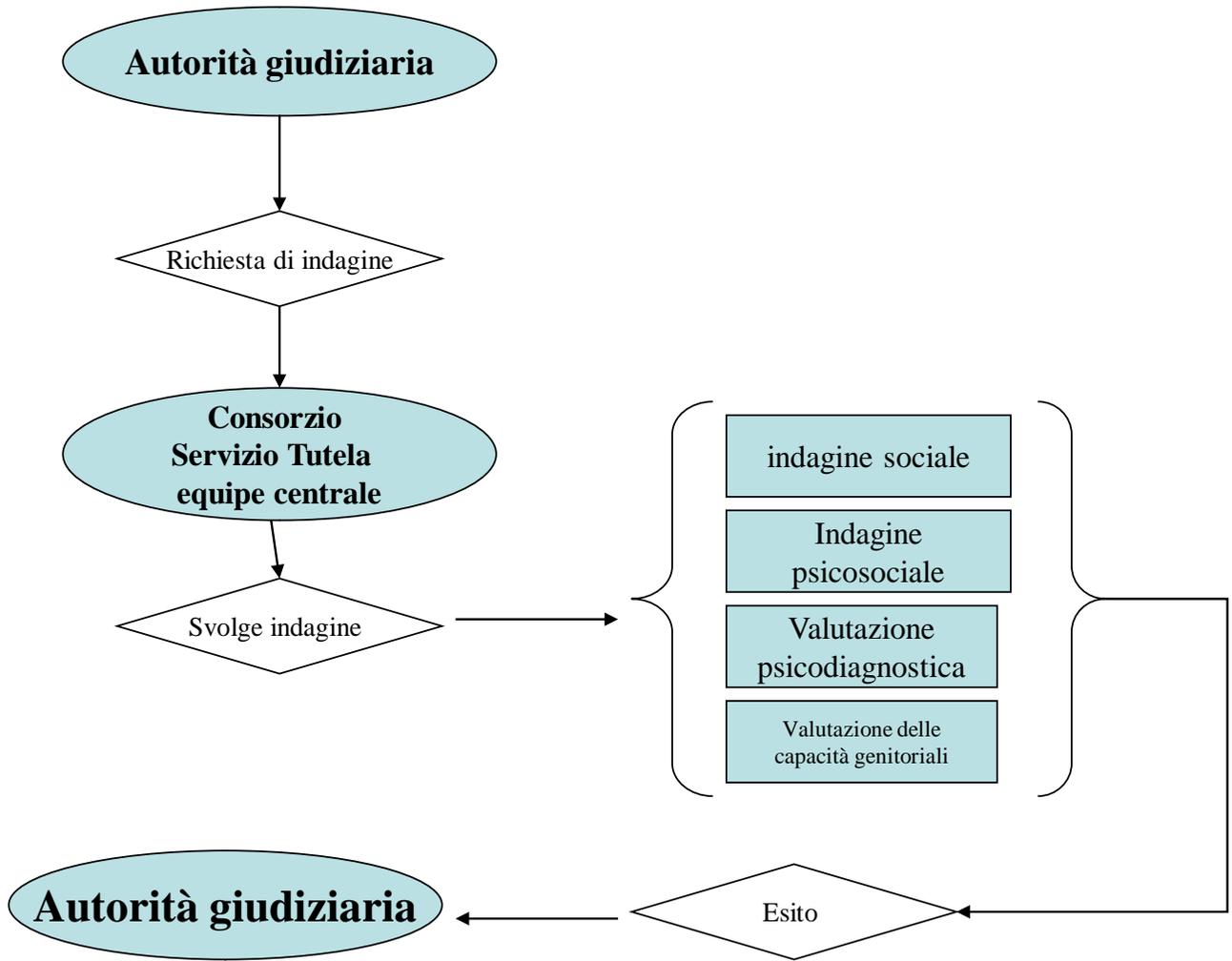
La programmazione delle collaborazioni 2015 è dettagliata nella tabella seguente:

	ORARIO SETTIMANALE	COMPENSO ORARIO / COSTO AZIENDALE	PERIODO
PROGETTI E FUND RISING			
<i>progettista / resp progetti</i>	20	39,00	01.01.2015 - 31.12.2015
AREA FAMIGLIA E MINORI			
TUTELA MINORI			
<i>coordinatore</i>	32	50,18	01.01.2015 - 31.12.2015
<i>psicologo</i>	12	35,00	01.01.2015 - 31.12.2015
<i>psicologo</i>	18	35,00	01.01.2015 - 31.12.2015
<i>psicologo</i>	23	35,00	01.01.2015 - 31.12.2015
<i>psicologo</i>	8	35,00	01.01.2015 - 31.12.2015
<i>psicologo</i>	15	35,00	01.01.2015 - 31.12.2015
<i>psicologo</i>	30	35,00	01.01.2015 - 31.12.2015
<i>psicologo</i>	8	31,00	01.01.2015 - 31.12.2015
<i>psicologo</i>	7	31,00	01.01.2015 - 31.12.2015
<i>avvocato civilista</i>			01.01.2015 - 31.12.2015
<i>avvocato penalista</i>			01.01.2015 - 31.12.2015
EDUCATIVA INTEGRATA (SESEI)			
<i>psicologo</i>	3	30,00	01.01.2015 - 31.12.2015
<i>pedagogista</i>	3	30,00	01.01.2015 - 31.12.2015
AFFIDI			
<i>coordinatore</i>	2	40,00	01.01.2015 - 31.12.2015
<i>psicologo</i>	3	33,50	01.01.2015 - 31.12.2015
<i>educatore</i>	9	25,80	01.01.2015 - 31.12.2015
SPAZIO NEUTRO			
<i>coordinatore</i>	4	40,00	01.01.2015 - 31.12.2015
AREA DISABILI			
UNITA' MULTIDIMENSIONALE D'AMBITO			
<i>psicologo</i>	10	25,00	01.01.2015 - 31.12.2015
UFFICIO PROTEZIONE GIURIDICA			
<i>amministrativa</i>	10	22,00	01.01.2015 - 31.03.2015
AREA SISTEMA			
UFFICIO GESTIONE DI PIANO			
<i>tecnico CED</i>	7,5	40,00	01.01.2015 - 31.12.2015
SERVIZIO SOCIALE DI BASE			
<i>Comune di Pogliano Milanese</i>	20	22,00	01.01.2015 - 31.03.2015
TOTALE	244,5		

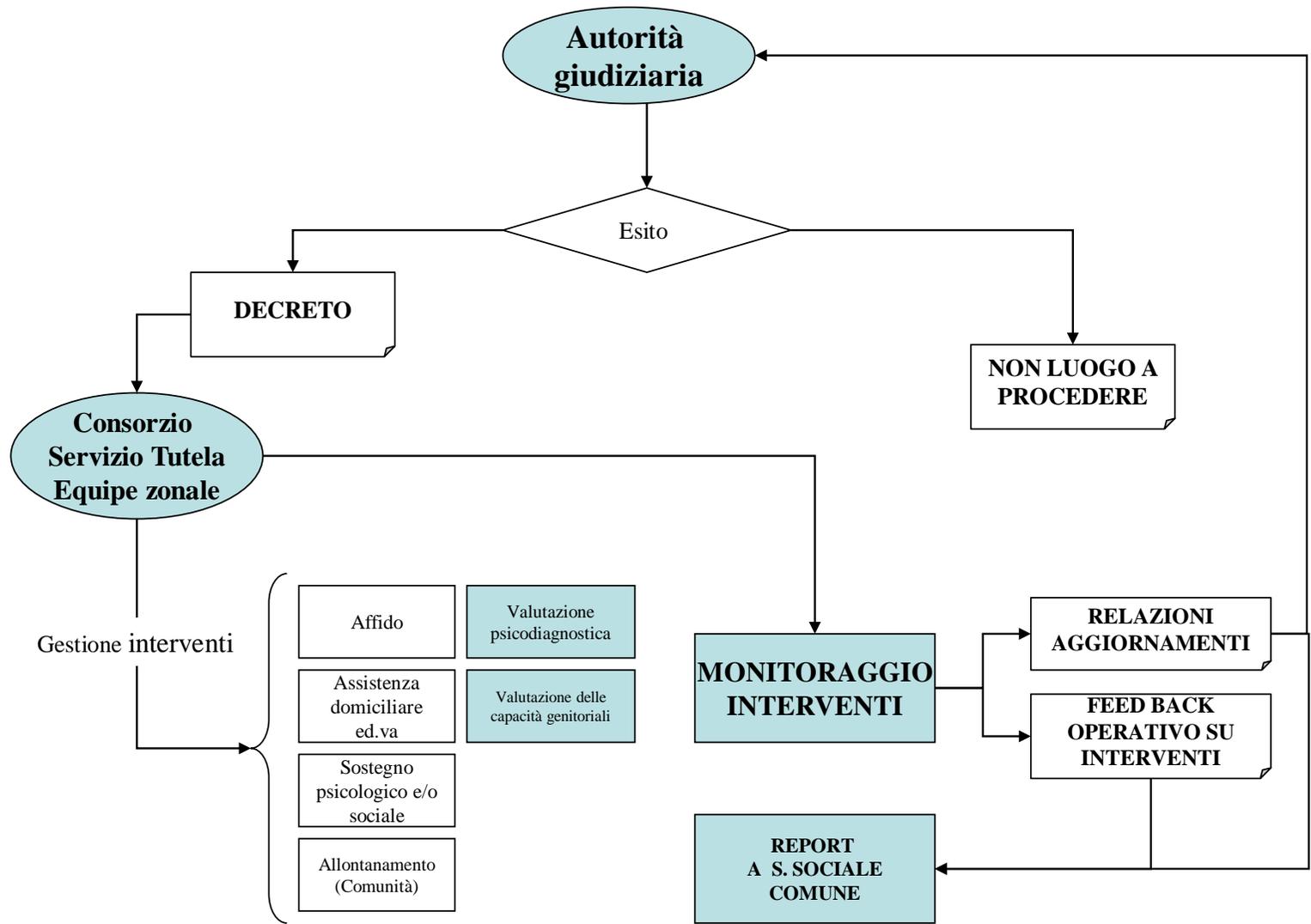
6.STRUTTURA ORGANIZZATIVA

DIREZIONE GENERALE Guido Ciceri			
AMMINISTRAZIONE e BILANCIO Barbara Carolo Sara Castiglioni	AMMINISTRAZIONE SERVIZI e CONTROLLO DI GESTIONE Laura Alessandri Federica Rivolta Annamaria Di Bartolo Laura Raimondi	SUPPORTO Marco Moroni Laura Alessandri Laura Raimondi Federica Rivolta Annamaria Di Bartolo	PROGRAMMAZIONE Coord. Annamaria Di Bartolo Giuseppe Cangialosi Laura Raimondi
<ul style="list-style-type: none"> • Gestione contabile generale • Rapporti istituti credito • Rapporti enti previdenziali, • Gestione personale e paghe • Segreteria CDA e assemblee soci • Rapporti con i soci 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo servizi affidati • Sistema informativo dei servizi • Procedure gare • Contratti fornitori • Rapporti con le unità operative 	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi informativi • Privacy • Sicurezza • Protocollo • Inventario • Comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione fondo sociale regionale • Gestione FNPS • Rapporti con Asl, ASO, Regione, Provincia • Leggi di Settore • Elenco enti autorizzati • Altri progetti • Accreditamento servizi • Formazione • Gestione informativa reti servizi • Fund raising
AREE MINORI, DISABILI, ANZIANI, INCLUSIONE, PROGETTI			
Coord. Tutela Minori Francesca Musicco	Coord. Servizio Sostegno Educativo Integrato Roberta Monti e Simona Bernacchi	Coord. Spazio Neutro Cristina Daverio	Coord. Servizi Affidi Cristina Daverio
Coord. Ufficio Protezione Giuridica Simona Anelli		Coord. Unità Multidimensionale d'Ambito Simona Anelli	
Ref. Servizio Inserimento Lavorativi Laura Alessandri		Coord. Trasporto Disabili Laura Alessandri	
Coord. Servizi Diurni e Residenziali Disabili Laura Raimondi	Coord. SAD Marcella Maselli		Ref. Interventi di Housing Sociale Federica Rivolta

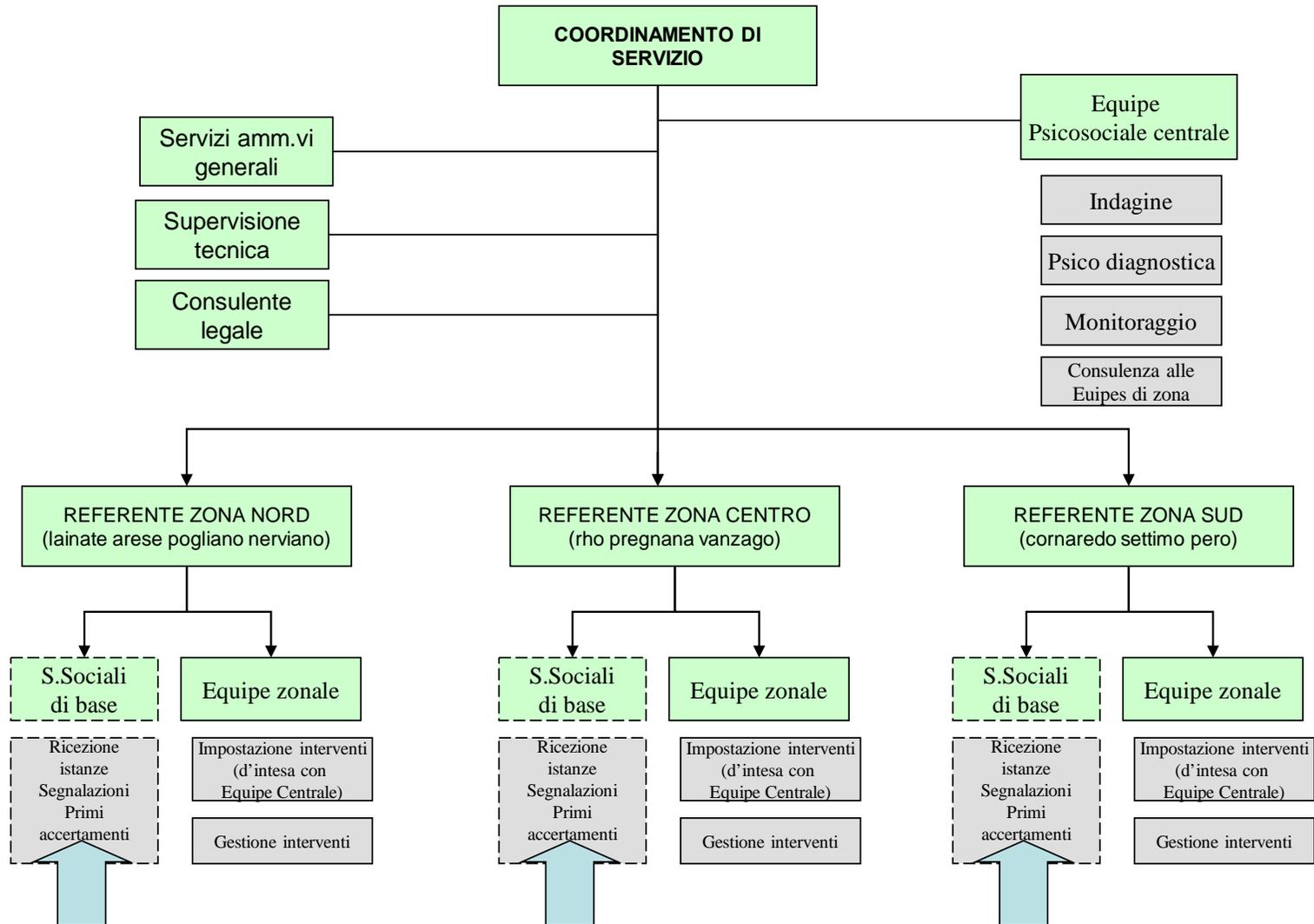
FASE 2: Azioni del Servizio Tutela Minori: indagine



FASE 3: Provvedimenti TM e successivi interventi



FUNZIONIGRAMMA DEL SERVIZIO TUTELA MINORI



◇ ARTICOLAZIONE DEL PROCESSO OPERATIVO DEL SERVIZIO TUTELA MINORI ◇

	AZIONI			
	ATTIVITA' E COMPETENZE IN CAPO AI COMUNI	ATTIVITA' E COMPETENZE CONSORTILI		
SITUAZIONI OPERATIVE	SERVIZIO SOCIALE DI BASE	COORDINAMENTO (TECNICO, ORGANIZZATIVO, CLINICO, GESTIONALE)	EQUIPE CENTRALE	EQUIPE ZONALE
In caso di nuova segnalazione all'A.G.	<ul style="list-style-type: none"> * Fa la segnalazione al TM * Esegue i primi accertamenti * Esegue i primi interventi di competenza * Trasmette il caso al coordinamento di servizio 	<ul style="list-style-type: none"> * Riceve la richiesta dal Serv.Soc. di base * Valuta e decide quale Equipe effettua consulenza e con quali modalità * Acquisisce eventuale segnalazione 	<ul style="list-style-type: none"> * Consulenza al Serv. Soc. di Base 	<ul style="list-style-type: none"> * Consulenza al Serv. Soc. di Base
In attesa di decreto Post-segnalazione	<ul style="list-style-type: none"> * Trasmette il caso a Sercop, nella figura del coordinatore 	<ul style="list-style-type: none"> * Dà indicazioni all'E.C. o all'E.Z. per l'eventuale attivazione di interventi pre-decreto 	<ul style="list-style-type: none"> * Prende in carico il caso con le modalità indicate dal coordinatore 	<ul style="list-style-type: none"> * Prende in carico il caso con le modalità indicate dal coordinatore
Decreto autorità giudiziaria: 3 casi				
1 - in caso di non luogo a procedere	<ul style="list-style-type: none"> * la situazione rimane in carico al Servizio 			
2 - in caso di mandato valutativo		<ul style="list-style-type: none"> * Dà indicazioni all'E.C. o all'E.Z. per la presa in carico/assegna il caso * Raccorda le diverse equipe 	<ul style="list-style-type: none"> * L'Equipe esegue la valutazione 	
3 - in caso di mandato attuativo		<ul style="list-style-type: none"> * Dà indicazioni all'E.C. o all'E.Z. per la presa in carico/assegna il caso * Raccorda le diverse equipe 		<ul style="list-style-type: none"> * Attua il Decreto (interventi prescritti: allontanamento, ADM, sostegno,...)
Richiesta di indagine da parte dell'A.G. su	<ul style="list-style-type: none"> * Se necessario attiva sostegni economici o di altra 	<ul style="list-style-type: none"> * Connette i diversi poli coinvolti * Valuta e decide l'assegnazione delle 	<ul style="list-style-type: none"> * Esegue la valutazione: <u>Sociale</u> (l'A.S. fa colloqui con minore, 	<ul style="list-style-type: none"> * Si confronta con l'E. C. se questa in fase valutativa prevede l'attivazione di

segnalazione di altre agenzie territoriali	natura	prese in carico	<p>genitori, altri familiari significativi, Visita Domiciliare, contatti con altre agenzie coinvolte nella situazione, relaziona, restituisce al minore e alla famiglia)</p> <p><u>Psicologica</u> (lo psicologo fa colloqui con minore e/o familiari, valuta la possibilità di somministrare test proiettivi e/o di livello, interpreta quanto emerso, relaziona, restituisce singolarmente o alla coppia o alla famiglia)</p> <p><u>Psico-diagnostica</u> (lo psicologo fa colloqui con minore e/o familiari, somministra test proiettivi e/o di livello, osserva il gioco spontaneo e la relazione del minore con i genitori, interpreta quanto emerso, relaziona, restituisce singolarmente agli utenti)</p> <p><u>Psico-Sociale</u> (l'A.S. e lo psicologo fanno colloqui rispettivamente con minore, genitori, altri familiari significativi, Visita Domiciliare, contatti con altre agenzie coinvolte nella situazione, relazionano, restituiscono al minore e alla famiglia)</p> <p>* Se necessario esegue l'allontanamento</p> <p>* Alla conclusione della valutazione passa il caso all'E.Z.</p>	interventi, per un raccordo delle risorse (x es. per ADM)
---	--------	-----------------	---	---

<p>Allontanamento coatto</p> <p>(art. 403 → quando è a rischio l'incolumità psico-fisica del minore)</p>	<p>Collabora se necessario con l'equipe centrale</p>	<ul style="list-style-type: none"> * Riceve il caso dal Serv.Soc. di base * Acquisisce eventuale segnalazione * Connette i diversi poli coinvolti 	<ul style="list-style-type: none"> * Esegue l'allontanamento - L'A.S. contatta il Sindaco per gli adempimenti di legge di sua competenza; - L'A.S. reperisce la comunità o il P.I.; - L'A.S. spiega al minore quanto sta avvenendo e lo accompagna in struttura; - comunica l'avvenuto allontanamento all'A.G.; - effettua colloqui con i genitori 	
<p>All'emissione del Decreto</p>	<ul style="list-style-type: none"> * Se necessario attiva sostegni economici o di altra natura * Se necessario attiva sostegni economici 	<ul style="list-style-type: none"> * Dà indicazioni all'E.C. o all'E.Z. per la presa in carico * <i>Raccorda le diverse equipe</i> * Connette i diversi poli coinvolti * Effettua le valutazioni decisionali sugli aspetti tecnici, clinici e gestionali della situazione 		<ul style="list-style-type: none"> * Attua il decreto: <u>Affido</u> (collaborazione con il Centro Affidi di zona, valutazione della famiglia affidataria, abbinamento famiglia-minore, monitoraggio...) <u>A.D.M.</u> (contatti con la cooperativa appaltatrice del servizio, proposta del progetto alla famiglia, abbinamento caso-educatore, prima conoscenza famiglia-educatore, monitoraggio, relazione all'A.G...) <u>Sostegno</u> (Psicologico ⇨ lo psicologo effettua colloqui settimanali o bisettimanali, Sociale ⇨ l'A.S. effettua colloqui settimanali o bisettimanali per monitoraggio, sostegno e verifica dell'andamento della situazione) <u>Spazio Neutro</u> (l'A.S. contatta il Servizio di zona, insieme progettazione dell'intervento, si condivide con la famiglia, si stende il calendario degli incontri, monitoraggio del progetto...) <u>Mediazione</u> (l'A.S. contatta il Servizio di

				<p>zona, si condivide con la famiglia, monitoraggio del progetto...)</p> <p><u>Collocamento in comunità</u> (contatti con le comunità, presentazione del caso, progettazione con gli operatori della comunità selezionata, condivisione del progetto con la famiglia, monitoraggio costante, incontri periodici con gli operatori della comunità, relazionare periodicamente all'A.G.)</p> <p><u>Altro...</u></p>
<p>Lettura del Decreto:</p> <p>1 - Se segnalazione fatta da S.S.B. e poi richiesta valutazione</p> <p>2 – Se segnalazione fatta da altre agenzie</p> <p>3 - Se decreto giunge dopo valutazione da parte dell'E. Centr. Per l'attivazione di un intervento</p>	<p>* Nel caso 1) l'A.S. legge il decreto con l'A.S. dell'E. Centrale</p>	<p>* Raccorda le diverse equipe</p> <p>* Connette i diversi poli coinvolti</p>	<p>* Nel caso 1) l'A.S. legge il decreto con l'A.S. del Serv. Soc. di Base</p> <p>* Nel caso 2) l'A.S. legge il decreto (dando comunicazione al SSB)</p> <p>* Nel caso 3) l'A.S. legge il decreto con l'A.S. dell'E. Zonale (dando comunicazione al SSB)</p>	<p>* Nel caso 3) l'A.S. legge il decreto con l'A.S. dell'E. Centrale</p>
<p>Penale Minorile</p>		<p>* Raccorda le diverse equipe</p> <p>* Connette i diversi poli coinvolti</p> <p>* Effettua le valutazioni decisionali sugli aspetti tecnici, clinici e gestionali della situazione</p>	<p>* Esegue la valutazione (se è richiesta)</p> <p>- colloqui con l'imputato e con i genitori (se è minorenne)</p> <p>- relazione all'A.G.</p>	<p>* Attua gli interventi come da dpr 448/88 (se richiesti):</p> <p>- Eventualmente partecipazione all'udienza preliminare o alle successive</p>

			- Eventualmente partecipazione all'udienza - preliminare o alle successive * Collaborazione con l'E.Z. per la progettazione	- Attuazione del progetto a favore del minore su approvazione dell'A.G. - Monitoraggio al progetto - Aggiornamenti al Tribunale * Collaborazione con l'E.C. per la progettazione
Minori stranieri non accompagnati	* Si occupa dell'inserimento in Comunità * Segnala all'A.G. * Passa il caso all'E. Zonale	* Raccorda le diverse equipe * Connette i diversi poli coinvolti		* Prende in carico il caso successivamente al passaggio dal Serv. Soc. di Base
Equipe		* Presiede tutte le riunioni dell'E.C. e delle tre E.Z.	* 1 volta alla settimana * All'occorrenza si riunisce con l'E. Zonale	* 1 volta alla settimana * All'occorrenza si riunisce con l'E. Centrale o con altre E. Zonali
Monitoraggio degli interventi		Definisce le modalità e la tipologia di reportistica da inviare ai comuni in collaborazione con la direzione		Restituzione al SSB con cadenza almeno semestrale e comunque al bisogno di un report relativo ai casi ed alle azioni svolte. La conoscenza delle evoluzioni è comunque garantita in tempo reale attraverso la gestione mediante piattaforma informatica delle cartelle relative ai casi in carico alla quale ha accesso il SSB inviante
Monitoraggio del servizio		Definisce le modalità e fornisce report sull'andamento generale dell'attività relazione a casistica tipologie di utenza rapporti con gli stakeholder, con cedenza semestrale		Collabora alla definizione dei report di monitoraggio con cadenza semestrale

Nota: la dicitura Servizio Sociale di Base fa riferimento ad una struttura territoriale esistente "medio-forte"; si prevede comunque un elevato livello di flessibilità degli interventi consortile rispetto alle differenze territoriali e a strutture di servizio "deboli"

8. NOTA ESPLICATIVA AL CONTO ECONOMICO

La presente nota si propone di essere uno strumento di ausilio e facilitazione alla lettura del Piano programma annuale – parte economica, specificando i criteri, le modalità di inserimento e pesatura delle previsioni economiche effettuate.

L'obiettivo del presente budget è dunque quello di rappresentare il complesso dei servizi gestiti da Sercop, i relativi costi, i costi della struttura organizzativa dedicata, le equipe di lavoro e una ipotesi di ripartizione degli oneri tra gli enti aderenti; esso fa riferimento all'anno 2015 ed è costruito in base ai dati e alle evidenze in possesso di Sercop al termine del 2014.

L'allegato piano è composto dalle seguenti parti:

- conto economico generale che pone a confronto il complesso dei costi e dei ricavi di esercizio;
- i singoli servizi, analizzati come centri di ricavo e di costo, con particolare attenzione all'analisi della composizione del personale per servizi.
- il prospetto degli investimenti;
- il riepilogo dei costi della struttura centrale
- la ripartizione degli oneri tra i comuni consorziati
- I volumi di servizi e i costi previsti per l'anno 2013 confrontati con i rispettivi livelli misurati a ottobre 2012

Si ritiene opportuno esplicitare i criteri sui quali è basata la redazione del presente Piano.

98

CRITERI DI COSTRUZIONE DEI COSTI

Il punto di partenza per la redazione del Piano sono stati i volumi di attività dei servizi sotto elencati, così come disponibili presso la struttura di controllo di gestione di Sercop.

In particolare si fa riferimento ai seguenti servizi finanziati prevalentemente con risorse comunali:

- Tutela minori
- Trasporto disabili
- Nucleo inserimenti Lavorativi (NIL)
- Assistenza domiciliare minori (Sesei)
- Assistenza domiciliare anziani e disabili (SAD e voucher)
- Servizio sociale professionale
- CSE/SFA/CDD
- Servizio affidi
- Spazio neutro
- Progetti speciali
- Ufficio protezione giuridica

- Asili nido
- Comunità disabili, CSS, RSD
- Housing sociale

I servizi di cui sopra sono stati analizzati come specifici centri di costo per quanto riguarda il personale impiegato e i costi direttamente imputabili ai servizi stessi. I costi generali di funzionamento, quando non imputabili ai servizi, sono invece stati raggruppati nel centro di costo “oneri centrali”.

L’anno di riferimento utilizzato è il 2014, ma in particolare sono state effettuate proiezioni relative allo sviluppo della spesa per il 2015.

I costi del personale assunto sono i quelli effettivi comunicati dall’ufficio personale tenendo conto dei rinnovi contrattuali. Per quanto riguarda i servizi esternalizzati si sono costruiti costi a standard sulla base degli appalti aggiudicati.

I relativi valori di previsione per l’anno 2015 sono stati inseriti in base ad una stima dei costi costruita partendo dagli attuali volumi di utenza e dalle tariffe giornaliere applicate dalle rispettive unità di offerta: si ritiene questo criterio sostanzialmente attendibile. Rimane invece maggiormente problematica la stima delle effettive riscossioni delle quote di compartecipazione degli utenti.

Come è già evidente nell’ordinaria attività di gestione dei servizi sociali a livello comunale, i volumi di attività dei servizi fotografati ad un dato istante rappresentano una buona approssimazione della realtà, ma rimangono suscettibili di evoluzioni e variazioni non sempre facilmente prevedibili, anche in corso d’anno.

Il quadro rappresentato costituisce un riferimento affidabile, con la consapevole cautela connessa a fattori imprevedibili che potrebbero modificare i volumi di servizio e i relativi costi (soprattutto per quanto attiene alla tutela minori)

Per quanto attiene ai costi di struttura e generali, essi hanno un impatto rispetto ai servizi gestiti pari al 2,31%, in lieve calo rispetto al 2014, e sono l’esito di un continuo lavoro di ottimizzazione della struttura.

Il volume totale dei servizi gestiti da Sercop è pari a circa 16.000.000 di euro inclusi gli oneri indiretti; tale volume di costi è coperto con le seguenti fonti di entrata.

CRITERI RELATIVI AI RICAVI

L’equilibrio economico di Sercop è ottenuto mediante l’iscrizione di trasferimenti da parte degli enti consorziati, oltre che dalle ordinarie fonti di finanziamento dei servizi sociali come illustrate al precedente cap. 2

Per quanto riguarda le fonti imputate a ricavo sono da estendere le seguenti considerazioni:

- Il FNPS e il FNA non risultano ancora assegnati con dgr al momento della formulazione del presente piano, pertanto sussiste una lieve incertezza mitigata dal fatto che nel presente bilancio non è appostato alcun ricavo derivante da FNA, mentre l’FNPS è appostato per circa 500.000,00 ovvero oltre 200.000 euro in meno del trasferimento previsto;
- Parimenti il fondo sociale regionale, non è ancora assegnato (solitamente la dgr di dotazione viene deliberata nel primo semestre dell’anno): si ritiene tuttavia che in relazione alla sostanziale stabilità nel finanziamento della suddetta partita da parte della regione negli ultimi 20 anni, di poter appostare con ragionevole prudenza l’entrata relativa al suddetto fondo, secondo un criterio storico, in continuità con la dotazione dell’anno 2014.

- Da ultimo le risorse derivanti dalle quote di compartecipazione degli utenti ai servizi disabili sono stimate in base ai ricavi riscossi nel 2014. E' un dato che viene costantemente monitorato; in caso di insoluti si procederà ad un doppio sollecito prima di procedere all'ingiunzione di pagamento.

All'interno della citata composizione, come peraltro avviene nei bilanci comunali, le componenti relative ai diversi ricavi extra comunali, sono assunte come variabili indipendenti, non condizionabili con alcuna scelta di Sercop (anche le quote di compartecipazione sono date); la componente dei trasferimenti dai comuni è quindi quella che assicura il pareggio del conto economico ed è considerata quale ricavo aziendale ottenuto come differenza tra costo del servizio e entrate derivanti da altri enti e da utenza.

Sono state incluse tra i ricavi consortili solo le quote di FSR in corrispondenza dei servizi conferiti dai comuni; per i comuni che non hanno conferito alcuni servizi il FSR sarà regolarmente distribuito secondo i criteri definiti.

I seguenti servizi sono finanziati in maniera mista con quote derivanti dai comuni associati e quote di FSR, nelle proporzioni evidenziate nei rispettivi conti economici sintetici:

- assistenza domiciliare minori (educativa)
- tutela minori
- assistenza domiciliare disabili.
- CSE / SFA
- Contributi affido

E sono quindi soggetti ad eventuali modificazioni dell'assegnazione delle risorse rispetto alla stima a "quote storiche"

I servizi seguenti sono invece finanziati con risorse provenienti esclusivamente dai comuni

- trasporto disabili
- nucleo inserimenti lavorativi
- Progetti speciali

- Ufficio protezione giuridica
- Asili nido

Da ultimo i servizi diurni e residenziali a favore di disabili sono finanziati in maniera mista con quote derivanti dai comuni e quote di compartecipazione a carico dell'utenza: sono soggetti quindi ad eventuali modificazioni e oscillazioni (nella quota a carico dei comuni) nel caso in cui la compartecipazione degli utenti dovesse rivelarsi problematica: entro il primo trimestre dell'anno, con la assunzione della diretta gestione del servizio sarà agevole sciogliere la suddetta riserva.

I conti economici sintetici che compongono i centri di costo riportano in modo scalare la composizione delle fonti di finanziamento relativa ad ogni servizio, esplicitando la quota derivante dalle fonti extracomunali e ottenendo quella attribuibile ai Comuni soci per differenza.

CRITERI DI RIPARTIZIONE DEGLI ONERI TRA I COMUNI

La tabella di ripartizione dei costi tra gli enti evidenzia una suddivisione così articolata: essa riporta in colonna tutti i servizi gestiti evidenziando:

- il costo lordo del servizio
- i ricavi imputabili al servizio
- il costo netto da ripartire tra gli Enti.

Il costo netto di ogni servizio è ripartito proporzionalmente tra i Comuni in base al mix di due fattori, che di fatto rappresentano due quote:

1. Quota solidale: basata sul numero di abitanti residenti in ogni comune; ciò significa che la quota di partecipazione ad un servizio è attribuita indipendentemente dal consumo che ogni ente consorziato ne effettua, secondo un criterio che è detto "assicurativo". Essa è in genere usata per la ripartizione dei costi fissi o semifissi.

2. Quota a consumo: basata su un parametro (ad. es numero di utenti o numero di ore lavorate) che rappresenti il consumo e quindi l'utilizzo diretto dei servizi aziendali da parte di ogni comune; l'attribuzione della quota viene effettuata definendo un "costo unitario medio" del servizio (costo totale netto/numero utenti o numero ore ...) e moltiplicando detto costo per il numero di utenti (o ore di servizio, o) in carico ad ogni comune.

Questo criterio è invece usato di preferenza per la ripartizione delle quote variabili e comunque con un elevato tasso di volatilità.

Per ogni servizio viene indicato in testa alla colonna la percentuale dedicata alla quota solidale e quella relativa alla quota a consumo.

La composizione percentuale delle due quote è una decisione strategica che risponde dunque a diverse filosofie e visioni rispetto ai livelli di integrazione della gestione associata; essa rimane quindi una delle decisioni strategiche di competenza dell'Assemblea consortile, ai sensi dello statuto.

La somma delle contribuzioni derivante da ogni singolo servizio e dalla colonna dei costi generali fornisce la quota annua di competenza di ogni Comune per la fornitura dei servizi consortili.

Ai comuni dell'ambito del rhodense viene imputata la quota di costi (proporzionali ai criteri di cui sopra) al netto dei ricavi derivanti dalle citate fonti (FNPS, FSR, FNA) che sono assegnate a Sercop, quale capofila del piano di zona, per conto dei nove comuni del rhodense.

Al Comune di Nerviano viene imputata una quota di costi (proporzionali ai criteri di cui sopra) al lordo dei contributi statali e regionali ordinari e straordinari incassati dal rhodense; il Comune di Nerviano pertanto corrisponderà una quota di copertura del costo dei servizi di ammontare proporzionale ai contributi regionali e statali appostati dai comuni del rhodense in relazione alla programmazione annuale dei suddetti fondi definita dal rhodense che è definita nel foglio di riparto quale "quota di perequazione dei ricavi propri dell'ambito del rhodense".

I COSTI GENERALI DELLA STRUTTURA

Spese di investimento

Per il 2015 le spese di investimento riguardano esclusivamente sostituzioni di dotazione informatica obsoleta oltre alla dotazione informatica per i nuovi assunti (compresi i conferiti dal comune di Nerviano). I beni sono stati valorizzati secondo normali tabelle di mercato, e spesati sull'esercizio 2015 secondo quote di ammortamento legali.

Struttura amministrativa centrale

La struttura amministrativa centrale prevede il direttore e 2 unità di personale amministrativo tpe dedicato alle funzioni di segreteria, personale e contabilità, appalti e trasparenza. Dal 2015 sarà effettuata una assunzione dedicata all'adeguamento alla recente normativa delle procedure di acquisto e trasparenza. Rispetto alla dotazione del 2013 si avrà quindi in servizio una ulteriore unità tpe (2 part time) per servizi amministrativi a fronte di un aumento di fatturato per servizi di oltre 6.000.000 di euro. Nonostante questo il considerevole incremento del fatturato comporta una ulteriore riduzione dell'incidenza dei costi generali rispetto al fatturato relativo ai servizi (2,31% contro il 2,94 del 2013)

SITUAZIONE FINANZIARIA

Il contratto di servizio sottoscritto con tutti i comuni dell'ambito nell'anno 2011, con scadenza a luglio 2018, fissa modalità e tempi di liquidazione a Sercop della quote a carico dei comuni.

I flussi di cassa sono previsti in modo da generare la liquidità che consenta l'ordinaria operatività dell'azienda: sono previste tre tranches di pagamento del contributo consortile evidenziate all'art. 9 del contratto di servizio. Il versamento della quota a saldo sarà effettuato sulla base del consuntivo, che evidenzia l'effettivo consumo di servizi effettuato dai comuni rispetto al preventivo.

Nel 2014 si sono registrati lievi problemi finanziari connessi con il consistente differimento di alcuni Comuni nel pagamento delle quote di competenza; questi non hanno condotto comunque ad alcuna forma di indebitamento da parte dell'azienda. In caso di ulteriori ritardi, soprattutto nei primi mesi dell'anno potrebbero crearsi rilevanti criticità nella gestione finanziaria.



**CONTO ECONOMICO ANALITICO
preventivo 2015**

CONTO ECONOMICO GENERALE
ANNO 2015

	preventivo		stato	delta	stato	delta	delta	consuntivo	delta	delta
	valore	peso %	avanzamento aprile	vs. preventivo	avanzamento ottobre	vs. preventivo	vs. avanzamento		vs. preventivo	vs. avanzamento
			valore	delta	valore	delta	delta	valore	delta	delta
Ricavi d'esercizio										
da altri enti										
Contributo FNPS per UGP e strumenti	188.763,50	1,19%	-	-	-	-	-	-	-	-
contributo FNPS party senza barriere	50.000,00	0,31%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo FNPS per SPORTELLO STRANIERI	120.300,00	0,76%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo FNPS per SPAZIO NEUTRO	109.045,46	0,69%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo FNPS per agenzia dell'abitare	30.000,00	0,19%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo FNPS per sportello ADS	4.991,00	0,03%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo altre entrate per UFFICIO DI PIANO	28.666,00	0,18%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo altre entrate equipe tutela	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo altre entrate per affidi	19.586,39	0,12%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo altre entrate per SAD Voucher	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo altre entrate per BADANTI	26.000,00	0,16%	-	-	-	-	-	-	-	-
contributo altre entrate per CDD, CSS	9.986,40	0,06%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo altre entrate UNITA' MULTIDIMENSIONALE AMBITO	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo altre entrate per oneri centrali	50.000,00	0,31%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo FSR per CSE	69.835,65	0,44%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo FSR per SFA	12.596,00	0,08%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo FSR ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI	200.000,00	1,26%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo FSR collocamenti comunità	400.000,00	2,51%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo FSR per affidi	52.200,00	0,33%	-	-	-	-	-	-	-	-
contributo dgr 3850, 856 per allontanamenti	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo FSR per SAD DISABILI	40.000,00	0,25%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo FNA per SAD	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
contributo FNA per assegno di cura	203.000,00	1,28%	-	-	-	-	-	-	-	-
contr. PROVINCIA per DISABILI SCUOLE SUPERIORI	181.773,50	1,14%	-	-	-	-	-	-	-	-
Cont. PROVINCIA per DISABILI SENSORIALI	157.040,00	0,99%	-	-	-	-	-	-	-	-
contributo regione famiglie numerose	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
contributo regione + tempo per te	59.030,00	0,37%	-	-	-	-	-	-	-	-
contributo regione progetto party senza barriere	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
contributo regione accreditamento nidi	60.000,00	0,38%	-	-	-	-	-	-	-	-
contributo Ministero del lavoro per progetto vita indipendente	80.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo fondaz. comunitaria per servizio affidi	5.144,40	0,03%	-	-	-	-	-	-	-	-
Subtotale	2.157.958,30	13,06%	-	-	-	-	-	-	-	-
Da utenti										
Contributo compartecipazione utenti CDD	43.188,00	0,27%	-	-	-	-	-	-	-	-
contributo da compartecipazione prog. Housing	2.900,00	0,02%	-	-	-	-	-	-	-	-
contributo compartecipazione utenti Comunità, CSS, RSD	68.006,70	0,43%	-	-	-	-	-	-	-	-
Subtotale	114.094,70		-	-	-	-	-	-	-	-
Da Comuni associati										
Contributo per SERVIZIO TRASPORTO DISABILI	1.747.680,00	10,98%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo per SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI	316.358,00	1,99%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI	2.031.217,84	12,76%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo per TUTELA MINORI	2.372.919,21	14,91%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo per SPAZIO NEUTRO	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo per AFFIDI (CONTRIBUTI FAMIGLIE)	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo per SAD	751.292,75	4,72%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo per voucher	41.625,00	0,26%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo per SPORTELLO STRANIERI	5.000,00	0,03%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo per servizio sociale professionale	266.010,00	1,67%	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributo per rette CSE/SFA	1.410.326,88	8,86%	-	-	-	-	-	-	-	-
contributo per ufficio protezione giuridica	52.391,54	0,33%	-	-	-	-	-	-	-	-
contributo comuni per progetti speciali	187.385,10	1,18%	-	-	-	-	-	-	-	-
contributo per L 40	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
contributo per asili nido	568.156,08	3,57%	-	-	-	-	-	-	-	-
contributo per rette CDD	978.726,15	6,15%	-	-	-	-	-	-	-	-
contributo per rette comunità, CSS, RSD	2.259.566,21	14,20%	-	-	-	-	-	-	-	-
contributo per housing sociale	203.423,80	1,28%	-	-	-	-	-	-	-	-
Copertura oneri strutture contali del Consorzio	315.321,38	1,98%	-	-	-	-	-	-	-	-
Subtotale	13.507.399,93	84,87%	-	-	-	-	-	-	-	-
Da altri Comuni non associati										
spazio neutro - acquisto da comuni non assc.	8.000,00	0,05%	-	-	-	-	-	-	-	-
Subtotale	8.000,00	0,05%	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri ricavi										
interessi attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
contributo Comune nerviano perequaz. Fondi ambito rhodense	128.285,39	0,81%	-	-	-	-	-	-	-	-
Subtotale	128.285,39	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE RICAVI	15.915.738,32	100,00%	-	-	-	-	-	-	-	-

**CONTO ECONOMICO GENERALE
ANNO 2015**

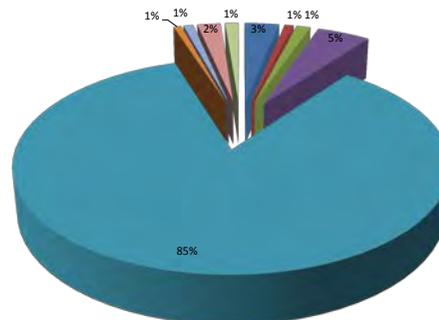
	preventivo		stato	delta	stato	delta	delta	consuntivo	delta	delta
	valore	peso %	avanzamento aprile	vs. preventivo	avanzamento ottobre	vs. preventivo	vs. avanzamento	valore	vs. preventivo	vs. avanzamento
Costi d'esercizio										
UFFICIO DI PIANO	539.459,50	3,39%	-	-	-	-	-	-	-	-
TRASPORTO DISABILI	1.797.680,00	11,29%	-	-	-	-	-	-	-	-
INSERIMENTI LAVORATIVI	316.358,00	1,99%	-	-	-	-	-	-	-	-
SERVIZIO BADANTI	26.000,00	0,16%	-	-	-	-	-	-	-	-
SPORTELLI STRANIERI	125.300,00	0,79%	-	-	-	-	-	-	-	-
ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI	2.586.888,50	16,25%	-	-	-	-	-	-	-	-
TUTELA MINORI	2.870.326,82	18,03%	-	-	-	-	-	-	-	-
SPAZIO NEUTRO	117.045,46	0,74%	-	-	-	-	-	-	-	-
AFFIDI	76.930,79	0,48%	-	-	-	-	-	-	-	-
ASILI NIDO	568.156,08	3,57%	-	-	-	-	-	-	-	-
SAD (compreso voucher)	841.805,83	5,29%	-	-	-	-	-	-	-	-
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	266.010,00	1,67%	-	-	-	-	-	-	-	-
CSE SFA e unità multidimensionale ambito	1.572.758,53	9,88%	-	-	-	-	-	-	-	-
CDD	1.021.914,15	6,42%	-	-	-	-	-	-	-	-
COMUNITA' CSS - RSD	2.337.559,31	14,69%	-	-	-	-	-	-	-	-
HOUSING SOCIALE	236.323,80	1,48%	-	-	-	-	-	-	-	-
PROGETTI SPECIALI	187.385,10	1,18%	-	-	-	-	-	-	-	-
UFFICIO PROTEZIONE GIURIDICA	57.382,54	0,36%	-	-	-	-	-	-	-	-
Oneri delle strutture centrali dell'azienda	370.453,92	2,33%	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE COSTI	15.915.738,32	100,00%								
Margine di contribuzione										
PESO DEGLI ONERI INDIRETTI (COSTI DI STRUTTURA)	370.453,92									
	2,33%									

LE FONTI DI FINANZIAMENTO IN SINTESI

FONTE	preventivo 2015	% preventivo	% aprile	ott-14
fnps 2014	503.099,97	3,16%		
fondi annualità precedenti	134.238,79	0,84%		
FNA 2013	203.000,00	1,28%		
fsr	774.631,65	4,87%		
comuni	13.507.399,93	84,87%		
utenti	114.094,70	0,72%		
fund rising	144.174,40	0,91%		
provincia	338.813,50	2,13%		
altre entrate	196.285,39	1,23%		
totale ricavi	15.915.738,32	100,00%	100,00%	-

fonti di finanziamento anno 2015

■ fnps 2014 ■ fondi annualità precedenti ■ FNA 2013 ■ fsr ■ comuni ■ utenti ■ fund rising ■ provincia ■ altre entrate



UFFICIO DI PIANO

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
Contributo altre entrate per ufficio di piano	28.666,00		-		-	-		-	-
Contributo FNPS UdP	100.000,00		-		-	-		-	-
contributo FNPS servizi	88.763,50		-		-	-		-	-
Contributo Regione Piano Nidi	60.000,00		-		-	-		-	-
contributo fondo intese su piano nidi			-		-	-		-	-
Contributi FNA	203.000,00		-		-	-		-	-
contributo fondo famiglie numerose	-		-		-	-		-	-
contributo regione +txt	59.030,00		-		-	-		-	-
contributo comuni per L.40			-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	539.459,50	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTO DEI SERVIZI													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
responsabile/direzione	672	0,40	1 unità 14 ore/s, dirigente	73,02	49.070,00		-		-	-		-	-
responsabile / fund rising	1000	0,60	1 unità 20 ore/s	41,53	41.527,00		-		-	-		-	-
ufficio di piano amministr.	504	0,3	1 unità 12 ore/s cat. D	38,54	19.425,50		-		-	-		-	-
rendicontazioni e controllo	672	0,4	1 unità 14 ore/s cat. D	24,77	16.643,50		-		-	-		-	-
costi esercizio (stampe opuscoli)					2.000,00		-		-	-		-	-
formazione							-		-	-		-	-
TOTALE UFFICIO					128.666,00	-	-	-	-	-	-	-	-

ex l. 162 gravi disabilità					43.000,00		-		-	-		-	-
ex l. 40 stranieri							-		-	-		-	-
ex l.328 art. 28					10.000,00		-		-	-		-	-
assegno di cura					160.000,00		-		-	-		-	-
teleassistenza					8.763,50		-		-	-		-	-
operatore di rete + cariplo supprto					40.000,00		-		-	-		-	-
accoglienza profughi prefettura							-		-	-		-	-
voucher sostegno alle famiglie difficoltà (fondo intese 2010)							-		-	-		-	-
voucher famiglia rhodense					30.000,00		-		-	-		-	-
progetto conciliaz +txt					59.030,00		-		-	-		-	-
accredito asili nido					60.000,00		-		-	-		-	-
TOTALE SERVIZIO					539.459,50	-							

TRASPORTO DISABILI

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
comuni associati	1.747.680,00		-		-	-		-	-
contributo fnps per party senza barriere	50.000,00		-		-	-		-	-
contributo ASL party senza barriere			-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	1.797.680,00	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTO SERVIZI													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
coordinatore servizio	1176	0,7	1 unità 25 ore/s cat. D	22,54	26.509,00		-		-	-		-	-
appalto servizio					1.720.671,00		-		-	-		-	-
progetto party senza barriere					50.000,00		-		-	-		-	-
costi di esercizio					500,00		-		-	-		-	-
TOTALE SERVIZIO					1.797.680,00	-	-	-	-	-	-	-	-

NUCLEO INSERIMENTI LAVORATIVI

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
Contributi FNPS servizio	-		-		-	-		-	-
Contributi FNPS strumenti comuni associati	-		-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	316.358,00	-	-	316.358,00	-	-	-	-	-

COSTO DEI SERVIZI													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
personale amministrativo	504	10,8	1 unità 11 ore/s cat. D	22,54	11.361,00		-		-	-		-	-
appalto servizio					161.197,00		-		-	-		-	-
Logistica e costi di esercizio					300,00		-		-	-		-	-
strumenti di mediazione					143.500,00		-		-	-		-	-
TOTALE					316.358,00	-	-	-	-	-	-	-	-

SPORTELLLO BADANTI

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
Contributi altre entrate	26.000,00	-		-		-		-	-
contributo provincia			-		-	-		-	-
comuni associati			-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	26.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTO SERVIZI													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
appalto servizio					26.000,00				-	-		-	-
Logistica e costi di esercizio							-		-	-		-	-
Assegno regolarizzazione							-		-	-		-	-
TOTALE					26.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-

SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI E DISABILI

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
Contributi FNA sad anziani			-		-	-		-	-
Contributo FSR sad disabili	40.000,00		-		-	-		-	-
contributo comune Nerviano	8.888,08								
contributo altre entrate voucher			-		-	-		-	-
contributo comuni per voucher	41.625,00		-		-	-		-	-
comuni associati	751.292,75		-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	841.805,83	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTO DELL'EQUIPE													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
Coordinatore	1.680,00	1,00	1 as cat. D tempo pieno	20,80	34.943,00		-		-	-		-	-
ASA appalto	36.311,00	21,61		18,33	665.580,63		-		-	-		-	-
ASA dipendenti	1.911,00	1,23		21,87	41.794,20		-		-	-		-	-
ASA dipendenti nerviano	3.120,00	2,00		18,39	57.363,00		-		-	-		-	-
costi di esercizio					500,00		-		-	-		-	-
TOTALE SERVIZIO					800.180,83	-	-	-	-	-	-	-	-
Voucher					41.625,00	-	-		-	-		-	-
TOTALE					841.805,83	-	-	-	-	-	-	-	-

SPORTELLI STRANIERI

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
Contributi FNPS	120.300,00		-		-	-		-	-
Contributo Comune Nerviano per sportello comuni associati	5.000,00		-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	125.300,00	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
affidamento sportello					55.000,00		-		-	-		-	-
interventi mediazione scuole					70.000,00		-		-	-		-	-
Logistica e costi di esercizio					300,00		-		-	-		-	-
TOTALE					125.300,00	-	-	-	-	-	-	-	-

SERVIZIO EDUCATIVA INTEGRATA TERRITORIALE

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
Contributo FSR	200.000,00		-		-	-		-	-
contributo comune Nerviano	16.857,16		-		-	-		-	-
contributo provincia disabili sensoriali	157.040,00		-		-	-		-	-
contributo provincia per disabili scuole superiori	181.773,50		-		-	-		-	-
comuni associati	2.031.217,84		-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	2.586.888,50		-		-	-		-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
coordinamento	4.200,00	2,5	2 ass. soc.36 ore/s, 1 ass.soc. 18 ore/s cat. D	20,19	84.804,00		-		-	-		-	-
appalto educatori	103.452,00	61,58	ed. Coop affidataria	20,50	2.120.766,00		-		-	-		-	-
educatori dipendenti	1.560,00	1	1 unità 36 ore/s, cat. C	21,22	33.105,00		-		-	-		-	-
coordinamento psicopedagogico	200,00	0,12	2 unità, (psicologo, psicopedagogista), incarichi professionali	30,00	6.000,00		-		-	-		-	-
interventi disabili superiori				20,5	181.773,50		-		-	-		-	-
interventi disabili sensoriali	9.151,52		perido gennaio giugno	17,16	157.040,00		-		-	-		-	-
costi di esercizio					1.400,00		-		-	-		-	-
rimborsi chilometrici							-		-	-		-	-
formazione / valutazione servizio					2.000,00		-		-	-		-	-
TOTALE SERVIZIO					2.586.888,50		-		-	-		-	-

TUTELA MINORI

RICAVI										
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	
contributo altre entrate equipie			-		-	-		-	-	
Contributo FSR allontanamenti	400.000,00		-		-	-		-	-	
contributo dgr 3250 856 allontanamenti	-		-		-	-		-	-	
contributo nerviano allontanamenti	97.407,61		-		-	-		-	-	
comuni associati	2.372.919,21		-		-	-		-	-	
TOTALE RICAVI	2.870.326,82		-		-	-		-	-	

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
coordinatore	1536	0,91	1 psi coord tempo pieno	50,18	77.082,62		-		-	-		-	-
psicologi	5687	3,39	8 psi divesi orari con incarico professionale	34,20	196.225,00		-		-	-		-	-
assistenti sociali	17354,4	10,33	12 Ass. soc. diversi orari cat. D - totale 10,33 unità TPE	22,77	395.086,00		-		-	-		-	-
addetti amministrativi	1620	1	1 unità 36 ore /s cat. D	18,49	29.959,20		-		-	-		-	-
formazione					14.000,00		-		-	-		-	-
consulenza legale servizio					7.500,00		-		-	-		-	-
tutela legale minori in carico					10.000,00		-		-	-		-	-
mediazione familiari					3.000,00		-		-	-		-	-
TOTALE personale					732.852,82		-		-	-		-	-

Logistica e costi di esercizio*					11.000,00		-		-	-		-	-
rimborsi km					-		-		-	-		-	-
pulizie sede Meda					14.000,00		-		-	-		-	-
utenze sede Meda (compreso tel)					5.000,00		-		-	-		-	-
Software gestione servizio					6.500,00		-		-	-		-	-
canone sede rho					4.100,00		-		-	-		-	-
TOTALE altri costi					40.600,00		-		-	-		-	-

collocamenti in comunità					1.816.165,00		-		-	-		-	-
comunità diurna					280.709,00		-		-	-		-	-
centro adozioni ASL							-		-	-		-	-

TOTALE SERVIZIO					2.870.326,82		-		-	-		-	-
------------------------	--	--	--	--	---------------------	--	---	--	---	---	--	---	---

margin di contribuzione					-		-		-	-		-	-
-------------------------	--	--	--	--	---	--	---	--	---	---	--	---	---

anno	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009
costo medio annuo di un caso in carico al servizio	1.062,44	1.106,20	1.147,85	1.155,54	1.184,14	1.231,20	1.287,95
costo medio annuo di un caso in carico al netto delle entrate non comunali	1.062,44	1.042,41	1.079,12	793,18	890,60	846,58	867,78
costo medio a giornata di collocamento in comunità	87,77	82,17	83,33	87,32	89,74	79,95	80,81
costo medio di una giornata di collocamento al netto delle entrate non comunali	63,73	62,00	62,45	66,90	66,31	55,64	56,99

SPAZIO NEUTRO

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
Contributi FNPS	109.045,46		-		-	-		-	-
contributi da prestazioni per enti non associati	8.000,00								
compartecipazioni da Comuni di residenza degli utenti									
comuni associati			-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	117.045,46		-		-	-		-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
coordinatore	282	0,17	1 psi 6 ore/s, inc. profess.	40,00	11.280,28		-		-	-		-	-
educatori appalto	4782	2,85	3 operatori coop orari diversi	21,49	102.765,18		-		-	-		-	-
progetto AMA					3.000,00								
addetti amministrativi							-		-	-		-	-
Logistica e costi di esercizio							-		-	-		-	-
TOTALE					117.045,46		-		-	-		-	-

SERVIZIO AFFIDI

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
contributo altre entrate equipe affidi	19.586,39		-		-	-		-	-
contributo altre entrate per famiglie Affidatarie			-		-	-		-	-
contributo comuni contr. Affidi			-		-	-		-	-
Contributo FSR contr. affidi	52.200,00		-		-	-		-	-
fondazione comunitaria	5.144,40		-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	76.930,79	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTO DELL'EQUIPE													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
coordinatore	92	0,05	1 ps, 8 ore/m	50	4.600,00		-		-	-		-	-
psicologi	138	0,08	1 ps, 12 ore/m finanz. Cariplo	37,74	5.208,12		-		-	-		-	-
convenzioni progetto Cariplo							-		-	-		-	-
assistenti sociali	466,67	0,28	1 ass. soc., tot 10 ore/s, cat. D	19,81	9.246,67		-		-	-		-	-
costi esercizio							-		-	-		-	-
coord prog. Modern family					5.676,00		-		-	-		-	-
TOTALE EQUIPE					24.730,79	-	-	-	-	-	-	-	-
collocamenti in affido					52.200,00		-		-	-		-	-
TOTALE					76.930,79	-	-	-	-	-	-	-	-

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
comuni associati	266.010,00		-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	266.010,00	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
assistenti sociali	13.020,00	7,75	9 ass. soc., orari diversi, cat. D	20,43	266.010,00		-		-	-		-	-
rimborsi chilometrici							-		-	-		-	-
formazione							-		-	-		-	-
TOTALE					266.010,00	-	-	-	-	-	-	-	-

UNITA' MULTIDIMENSIONALE D'AMBITO - SERVIZI DIURNI DISABILI ACCREDITATI

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
contributo altre entrate			-		-	-		-	-
Contributo FSR CSE	69.835,65		-		-	-		-	-
Contributo FSR SFA	12.596,00		-		-	-		-	-
contributo Min Lavoro per progetto v.i.	80.000,00								
comuni associati	1.410.326,88		-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	1.572.758,53		-		-	-		-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
assistente sociale UMA	2240	1,33	2 ass.soc 18 ore/s, 1 ass.soc. 12 ore sett., cat.D	20,07	44.957,00		-		-	-		-	-
psicologo (valut. + accompagnamento)	480	0,29	1 psi, 10 ore/s, inc. prof	31,25	15.000,00		-		-	-		-	-
Ministero del lavoro per progetto VI					80.000,00								
costi di esercizio					1.000,00		-		-	-		-	-
TOTALE EQUIPE					140.957,00		-		-	-		-	-

amministrativo	504	0,3	1 resp. Amm. 10 ore/s, cat. D	23,13	11.655,30		-		-	-		-	-
collocamenti CSE					814.797,58		-		-	-		-	-
voucher didi CSE					69.835,65		-		-	-		-	-
collocamenti SFA					140.653,00		-		-	-		-	-
voucher didi SFA					12.596,00		-		-	-		-	-
CSE piccoli					30.876,00		-		-	-		-	-
CSE/SFA non accreditati					351.388,00		-		-	-		-	-
TOTALE					1.572.758,53		-		-	-		-	-

UNITA' MULTIDIMENSIONALE D'AMBITO - CENTRO DIURNO DISABILI (CDD)

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
contributo altre entrate			-		-	-		-	-
rette utenti fuori ambito	3.026,00		-		-	-		-	-
rette utenti	40.162,00		-		-	-		-	-
comuni associati	978.726,15		-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	1.021.914,15		-		-	-		-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
amministrativo	746,67	0,44	1 resp. Amm. 7 ore/s cat. D + 1 ist.	19,15	14.297,60		-		-	-		-	-
assistente sociale UMA			Amm. 9 ore/s cat. C				-		-	-		-	-
TOTALE EQUIPE					14.297,60		-		-	-		-	-

	N. UTENTI	COSTO GIORNALIERO	N. GIORNATE	TOT. GIORNATE	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
cdd asi	47	48,69	235	11.045,00	537.781,05		-		-	-		-	-
cdd lafra	15	46	235	3.525,00	162.150,00		-		-	-		-	-
cdd cura e riabilitazione	20	47,84	235	4.700,00	224.848,00		-		-	-		-	-
cdd fuori ambito	9	39,17	235	2.115,00	82.837,50		-		-	-		-	-
TOTALE					1.007.616,55		-		-	-		-	-
TOTALE SERVIZIO					1.021.914,15		-		-	-		-	-

UNITA' MULTIDIMENSIONALE D'AMBITO - SERVIZI RESIDENZIALI DISABILI

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
contributo altre entrate	9.986,40		-		-	-		-	-
rette comunità	62.918,70		-		-	-		-	-
rette rsd			-		-	-		-	-
rette ex ldr	5.088,00		-		-	-		-	-
comuni associati per comunità	892.388,50		-		-	-		-	-
comuni associati per rsd	957.679,05		-		-	-		-	-
comuni associati per altri collocamenti	409.498,66		-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	2.337.559,31		-		-	-		-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
assistente sociale UMA							-	-	-	-		-	-
amministrativo	504	0,3	1 resp. Amm. 7 ore/s cat. D	19,81	9.986,40	6.833,80	- 3.152,60		-	-		-	-
costi di esercizio							-		-	-		-	-
TOTALE EQUIPE					9.986,40	6.833,80	- 3.152,60		-	-		-	-

	N. UTENTI	COSTO GIORNALIERO	N. GIORNATE	TOT. GIORNATE	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
collocamenti comunità	43	60,87	365	15695	955.307,20		-		-	-		-	-
collocamenti rsd	41	63,99	365	14965	957.679,05		-		-	-		-	-
altri collocamenti	24	43,46	365	8760	380.746,66		-		-	-		-	-
ex idr	9	16	235	2115	33.840,00		-		-	-		-	-
TOTALE					2.327.572,91		-		-	-		-	-
TOTALE SERVIZIO					2.337.559,31		-		-	-		-	-

UFFICIO PROTEZIONE GIURIDICA

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
contributo altre entrate	-		-		-	-		-	-
contributo FNPS	4.991,00								
comuni associati	52.391,54	-	-	52.391,54	-	-	52.391,54	-	-
TOTALE RICAVI	52.391,54	-	-	52.391,54	-	-	52.391,54	-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
responsabile servizio	840	0,5	1 ass.soc 18 ore/s. cat.D	22,70	19.067,00		-		-	-		-	-
assistente sociale	840	0,5	1 resp. amm. 7 ore/s cat. D	19,81	16.644,00		-		-	-		-	-
collaboratore amministrativo	460	0,28	1 coll. amm. Cat. C 10 ore sett.	16,36	7.524,64		-		-	-		-	-
operatori di supporto	480	0,30	1 asa cat. B per 7 ore sett.	18,66	8.955,90		-		-	-		-	-
consulenza legale					-		-		-	-		-	-
sportello ADS	161	0,10	1 ass soc 3,5 ore/sett	31	4.991,00					-			
costi di esercizio					200,00		-		-	-		-	-
TOTALE					57.382,54	-	-	-	-	-	-	-	-

HOUSING SOCIALE

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
contributo fnps agenzia	30.000,00		-		-	-		-	-
quote utenti rho	600,00		-		-	-		-	-
quote utenti lainate	2.300,00		-		-	-		-	-
contributo fondazione cariplo			-		-	-		-	-
comuni associati	203.423,80		-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	236.323,80	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
coord amministrativo	168,00	0,10	1 resp amm. 4 ore/sett.cat. D	19,81	3.328,80		-		-	-		-	-
agenzia dell'abitare					30.000,00		-		-	-		-	-
RHO - housing gestione diretta					63.789,00		-		-	-		-	-
RHO - housing affidati					88.251,00		-		-	-		-	-
LAINATE - housing gestione diretta					11.040,00		-		-	-		-	-
LAINATE - housing affidati					31.457,00		-		-	-		-	-
PERO - housing affidati (arredi)							-		-	-		-	-
SETTIMO - housing affidati					8.458,00		-		-	-		-	-
TOTALE					236.323,80	-	-	-	-	-	-	-	-

ASILI NIDO

RICAVI										
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	
comune lainate	405.755,10		-		-	-		-	-	
comune pero	162.400,98		-		-	-		-	-	
TOTALE RICAVI	568.156,08		-		-	-		-	-	

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
amministrazione	168,00	0,10	1 resp .amm. 4 ore /sett., cat D	23,13	3.885,10		-		-	-			
costi esercizio					-		-		-	-			
coordinatore pedagogico	176,00		1 coord servizio 15 ore mensili	22,88	4.026,88		-		-	-			
ed dipendenti lainate	5.720,00	4	4 ed. nido tempo pieno dal 1 febbraio 2015	20,12	115.096,67								
educatori app. lainate	9.400,00		5 ed. 35 ore/s + pre post 25 ore/sett.	19,97	187.718,00		-		-	-		-	-
coordinatore lainate	940,00		1 coord. 20 ore/s	20,80	19.552,00		-		-	-			
ausiliari app. lainate	4.700,00		4 aus 25 ore settimanali	16,54	77.738,00		-		-	-			
educatori app. pero	8.019,00		4 ed t.p. + 5 ore pre post die	19,97	160.139,43		-		-	-			
TOTALE					568.156,08		-		-	-		-	-

PROGETTI SPECIALI

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
contributo altre entrate			-		-	-		-	-
comuni associati	187.385,10		-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	187.385,10	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
coord amministrativo	168	0,1	1 resp .amm. Per 4 ore/sett. Cat. D1	23,13	3.885,10		-		-	-			
CORNAREDO - prevenzione DSA					2.800,00		-		-	-		-	-
CORNAREDO - violenza di genere					5.000,00		-		-	-		-	-
RHO - progetto incontriamoci (con sportello infanzia)					62.000,00		-		-	-		-	-
RHO - progetto albatros					13.500,00		-		-	-		-	-
RHO - progetto tutoring					45.000,00		-		-	-		-	-
RHO - progetto giovani in movimento					25.000,00		-		-	-		-	-
RHO - prevenzione dsa					6.000,00		-		-	-		-	-
RHO - progetto cordata doppia							-		-	-		-	-
RHO - prevenzione prostituzione					5.000,00		-		-	-		-	-
RHO - uop (la prevenzione in rete)					15.000,00		-		-	-		-	-
RHO - integrazione sociale profughi							-		-	-		-	-
PERO - progetto oraf							-		-	-		-	-
POGLIANO - progetto CLG					4.200,00		-		-	-		-	-
LAINATE - gara hospice							-		-	-		-	-
Nerviano CSE SFA							-		-	-		-	-
VANZAGO - comunità terapeutica							-		-	-		-	-
TOTALE					187.385,10	-	-	-	-	-	-	-	-

ATTIVITA' AMMINISTRATIVE

COSTO SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
SEGRETERIA	672	0,4	2 op. tot 14 ore /s., cat. B	13,33	8.955,90								
personale amministrativo	1260	0,75	1 op. amm. 18 ore/sett., + 1 op. amm. 9 ore sett., cat. C	18,19	22.920,00								
controllo gestione - contabilità analitica	1680	1	1 resp amm 36 ore/s, cat. D po	34,40	57.797,00								
Subtotale					89.672,90	-	-	89.672,90	-				

SPESE DI INVESTIMENTO

CESPITE	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO 2013	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
ATTREZZATURA INFORMATICA (compreso software)	10.000,00		-		-	-		-	-
ATTREZZATURE D'UFFICIO	3.000,00		-		-	-		-	-
impianti nuova sede									
lavori nuova sede									
ARREDI			-		-	-		-	-
VARIE			-		-	-		-	-
TOTALE	13.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-

STRUTTURE CENTRALI DELL'AZIENDA - PERSONALE E ACQUISTO DI SERVIZI

RICAVI									
	TOTALE	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO 2013	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
contributo altre entrate	50.000,00		-		-	-		-	-
contributo Comune Nerviano	5.132,54								
altri ricavi (rimborsi assicurazione)					-	-			
interessi attivi	-		-		-	-		-	-
comuni associati	315.321,38		-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	315.321,38		-		-	-		-	-

COSTO DEI SERVIZI													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO 2013	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
Presidente CDA					11.805,00		-		-	-		-	-
Consiglieri CDA (4 consiglieri)					1.500,00		-		-	-		-	-
Revisore dei conti					6.200,00		-		-	-		-	-
Direzione generale (Contratto di diritto privato full time)					73.604,40		-		-	-		-	-
Personale amministrativo					89.672,90		-		-	-		-	-
TOTALE PERSONALE					182.782,30		-		-	-		-	-

Bilancio e consulenza fiscale					8.500,00		-		-	-		-	-
Paghe e contributi					12.000,00		-		-	-		-	-
Altre consulenze (legale, organizzativa, CED ecc.)					25.000,00		-		-	-		-	-
sicurezza e medico lavoro					6.000,00		-		-	-		-	-
Utenze (telefoniche, riscaldamento, acqua)					22.000,00		-		-	-		-	-
Assicurazioni					10.000,00		-		-	-		-	-
Spese di cancelleria					4.000,00		-		-	-		-	-
Comunicazione					-		-		-	-		-	-
Ticket mensa dipendenti					19.300,00		-		-	-		-	-
Manutenzione e gestione automezzi					1.500,00		-		-	-		-	-
Manutenzione ordinaria uffici e attrezzature					-		-		-	-		-	-
Servizi di pulizia uffici					12.000,00		-		-	-		-	-
TOTALE SERVIZI					120.300,00		-		-	-		-	-

Interessi passivi e spese bancarie					1.500,00		-		-	-		-	-
Oneri vari					12.000,00		-		-	-		-	-
Ammortamenti					34.051,62		-		-	-		-	-
Locazione uffici					-		-		-	-		-	-
canoni vari					19.820,00		-		-	-		-	-
TOTALE VARIE					67.371,62		-		-	-		-	-

TOTALE					370.453,92		-		-	-		-	-
---------------	--	--	--	--	-------------------	--	---	--	---	---	--	---	---

RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA I COMUNI - PREVENTIVO 2015	QUOTA LORDA DA RIPARTIRE	RICAVI DA TERZI (fsr, fnps provincia)	QUOTA NETTA DA RIPARTIRE	COMUNE	POP	arese	cornaredo	lainate	nerviano	pero	pogliano	pregnana	rho	settimo	vanzago	TOTALE	
					19.506,00	20.546,00	25.343,00	17.488,00	10.749,00	8.257,00	6.919,00	50.686,00	19.464,00	8.894,00	187.852,00		
					10,39%	10,94%	13,49%	9,31%	5,72%	4,40%	3,69%	26,98%	10,36%	4,73%	100,00%		
					68,00	83,00	93,00	69,00	46,00	25,00	17,00	235,00	73,00	19,00	728,00		
EQUIPE TUTELA MINORI	773.452,82	-	773.452,82		10,00%	8.031,31	8.459,51	10.434,61	7.200,43	4.425,74	3.399,70	2.848,80	20.869,21	8.014,01	3.661,97	77.345,28	
					90,00%	65.021,03	79.363,91	88.925,83	65.977,23	43.984,62	23.904,79	16.255,26	224.705,04	69.801,99	18.167,64	696.107,54	
					TOTALE	73.052,34	87.823,42	99.360,43	73.177,65	48.410,56	27.304,49	19.104,05	245.574,25	77.816,01	21.829,61	773.452,82	
COLLOCAMENTI COMUNITA'	1.816.165,00	497.407,61	1.318.757,39		GIORNATE	1.676,00	2.563,00	2.047,00	4.105,00	724,00	22,00	365,00	6.596,00	1.480,00	1.114,00	20.692,00	
					Quota solidale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
					Consumo	100,00%	106.816,03	163.346,96	130.460,87	261.622,81	46.142,49	1.402,12	23.262,44	420.381,01	94.324,42	70.998,25	1.318.757,39
					TOTALE	106.816,03	163.346,96	130.460,87	261.622,81	46.142,49	1.402,12	23.262,44	420.381,01	94.324,42	70.998,25	1.318.757,39	
COMUNITA' DIURNA	280.709,00	-	280.709,00		GIORNATE	825,00	473,00	803,00	-	143,00	220,00	-	3.289,00	-	-	5.775,00	
					Quota solidale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
					Consumo	100,00%	40.101,29	22.991,40	39.031,92	-	6.950,89	10.693,68	-	159.870,46	1.069,37	-	280.709,00
					TOTALE	40.101,29	22.991,40	39.031,92	-	6.950,89	10.693,68	-	159.870,46	1.069,37	-	280.709,00	
NUCLEO AFFIDI	24.730,79	24.730,79	-		N.UT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
					Quota solidale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
					Consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
					TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
COLLOCAMENTO IN AFFIDO	52.200,00	52.200,00	-		mesi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
					Quota solidale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
					Consumo	100,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
					TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
SPAZIO NEUTRO	117.045,46	117.045,46	-		n. ore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
					Quota solidale	10,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
					Consumo	90,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
					TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
CENTRO ADOZIONI	-	-	-		Consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
					TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
SERVIZIO EDUCATIVO INTEGRATO	2.586.888,50	555.670,66	2.031.217,84		n. ore	1.900,00	13.260,00	19.845,00	12.650,00	4.417,00	2.850,00	570,00	37.770,00	7.050,00	4.700,00	105.012,00	
					Quota solidale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
					Consumo	100,00%	36.751,17	256.484,48	383.856,30	244.685,42	85.436,80	55.126,76	11.025,35	730.574,58	136.366,18	90.910,79	2.031.217,84
					TOTALE	36.751,17	256.484,48	383.856,30	244.685,42	85.436,80	55.126,76	11.025,35	730.574,58	136.366,18	90.910,79	2.031.217,84	
TRASPORTI	1.797.680,00	50.000,00	1.747.680,00		Volumi di attivita'	6,41%	9,92%	18,31%	10,61%	6,61%	0,30%	34,97%	12,88%	-	-	100,00%	
					Quota solidale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
					Consumo	100,00%	111.972,74	173.403,08	319.979,53	185.392,04	115.433,11	5.242,99	611.140,11	225.116,41	-	1.747.680,00	
					TOTALE	111.972,74	173.403,08	319.979,53	185.392,04	115.433,11	5.242,99	611.140,11	225.116,41	-	1.747.680,00		
NUCLEO INSERIMENTI LAVORATIVI SERVIZIO	172.858,00	-	172.858,00		num. Utenti con percorso attivo	5,00	15,00	20,00	16,00	15,00	3,00	60,00	6,00	8,00	148,00		
					Quota solidale	60,00%	11.181,27	11.777,42	14.527,17	10.024,51	6.161,56	4.733,10	-	29.054,34	11.157,20	5.098,24	103.714,80
					Consumo	40,00%	2.335,92	7.007,76	9.343,68	7.474,94	1.401,55	-	28.031,03	2.803,10	3.737,47	69.143,20	
					TOTALE	13.517,19	18.785,18	23.870,84	17.499,45	13.169,22	6.134,65	-	57.085,36	13.960,30	8.835,71	172.858,00	
NUCLEO INSERIMENTI LAVORATIVI STRUMENTI	143.500,00	-	143.500,00		mesi borse lavoro	15,00	20,00	17,00	65,00	6,00	6,00	199,00	27,00	45,00	563,00		
					Quota solidale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
					Consumo	100,00%	3.823,27	5.097,69	6.372,11	43.330,37	16.567,50	1.529,31	48.428,06	6.881,88	11.469,80	143.500,00	
					TOTALE	3.823,27	5.097,69	6.372,11	43.330,37	16.567,50	1.529,31	48.428,06	6.881,88	11.469,80	143.500,00		
SPORTELLO STRANIERI	125.300,00	120.300,00	5.000,00		N.UT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
					Quota solidale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
					Consumo	100,00%	-	-	5.000,00	-	-	-	-	-	-	5.000,00	
					TOTALE	-	-	-	5.000,00	-	-	-	-	-	-	5.000,00	
SPORTELLO BADANTI	26.000,00	26.000,00	-		TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
UMA	140.957,00	80.000,00	60.957,00		% consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
					Quota solidale	100,00%	6.329,60	6.667,07	8.223,67	5.674,77	3.487,99	2.679,35	2.245,18	16.447,34	6.315,97	2.886,06	60.957,00
					Consumo	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
					TOTALE	6.329,60	6.667,07	8.223,67	5.674,77	3.487,99	2.679,35	2.245,18	16.447,34	6.315,97	2.886,06	60.957,00	
CSE	894.540,24	69.835,65	824.704,59		giornate tpe	3.481,00	2.115,00	3.704,00	-	2.255,00	984,00	514,00	6.467,00	1.829,00	22.238,00		
					Quota solidale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
					Consumo	100,00%	129.094,19	78.435,57	137.364,23	83.627,52	36.492,01	19.061,88	239.831,12	67.829,15	32.968,90	824.704,59	
					TOTALE	129.094,19	78.435,57	137.364,23	83.627,52	36.492,01	19.061,88	239.831,12	67.829,15	32.968,90	824.704,59		
CSE PICCOLI	30.876,00	-	30.876,00		giornate tpe	-	-	234,00	-	-	-	-	326,00	-	560,00		
					Quota solidale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
					Consumo	100,00%	-	-	12.901,76	-	-	-	17.974,24	-	-	30.876,00	
					TOTALE	-	-	12.901,76	-	-	-	-	17.974,24	-	-	30.876,00	
SFA	154.997,30	12.596,00	142.401,30		giornate tpe	235,00	235,00	-	-	375,00	656,00	235,00	1.456,00	235,00	375,00	4.037,00	
					Quota solidale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
					Consumo	100,00%	8.289,40	8.289,40	8.289,40	13.227,76	23.139,77	8.289,40	51.359,00	8.289,40	13.227,76	142.401,30	
					TOTALE	8.289,40	8.289,40	8.289,40	13.227,76	23.139,77	8.289,40	51.359,00	8.289,40	13.227,76	142.401,30		
CSE/SFA fuori accreditamento	351.388,00	-	351.388,00		giornate (non usate come parametro di ripartizione costo)	-	-	495,00	3.874,07	182,00	41,00	193,00	4.117,00	688,00	9.590,07		
					Quota solidale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
					Consumo	100,00%	-	-	18.145,00	141.946,00	6.676,00	1.500,00	7.072,00	150.857,00	25.192,00	351.388,00	
					TOTALE	-	-	18.145,00	141.946,00	6.676,00	1.500,00	7.072,00	150.857,00	25.192,00	351.388,00		
CDD	939.076,65	40.162,00	898.914,65		giornate tpe	705,00	940,00	5.405,00	-	1.645,00	1.410,00	235,00	5.874,00	1.410,00	1.645,00	19.269,00	
					quota consumo	100,00%	34.358,25	45.810,99	263.413,22	-	80.169,24	68.716,49	11.452,75	286.269,98	68.716,49	80.169,24	939.076,65
					comparsazione utenti	-	-	-	-	3.493,00	5.638,00	717,00	6.133,00	4.400,00	5.491,00	40.162,00	
					TOTALE	32.241,25	43.867,99	253.183,22	-	76.676,24	63.078,49	10.735,75	280.136,98	64.316,49	74.678,24	898.914,65	
CDD (fuori ambito)	82.837,50	3.026,00	79.811,50		giornate tpe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
					quota consumo	100,00%	9.204,17	9.204,17	9.204,17	-	18.408,33	-	18.408,33	18.408,33	-	82.837,50	
					comparsazione utenti</												

RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA I COMUNI - PREVENTIVO 2015	QUOTA LORDA DA RIPARTIRE	RICAVI DA TERZI (fsr, fnps provicia)	QUOTA NETTA DA RIPARTIRE	COMUNE	arese	cornaredo	lainate	nerviano	pero	pogliano	pregnana	rho	settimo	vanzago	TOTALE	
				giornate (non usate come parametro di ripartizione costo)	19.506,00	20.546,00	25.343,00	17.488,00	10.749,00	8.257,00	6.919,00	50.686,00	19.464,00	8.894,00	187.852,00	
				POP	10,38%	10,94%	13,49%	9,31%	5,72%	4,40%	3,68%	26,98%	10,36%	4,73%	100,00%	
				%	1.825,00	730,00	1.095,00		1.095,00	1.095,00		6.935,00	1.825,00	365,00	14.965,00	
RSD	957.679,05	-	957.679,05	Quota solidale	0,00%											
				Consumo	100,00%	81.896,70	61.476,95	78.697,65	56.034,80	34.543,60		497.377,55	117.843,90	29.805,90	957.679,05	
				giornate tpe												
ALTRI COLLOCAMENTI	380.746,66		380.746,66	Quota solidale												
				Consumo		10.486,45	74.934,60		11.125,20			260.424,41	23.776,10		380.746,66	
				giornate tpe												
				Quota solidale												
				Consumo		10.486,45	74.934,60		11.125,20			260.424,41	23.776,10		380.746,66	
ex IDR	33.840,00	5.088,00	28.752,00	giornate tpe												
				quota consumo	100,00%				470,00	470,00		470,00			235,00	
				comparsazione utenti					7.520,00	7.520,00		7.520,00			33.840,00	
				comparsazione utenti					2.036,00	1.073,00					5.088,00	
				mesi/utenti			5.531,00		5.494,00	6.447,00		7.520,00		3.760,00	28.752,00	
				Quota solidale								189,00			420,00	
UFFICIO PROTEZIONE GIURIDICA	57.382,54	4.991,00	52.391,54	Consumo	0,00%		57,00		24,00							
				TOTALE	100,00%		7.110,28	16.091,69	2.993,80			23.576,19	2.619,58		52.391,54	
				mesi/utenti			3.016,00	7.436,00	11.799,00	2.500,00		7.250,00	6.634,00	2.500,00	41.135,00	
SAD	800.180,83	48.888,08	751.292,75	Quota solidale	0,00%											
				Consumo	100,00%		55.084,45	135.811,67	215.497,83	45.660,19		132.414,55	121.163,88	45.660,19	751.292,75	
				TOTALE			55.084,45	135.811,67	215.497,83	45.660,19		132.414,55	121.163,88	45.660,19	751.292,75	
VOUCHER	41.625,00	-	41.625,00	ore servizio												
				Quota solidale												
				Consumo								30.000,00			41.625,00	
				TOTALE								30.000,00			41.625,00	
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	266.010,00	-	266.010,00	ore servizio		936,00			1.924,00	1.560,00		9.248,00	936,00		14.604,00	
				Quota solidale	0,00%											
				Consumo	100,00%		17.049,12		35.045,41	28.415,20		168.451,14	17.049,12		266.010,00	
				TOTALE			17.049,12		35.045,41	28.415,20		168.451,14	17.049,12		266.010,00	
HOUSING SOCIALE	236.323,80	32.900,00	203.423,80	% costo interventi			0,20					0,76	0,04		1,00	
				Quota solidale	0,00%											
				Consumo	100,00%			40.865,72				153.959,37	8.598,71		203.423,80	
				TOTALE				40.865,72				153.959,37	8.598,71		203.423,80	
ASILI NIDO	568.156,08		568.156,08	mesi/utenti			0,71		0,29						0,29	
				Quota solidale	0,00%											
				Consumo	100,00%			405.755,10	162.400,98						568.156,08	
				TOTALE				405.755,10	162.400,98						568.156,08	
UFFICIO DI PIANO	539.459,50	539.459,50	-	UT												
				Quota solidale	0,00%											
				Consumo	100,00%											
				TOTALE												
PROGETTI SPECIALI COMUNE	187.385,10	-	187.385,10	% costo progetto			4,25%		0,00%		2,29%		93,46%			
				Quota solidale	0,00%											
				Consumo	100,00%		7.965,14			4.288,92		175.131,03			187.385,10	
				TOTALE			7.965,14			4.288,92		175.131,03			187.385,10	
COSTI GENERALI NETTI	370.453,92	55.132,54	315.321,38	Contr. Com. per i Servizi		659.523,46	939.458,52	1.916.761,19	989.027,60	813.911,96	338.587,82	96.342,32	4.120.649,76	934.216,20	357.108,71	11.165.587,52
				Quota popolazione	50,00%	16.371,02	17.243,88	21.269,91	14.677,35	9.021,44	6.929,95	5.806,99	42.539,82	16.336,77	7.464,57	157.660,69
				Quota in base alla quota % di contributo (utenti)	50,00%	9.312,62	13.265,37	27.065,11	13.965,30	11.492,63	4.780,94	1.360,38	58.184,53	13.191,35	5.042,46	157.660,69
				TOTALE		25.683,65	30.509,25	48.335,02	28.642,65	20.514,06	11.710,89	7.167,36	100.724,35	29.527,12	12.507,03	315.321,38
TOTALE QUOTA NETTA DA RIPARTIRE PER COMUNE	15.915.738,32	2.408.338,39	13.507.399,93	TOTALE		777.722,80	1.083.527,83	2.430.590,40	1.037.076,95	1.005.254,64	431.744,34	113.206,41	5.070.274,10	1.138.464,22	419.538,24	13.507.399,93
				%		5,76%	8,02%	17,99%	7,68%	7,44%	3,20%	0,84%	37,54%	8,43%	3,11%	100,00%

Quota Nerviano di perequazione dei ricavi propri ambito del rhodense 128.285,39
 TOTALE QUOTA LORDA COMUNE NERVIANO (art. 8 c1 contratto servizio) 1.166.362,34

preventivo 2014	879.150,28	1.062.189,57	2.093.169,73		891.881,34	404.649,61	96.854,09	4.772.882,34	1.077.155,44	390.778,43	11.668.710,84	
delta	-	101.427,49	21.338,27	337.420,67		113.373,31	27.094,72	16.352,32	297.391,76	61.308,78	28.759,81	1.838.689,10